Minori e social alle pag. 4-5
Troppa confidenza agli sconosciuti

Ricerca a pag. 7
A Udine la biopsia per prevenire i tumori

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 9 ottobre 2019
anno XCVI n.40 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Editoriale

Due volte rubata

di **di Guido Genero**

Sedegliano, popoloso comune del Medio Friuli, fra gli altri monumenti vanta una chiesa votiva della Madonna del Rosario, situata nella campagna, a nordest dell'abitato. È una fra le molte chiese minori dedicate al titolo mariano e può narrare qualche pregevole memoria legata alla sua storia antica e recente.

La sua fondazione, come riporta una targa lapidea posta all'esterno della facciata, risale al 1574, immediatamente dopo la vittoria delle navi cristiane sulla flotta ottomana a Lepanto (7 ottobre 1571), riferimento che giustifica anche la sua dedicazione, dal momento che la preghiera del Rosario fu riconosciuta dal papa s. Pio V come la forza spirituale che contribuì al successo dell'impresa: egli parlò del titolo di s. Maria della vittoria e aggiunse alle litanie lauretane l'invocazione Auxilium christianorum, aiuto dei cristiani.

L'edificio presenta una vasta aula a navata unica con una piccola sacrestia, un campanile a vela e un portico d'ingresso con aperture ad arco ribassato. Assai travagliate risultano le vicende strutturali della chiesetta, sicché i sedeglianesi hanno dovuto intervenire, sotto la guida dei parroci, con periodiche opere di restauro, le più recenti delle quali hanno avuto cadenza quasi cinquantenaria, come testimonia il libro storico parrocchiale che riporta notizie dei cantieri nel 1840-43, nel 1881-82 e poi nel 1984-85 e infine nel 2016-19. Proprio questi ultimi lavori, realizzati anche con l'aiuto degli alpini della sezione locale e di tanti volontari e volontarie, hanno contribuito a dare alla chiesa campestre l'attuale aspetto novecentesco, perdendo i già scarsi elementi cinquecenteschi delle origini.

Fattore caratteristico è quello dell'immagine lignea della Madonna con il Bambino che, conservata per secoli attraverso innumerevoli pericoli, è stata rubata da ignoti una prima volta il 3 agosto 1976 (si era nell'estate fra i due grandi terremoti del Friuli) con grande delusione dei fedeli.

SEGUE A PAG. 6

Il fatto a Trieste. Ma l'uccisore ha vissuto due anni a Udine

Il Friuli si stringe intorno ai suoi eroi

Tantissimi mazzi di fiori a Trieste e grande commozione per l'uccisione dei due poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego

Montagna, fede con radici profonde

La fede? In montagna ha radici profonde. A Cazzaso, 30 abitanti, in 300 hanno festeggiato il restauro della chiesa. A Moggio ricco cartellone di eventi per i 900 anni dell'abbazia. E Maiaso ha restaurato i suoi antichi angeli

ALLE PAG. 14

Bertiolo, ecco il tesoro sotto la calce

Concluso il restauro del grande ciclo di affreschi, risalente al 1535, scoperto per caso nella chiesa di San Martino. Sotto la calce emersi 120 metriquadri con raffigurazioni di Cristo, degli apostoli, evangelisti, magi

A PAG. 18

Nespoledo, un'orchestra e due cori

Nespoledo paese della musica. Su 600 abitanti, ben un terzo è coinvolto in iniziative musicali, tutte nate dalla passione di alcuni amici: due cori, un'orchestra e una scuola di musica

A PAG. 19

Palazzolo, i melograni terapeutici

Domenica 6 ottobre alla Fattoria sociale Volpares il primo raccolto dei melograni coltivati da persone con diversi tipi di disagio. È la più grande piantagione del Friuli-Venezia Giulia

A PAG. 24

9 771120 939907 19040

Udine

Commossa partecipazione al ricordo degli agenti Rotta e Demenego al Tempio Ossario di Udine

Il Friuli V.G piange Pierluigi e Matteo

Martedì 8 ottobre una celebrazione al Tempio Ossario, a Udine, ha onorato la memoria di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta

«Abbiamo imparato che gli assenti sono presenti. E voi, Matteo e Pierluigi, siete qui con noi». Li chiama per nome, don **Olivo Botos**, cappellano della Polizia di Stato, e in quell'istante l'emozione e il dolore sono così forti che sembra quasi di poterli toccare. Martedì 8 ottobre, in un Tempio Ossario gremito, anche la città di Udine ha dunque onorato, con una Santa Messa, la memoria di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, i due giovani agenti uccisi in servizio a Trieste venerdì 4 ottobre. Un fatto di sangue che ha sollevato un'ondata di solidarietà in tutto il Paese, nel capoluogo giuliano in migliaia hanno deposto un fiore sul luogo del duplice omicidio e partecipato alla fiaccolata in memoria.
Don Botos ha quindi richiamato i valori della «vicinanza» e della «prossimità»: «non un semplice motto, ma uno stile» ha sottolineato, invitando anche a far propria una «capacità di leggersi dentro, con libertà e intelligenza del cuore».
«Usare il cuore – ha aggiunto il cappellano – è liberante, ampia gli orizzonti, e ci mette nelle condizioni di dire che voi, Matteo e Pierluigi, siete in noi. Abbiamo iniziato da giorni un percorso, ognuno ha un suo cammino di avvicinamento e questo momento esprime l'unità nella diversità». Fortissima poi la vicinanza ai familiari dei due giovani agenti.
«A noi oggi che cosa rimane?» ha chiesto don Botos. «Mi rifaccio – ha proseguito – al Vangelo di domenica scorsa: "Signore aumenta la nostra fede", è un appello, un grido. Questa fede, certo, non cambia le cose. Ma la fede può cambiare i nostri occhi e il nostro cuore, la nostra capacità di vedere, percepire e cogliere, chi ci è accanto: un figlio, una moglie, una strada, un ufficio. Cambia lo sguardo sulle cose, diventa sguardo intelligente, del cuore, e allora Matteo e Pierluigi, con la loro morte, lasciano qualcosa: lasciano la nostra esistenza più viva, più carica di libertà. Cogliamo quindi tutte le occasioni per trasmettere positività, per offrire il bene. Un sacrificio il loro dunque non senza senso, ma che è un'opportunità. Vite spezzate che continuano a vivere nella nostra quotidianità».
A prendere la parola alla fine della Santa Messa è stata la questora di Udine, **Manuela De Bernardin Stadoan**: «Ringrazio tutti voi, autorità, colleghi e colleghe della Polizia di Stato e delle altre forze di polizia, degli altri Corpi che condividono con noi lo spirito di servizio al Paese, associazioni, cittadini di questa comunità che avete espresso con il cuore, la vicinanza e la partecipazione al dolore di un Corpo ferito, ma compatto nella propria missione al servizio della collettività. Questa è l'ora del cordoglio e la sincera vicinanza di tutti voi e dell'intera comunità, ci porta forza nella condivisione con i familiari, gli amici e i colleghi di Matteo e Pierluigi, del profondo dolore per il loro sacrificio. Questa corale partecipazione è un raggio di sole che ci scalda il cuore e ci rafforza nel nostro compito e che spero dia un po' di sollievo a coloro a cui sono state strappate queste due giovani vite».
Presenti alla Santa Messa le associazioni combattentistiche e, tra gli altri, i vertici dei diversi corpi di polizia, il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, la medaglia d'oro al valor militare, Paola Dal Din, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, i consiglieri regionali Cristiano Shaurli, Mariagrazia Santoro e Edy Morandini, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. A non voler far mancare la propria presenza è stata anche una nutrita delegazione della comunità musulmana di Udine: «È per noi un dovere civico, siamo qui per esprimere la nostra vicinanza e il nostro cordoglio alle forze dell'ordine e ai nostri concittadini. Chi colpisce le forze dell'ordine colpisce lo Stato e dunque colpisce ognuno di noi» ha commentato, a margine della celebrazione, **Mohammed Hassani**, portavoce della comunità.

Anna Piuzzi

La vicenda
Lucida follia di un omicidio

Una lucida follia. Ecco perché Alejandro Augusto Stephan Meran, un domenicano di 29 anni, venerdì 4 ottobre ha ammazzato due agenti in Questura a Trieste, Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. La notte precedente aveva avuto le "allucinazioni" – così hanno raccontato la mamma ed il fratello -; le 'voci' gli avrebbero detto che qualcuno voleva ucciderlo. La mattina ha rubato un motorino, l'ha riferito in casa. I familiari, vedendo che il suo disturbo mentale stava aumentando, si sono rivolti ai Servizi sanitari. Qui gli hanno detto di presentarsi all'indomani col ragazzo, ma anche di avvertire le Forze dell'Ordine del motorino. Mamma e fratello hanno telefonato in Questura. I poliziotti si sono presentati in famiglia nel modo più rassicurante. Tant'è che tutta la famiglia è stata portata all'identificazione. Agitato, Alejandro ha chiesto di andare in bagno. All'uscita, rendendosi conto che poteva finire in carcere, ha reagito. Prima ingaggiando una colluttazione, poi sottraendo una pistola e uccidendo i due agenti. Ha prelevato anche una seconda pistola e ha cercato il fratello. Per ucciderlo, dal momento che l'aveva trascinato in Questura, o per chiedergli aiuto? Il fratello, nel frattempo, s'era asserragliato in una stanza, con tanto di scrivania contro una porta perché Alejandro non la aprisse. E poi nei sotterranei. Uscito dalla Questura, il killer ha cercato di aprirsi una volante per scappare. Ha continuato a sparare, sempre ad altezza d'uomo. I poliziotti sono riusciti finalmente a bloccarlo. «Poteva essere una strage» hanno commentato gli inquirenti. Una tragedia che non trova giustificazioni. Neppure nella malattia mentale. Ma che quantomeno pone la necessità di un accompagnamento sempre più puntuale delle persone in sofferenza psichica.

F.D.M.

Bertoli: «Anche a Udine andava segnalato»

20 mila in Fvg le persone con sofferenza mentale che accedono ai Servizi. Il punto

«Non è detto che chi si trova in uno stato di disagio psichico possa trasformarsi in un criminale». Ad affermarlo è Marco Bertoli, responsabile dei Servizi "Dipendenze" dell'Azienda sanitaria Bassa Friulana-Isontina. «Non è detto che chi ha un problema psichico possa essere catturato dalla follia. E da una follia omicida in particolare».
Quindi possiamo sentirci cautelatamente protetti?
«Le persone con sofferenza mentale che accedono ai nostri servizi sono oltre 20 mila e non consta che compiano reati, se non in casi eccezionali, come quello purtroppo del giovane di Trieste, che, peraltro, non aveva ancora fatto ricorso ai Servizi. Questo dimostra che il sistema di prevenzione organizzato in regione regge in modo puntuale».
L'assassino dei due agenti della Questura aveva allucinazioni, hanno dichiarato la madre ed il fratello. Ammesso che sia vero, le cosiddette "voci" conducono necessariamente al delitto?
«Non conosco questa situazione. Abbiamo la testimonianza dei familiari, non la diagnosi dei medici. Ci sono allucinazioni che in effetti inducono anche ad uccidere. Ed è per questo che ci deve essere un accompagnamento scrupoloso, anche dal punto di vista del trattamento farmacologico. È quanto avviene se la situazione è nota ed è presa in carico dai Servizi. Ma sembra che nel caso di Trieste la madre ed il fratello del giovane abbiano chiesto aiuto solo poche ore prima del delitto».
Quindi è indispensabile che i familiari di possibili pazienti psichici trovino il coraggio di farsi avanti; che non abbiano paura di svelare il disagio che hanno in casa.
«È indispensabile che questo coraggio lo trovino non solo i familiari, ma che ce lo diamo anche noi comuni cittadini. Leggevo che il giovane di Trieste è stato visto, quando abitava a Udine, parlare da solo e gesticolare in modo strano. Bene, chi l'aveva visto, doveva segnalare quella situazione ai servizi di competenza».
In questi giorni c'è chi ha auspicato il ritorno ai manicomi giudiziari…
«Ma si sa quanti sono i ricoverati in Friuli nelle nuove strutture che hanno sostituito gli opg (ospedali psichiatrici giudiziari)? Solamente sei. E attualmente i posti occupati sono cinque. Rispetto alla popolazione, il Friuli Venezia Giulia ha il più basso indice di posti letto. Questo sta a dimostrare una volta di più come i servizi, in regione, accompagnino efficacemente la persona coinvolta in questo tipo di sofferenza».
La storia della psichiatria in Friuli Venezia Giulia è peraltro luminosa, sia per quanto hanno fatto le pubbliche istituzioni, ma anche la Chiesa, prendendosi in carico tanti di questi pazienti. Immaginiamo che la tragica vicenda di Trieste induca ad un supplemento di impegno.
«Da qualche tempo oramai, i Servizi sono impegnati con i Comuni della Bassa Friulana e dell'Isontino, a cominciare da Palmanova, ad individuare altre, nuove forme di accompagnamento. In particolare stiamo cercando le persone che vivono da sole, per capire anzitutto se lo fanno per loro scelta o perché costrette dalle situazioni. Se hanno perso il lavoro o provengono da lacerazioni familiari, vediamo come poter intervenire a loro protezione. E questa, evidentemente, è anche un'opera di prevenzione. Con l'intento, da parte nostra, che se ne faccia carico l'intera comunità».
Trovate ancora disponibilità al riguardo, oppure la sensibilità sta diminuendo rispetto al passato?
«C'è la consapevolezza che questo sia un problema di tutti».

Francesco Dal Mas

Ventimila le persone che accedono ai servizi a causa di un disturbo mentale

Ragazzi e web quali insidie?

Un aiuto dalla campagna «Una vita da social»

La campagna educativa «Una vita da social» della Polizia postale, giovedì 3 ottobre, ha fatto tappa a Udine. Siamo andati ad ascoltare i consigli di coloro che raccolgono quotidianamente il disagio di chi, soprattutto in giovane età, sperimenta episodi di violenza e disagio on-line. La Polizia: «È fondamentale il lavoro di sinergia tra noi, le famiglie, la scuola e le istituzioni». I social network che vanno per la maggiore tra i ragazzi riguardano la condivisione di immagini e filmati: si parla rispettivamente di Instagram e di YouTube, su cui i giovanissimi spendono anche tre ore al giorno. La nuova moda, però, si chiama ThisCrush (sito in cui lasciare messaggi) e fa dell'anonimato il proprio cavallo di battaglia. Le insidie sono dietro l'angolo (e i numeri lo confermano), ma si possono superare con la conoscenza delle regole basilari della «vita mediale». E i genitori? Secondo l'esperto David Puente è importante che «non rinuncino a questo mondo per eccessiva fiducia nei propri figli».

L'esperta della Polizia postale. «Anche nel mondo virtuale troppa confidenza agli sconosciuti può nascondere gravi pericoli»

Anche a Udine, giovedì 3 ottobre, in Piazza Libertà, ha fatto tappa il «truck» multimediale della Polizia postale, nell'ambito della campagna educativa itinerante dal titolo «Una vita da social». Il «truck» altro non è se non un autocarro con un vano particolare: un'aula multimediale a disposizione delle scolaresche e della cittadinanza, in cui numerosi agenti della Polizia postale si mettono a disposizione per piccoli momenti formativi o semplici chiacchierate sul tema dei rischi connessi – è il caso di dirlo – al cattivo uso della rete. Numerosi giovanissimi studenti hanno dedicato parte della mattinata all'iniziativa della «PolPosta», che ha visto anche gli interventi del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, del questore Manuela De Bernardin e del centrocampista dell'Udinese Rolando Mandragora.

Di che cosa si è trattato, nello specifico, ce l'ha raccontato **Manuela De Giorgi** *(nel riquadro)*, dirigente del Compartimento di Polizia postale e comunicazione del Friuli-Venezia Giulia.

Dirigente De Giorgi, che obiettivi vi ponete con la campagna «Una vita da social»?

«La campagna educativa, che fa tappa in 62 città italiane e in alcune località estere, è essenzialmente un'iniziativa di formazione e sensibilizzazione. Non ci rivolgiamo soltanto ai più giovani, ma anche a insegnanti e genitori, puntando a un obiettivo quanto mai importante: riflettere sull'uso responsabile e consapevole del web. Riteniamo si tratti di due atteggiamenti che devono procedere di pari passo, specialmente, ma non esclusivamente, tra i giovanissimi».

Perché oggi si parla sempre più di questi temi, tanto da coinvolgere in modo sinergico anche il mondo dello sport e della scuola?

«Oggi con un semplice click si aprono possibilità che fino a pochi anni fa erano impensabili: una semplice ricerca scolastica, che un tempo si conduceva con libri ed enciclopedie, adesso è a portata di clic. Così vale anche per la comunicazione con persone lontanissime. Sono due esempi, opportunità straordinarie del mondo digitale. Il web, però, nasconde anche insidie: una navigazione matura, consapevole e responsabile consente di vivere esperienze mediatiche sicure, evitando di restare "impigliati" nelle trame più oscure della rete».

Quali sono, secondo la vostra esperienza, i pericoli più frequenti da cui tenersi alla larga?

«Le insidie sono tante: per questo è importante conoscere le regole del web. A proposito di regole, la prima che consigliamo è non dare confidenza agli sconosciuti. Pensiamo al mondo reale, in cui il contatto fisico ci rende guardinghi rispetto alle confidenze con estranei: l'ideale è replicare lo stesso atteggiamento anche nel mondo virtuale. La proliferazione di profili falsi causa, per esempio, un maggior rischio di adescamento on-line. All'individuazione dell'insidia abbiamo anche il rispettivo consiglio: ragazzi, prestate attenzione. Cercate sempre di capire chi vi sta contattando, se l'account è reale o fittizio».

Spesso, quando si parla del rapporto tra ragazzi e web, si fa riferimento a scambi o pubblicazione di fotografie…

«Si tratta di un ulteriore aspetto di criticità: l'anonimato consentito da diversi social media fa cadere diversi freni inibitori in chi non si fa scrupoli a chiedere informazioni di qualsiasi genere. Comprese le foto, anche intime, che quando messe in rete di fatto sfuggono al nostro controllo. È sufficiente una condivisione su WhatsApp per perdere la tracciabilità di un'immagine: dove essa andrà a finire, non si sa. Il consiglio che abbiniamo a questa insidia riguarda il rispetto di sé e dell'altro, proprio come quando si ha a che fare con situazioni reali nella vita off-line».

Un pensiero anche per i genitori: visto l'aumento di casi riconducibili al cyberbullismo, ci sono degli atteggiamenti che nei ragazzi suonano come dei campanelli d'allarme?

«Certamente. Si tratta di comportamenti soggettivi, spesso riconducibili alla variazione del rendimento scolastico oppure a un sempre più marcato isolamento del figlio. Per questi motivi riteniamo fondamentale il lavoro di sinergia tra famiglia, scuola, sport, istituzioni e – perché no – anche le Parrocchie. Il coinvolgimento dei genitori è cruciale. La nostra campagna, infatti, è rivolta anche a loro. Questi ultimi sono chiamati ad accompagnare i loro figli non soltanto ai vari appuntamenti della vita reale, ma anche nell'approccio al mondo virtuale. È fondamentale, quindi, che i genitori conoscano e familiarizzino con questo mondo».

Cosa fare se un campanello d'allarme dovesse essere realmente fondato?

«Se insegnanti o genitori, oppure gli stessi ragazzi, dovessero venire a conoscenza di episodi appartenenti alla grande sfera del cyberbullismo, noi come Polizia postale siamo sempre a disposizione. La sede centrale del nostro compartimento è a Trieste, ma abbiamo sedi distaccate anche a Pordenone, Gorizia e qui a Udine, negli uffici della Questura, in viale Venezia 31). Ascoltiamo, ascoltiamo tanto. E, quando necessario, agiamo» (per info: 0432-223248, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13).

Giovanni Lesa

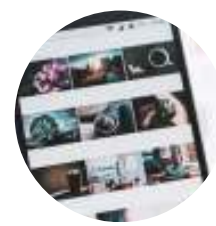
CYBERBULLISMO, PROGETTO IN 40 SCUOLE

Martedì 8 ottobre, a Udine, alla sede Fondazione Friuli, sono stati presentati i risultati ottenuti nel primo anno di svolgimento del progetto «Promuovere la cittadinanza digitale nella scuola». Il lavoro sinergico tra Regione e Fondazione Friuli, con il braccio operativo dell'Associazione MEC, ha permesso di bussare alle porte di venti istituti comprensivi delle ex provincie di Udine e Pordenone, coinvolgendo circa 1.200 docenti e un migliaio di genitori. «Il progetto risponde all'esigenza di adeguamento alle direttive della Legge 71/2017 – ha affermato Giacomo Trevisan, coordinatore di MEC –: cioè la formazione del referente scolastico per episodi di cyberbullismo, l'aggiornamento del regolamento degli istituti, la stesura di un patto educativo di corresponsabilità e di un piano per la prevenzione del cyberbullismo». L'iniziativa, già riattivata anche per l'anno scolastico appena iniziato, ha raddoppiato gli istituti coinvolti, arrivando a una quarantina di scuole. Presente all'incontro anche la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Patrizia Pavatti, che ha ricordato come «la sensibilità verso queste tematiche sia stata recepita dal legislatore regionale nel 2016, prima della normativa nazionale. Ne è nata una serie di progetti e di percorsi didattici che, con la collaborazione di MEC, hanno trovato subito concretezza».

I GIOVANISSIMI E I SOCIAL MEDIA: CHI PIÙ CHI MENO, TUTTI CONNESSI

Su Instagram 3 ore al giorno
Denisa ha 12 anni e frequenta la seconda media alla Manzoni di Udine. «Sono iscritta a Instagram e ho 325 follower», dice. Assieme ai compagni di classe ha partecipato all'iniziativa «Una vita da social». Ma quanto tempo trascorre ogni giorno sul social media più gettonato dai giovanissimi? «Dipende: solitamente un'ora e mezza o anche due. Se però mi metto a elaborare qualche foto, allora sto connessa anche tre ore».

Iscritto solo a YouTube
Nicolò frequenta la seconda media. «Sono iscritto solo a YouTube». E, confessa, non ha molto seguito. «Solo 35 persone». Ma l'utilizzo del social è interessante: «Faccio un video in 10 minuti, col cellulare». Per divertirsi, con gli amici del calcio. «Registriamo filmati divertenti, con voci strane e scherzi tra noi; poi ci ridiamo sopra quando ci incontriamo». Insomma, usa YouTube per rafforzare le relazioni nella vita reale.

Minacciato su Instagram
Zuhir è iscritto a YouTube e Instagram, «ma non so quanti follower ho: mi interessa poco». Racconta però di un'esperienza negativa vissuta in prima persona: «Avevo lasciato un commento sotto la foto di un amico, perché aveva utilizzato un'immagine non sua. Un suo amico mi ha risposto con minacce pesantissime». Zuhir ammette di aver avuto paura in quel momento. «Ho temporaneamente eliminato Instagram».

A 13 anni già influencer
Simone ha 13 anni ed è già un influencer. «Su Instagram ho 1.513 follower precisi». Le sue foto – che lo ritraggono mentre gioca a calcio nelle giovanili dell'Udinese –, raccolgono circa 600 like, mentre la storia Instagram più gettonata ha avuto ben 813 visualizzazioni. Ma un tale seguito, è utilizzabile anche in senso positivo? «Non ci ho mai pensato. Magari sì, rispondendo positivamente a una storia Instagram di altri».

IL «CACCIATORE» DI FAKE NEWS

Puente: «Antenne sempre alzate sul mondo virtuale dei figli»

In che modo i genitori possono aiutare i figli a capire se un elemento del mondo virtuale – una notizia, un sito, un'app – è reale o meno? L'abbiamo chiesto al giornalista **David Puente**, nato in Venezuela, ma udinese di adozione, esperto in fact-checking (verifica delle notizie) e «caccia» alle fake news (notizie false). Intanto, partendo dal rischio di fondo. «Spesso i genitori rinunciano a questo mondo per eccessiva sicurezza nelle doti dei figli». E aggiunge: «Molti affermano che il loro figlio è "smart", un nativo digitale. E si giustificano dicendo che i figli ne sanno più di loro. Così facendo, però, allentano l'attenzione su un mondo che va invece fortemente controllato». Alla base, secondo Puente, c'è dunque una «superficialità educativa» che risiede in primis tra le mura domestiche. «Spesso ai figli si dà troppa fiducia, rinunciando alla protezione necessaria in questi ambienti». Più che vietare gli smartphone, si tratta dunque di avviare azioni educative. Come hanno fatto alcune famiglie. «Ricordate il caso della Blue Whale – conclude Puente –, quella pratica che, viaggiando sui canali social, dopo cinquanta sfide portava gli adolescenti al suicidio? In Italia il fenomeno ha avuto una visibilità così sproporzionata da causare pericolose imitazioni. Per fortuna ci sono stati genitori che, attenti al mondo virtuale, hanno captato segnali di disagio nei figli, ci hanno parlato e sono riusciti a evitare il peggio».

Ha un profilo anonimo 1 adolescente su 3. La ricerca

La campagna «Una vita da social», lanciata in tutta Italia dalla Polizia postale, pone le sue fondamenta su una ricerca svolta congiuntamente da Skuola.net, «La Sapienza» di Roma e l'Università Cattolica di Milano tra oltre 6.600 adolescenti.

Il 5% usa solo account «fake»

Innanzitutto emerge che esattamente un ragazzo su tre gestisce almeno un account falso su un social media. Addirittura il 5% del campione dichiara di utilizzare esclusivamente account «fake». Ma perché la scelta di una identità anonima? Per il 26% degli intervistati, principalmente per conoscere gente nuova senza esporsi troppo online, per controllare i propri amici a loro insaputa (21%), o per controllare tutti quelli da cui si è stati bloccati (20%). Non manca chi ricorre agli account falsi per controllare il proprio partner (10%) o chi cerca di sfuggire dal controllo dei propri genitori (il 4%).

Pochi «like», più malumore

Nel 2019 resiste ancora lo zoccolo duro che vive per i «like». Per 1 ragazzo su 3, infatti, un contenuto che genera poche interazioni ha un effetto negativo sull'umore. Mentre il 40%, più o meno sporadicamente, è disposto a cancellare un contenuto dalle scarse performance. Su una cosa, invece, i giovani sono in assoluto accordo: il controllo di chi commenta, condivide o clicca «mi piace» sui propri contenuti. Solo 1 su 6 dichiara di non farlo mai. Questo perché attraverso la «guerra dei like» si costruiscono amicizie e rapporti personali: solo il 56% è disposto a dare un giudizio positivo ad un contenuto postato da una persona che in genere non ricambia (il cosiddetto «like4like»). Mentre sono ancora meno, il 48%, quelli che non ricorrono mai al «like tattico», ovvero ad un'approvazione di un contenuto altrui col solo scopo di farsi notare.

Cyberbullismo in aumento (+24%)

Quanto incide, in regione, il fantomatico fenomeno del cyberbullismo? Stando ai dati forniti dalla Polizia postale, il fenomeno è – purtroppo – in generale crescita. Nel 2018 sono stati 14 i minori che hanno presentato denuncia per aver ricevuto episodi di stalking. In 109 hanno dichiarato di essere stati vittima di diffamazione on-line, con un incremento del 24% rispetto al 2017. In aumento anche le segnalazioni di furto di identità (60 nei primi otto mesi del 2019, lo stesso valore di tutto l'anno precedente), di diffusione di materiale pedopornografico (42 casi segnalati finora nel 2019, due in più di tutto il 2018) e di sexting, la compravendita di proprie immagini intime (43 minori ne hanno fatta segnalazione in regione nel 2018).

Servizi di Giovanni Lesa

«ThisCrush», l'ultima moda tra i social

C'era una volta il bigliettino con scritto «Mi piaci», scritto con immane imbarazzo e pronto per essere infilato nella tasca o nel diario della destinataria, o del destinatario, del proprio sentimento. Tipici tentativi di approccio adolescenziale, oggi superati dalla nuova frontiera dei social media. Si chiama «ThisCrush» e letteralmente significa «Questa cotta»: si configura come un sito web in cui lasciare messaggi. Lanciato nel 2016, oggi ThisCrush raccoglie migliaia e migliaia di giovanissimi, agevolati dalla facilità di connessione tra questo sito e il proprio profilo Instagram. Ma come funziona ThisCrush? Sul sito è possibile lasciare innumerevoli messaggi anonimi, caratteristiche che espongono i giovanissimi ad apprezzamenti più o meno impliciti e a insulti decisamente espliciti.

Parlamento europeo, approvata risoluzione sulla memoria con una singolare equiparazione tra comunismo e nazismo

Col cerchiobottismo non si fa un buon servizio né alla storia né soprattutto al presente

E 16 premesse, 13 considerazioni, 22 punti per una lunghezza di 2.403 parole e 16.415 caratteri. Così tanto, o meglio così poco, ha impiegato il Parlamento europeo, con la risoluzione del 19 settembre scorso, a elencare in un atto ufficiale le colpe e i colpevoli della Seconda guerra mondiale.
Una risoluzione intitolata "Importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa", approvata con il voto contrario dei partiti comunisti e di pochi altri, e che è stata subito rilanciata dai media come l'atto che mette sullo stesso piano comunismo e nazismo.
Si tratta di una risoluzione inutile e sbagliata nei modi e nei contenuti. A partire dal titolo, del tutto insulso: ciò che importa per l'Europa e gli europei non è la "memoria" ma casomai la "storia", che è cosa ben diversa, e tra l'altro importante non solo per "il futuro dell'Europa" ma prima di tutto per il suo presente.
Approvata in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'invasione della Polonia da parte dei panzer tedeschi, la risoluzione è un tentativo mal riuscito di cerchiobottismo politically correct. Condanna le sofferenze umane del secondo conflitto mondiale, il patto Molotov-Ribbentrov che avrebbe "spianato la strada" allo scoppio della guerra, le invasioni parallele da parte di Urss e Germania, la propaganda della Russia putiniana che addossa ad altri le responsabilità della guerra, il nazismo, l'Olocausto, la xenofobia, il razzismo ecc. ecc.
Quello che da un secolo cercano di fare gli storici con il loro lavoro e continue revisioni, tra mille difficoltà e contraddizioni, in milioni e milioni di pagine frutto di studi, è frettolosamente e strumentalmente riassunto in una manciata di cartelle.
Con qualche dimenticanza clamorosa (e tanto più contraddittoria per una risoluzione che invita alla "memoria"), come ad esempio il fatto che senza i venti (20) milioni di morti che l'Urss gettò sul piatto della bilancia, probabilmente l'andamento della guerra sarebbe stato diverso. Se non al comunismo e a Stalin, questo al popolo dell'ex-unione delle repubbliche sovietiche andava almeno riconosciuto.
Il concetto che informa la risoluzione è quello di totalitarismo. Un concetto complesso, molto discusso, utilizzato da politologi e storici più per individuare le caratteristiche di alcuni regimi che per identificarli. Una categoria che nasce, non a caso, in Italia nel contesto della critica al regime mussoliniano, negli scritti di Giovanni Amendola e don Luigi Sturzo, e che però nella risoluzione europea viene associato ai soli casi nazista e sovietico: del fascismo, che almeno del primo fu la matrice, ci si dimentica. Così facendo si accredita una visione riduzionistica del fascismo, come di un totalitarismo in scala minore, sostanzialmente moderato e che si radicalizzò solo per subalternità ad Hitler: una lettura ormai superata nell'analisi degli storici. Ma di dimenticanze e travisamenti, voluti o involontari, ce n'è a pioggia.
L'ottantesimo della Seconda guerra mondiale, non meritava un simile mix di ovvietà, approssimazione e attacchi strumentali. Le tragedie vanno celebrate nel silenzio e negli atti simbolici, come fecero Mitterrand e Kohl nel 1984 prendendosi per mano di fronte alle tombe dei soldati tedeschi e francesi. I Parlamenti democratici non devono scrivere la storia: questa è materia che deve essere lasciata alle ricerche serie e documentate, alla divulgazione onesta, alla discussione dell'opinione pubblica, ai liberi giudizi individuali dei cittadini.
I tribunali della storia eretti nelle aule delle istituzioni degli Stati, ce lo insegna proprio la storia, quando non sono inutili, sono pericolosi.

Andrea Zannini

Papa Francesco: «Avvicinarsi ai popoli dell'Amazzonia in punta di piedi»

«Dobbiamo avvicinarci ai popoli amazzonici in punta di piedi, rispettandola loro storia, la loro cultura, il loro stile del buen vivir nel senso etimologico della parola, e non nel significato sociale che spesso gli diamo». È l'invito del Papa, che ha aperto la prima Congregazione generale del Sinodo per l'Amazzonia – in corso nell'Aula del Sinodo in Vaticano fino al 27 ottobre – con un discorso pronunciato a braccio, in spagnolo, e durato circa venti minuti.
«Ogni popolo ha un'identità propria, una coscienza di sé, un sentire, un modo di vedere la verità, una storia, un'ermeneutica», ha sottolineato Francesco, mettendo in guardia ancora una volta dalle «colonizzazioni ideologiche, tanto comuni», che «distruggono i popoli». Il Papa ha chiesto di cominciare il Sinodo non con «programmi confezionati», per «disciplinare, addomesticare» il popolo amazzonico: «il centralismo omogeneizzante e omogeneizzatore distrugge l'autenticità della cultura di un popolo». «Le ideologie sono un'arma pericolosa, sono riduttive», la tesi di Francesco, che ha stigmatizzato «la pretesa di comprendere intellettualmente, ma senza accettare, senza ammirare» e quella a «ridurre la realtà in categorie», coniando "ismi" in nome di una presunta "civilizzazione che serve ad annientare i popoli». Il Santo Padre ha spiegato che «il Sinodo per l'Amazzonia ha quattro dimensioni: pastorale, culturale, sociale, ecologica. La prima è l'essenziale, abbraccia tutto».

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALI. Segue dalla prima

Ritrovata fortunosamente sotto il ponte del torrente Lavia tra Colloredo e Pasian di Prato e ricollocata al suo posto, fu definitivamente trafugata nella notte tra il 7 e l'8 giugno 2001. Risultate vane le ricerche e recuperate alcune foto dell'opera, il sogno del parroco e dei fedeli di avere una copia si poté realizzare poco dopo ad opera dello scultore Engelbert Demetz per la cospicua generosità di un anonimo donatore. Intagliata sul modello antico, la statua fu ricollocata con solenne processione nell'ottobre 2006, la stessa processione con la sacra immagine che, dopo gli ultimi interventi, si è celebrata domenica scorsa 6 ottobre, conclusa con la celebrazione eucaristica che ho avuto la gioia di presiedere.
L'icona rappresenta la Vergine seduta, con atteggiamento raccolto, lo sguardo rivolto ai fedeli e le mani giunte a sorreggere la corona del Rosario, mentre il Bambino è disteso sulle sue ginocchia lievemente divaricate, sostenuto da un leggero cuscino. Si tratta di un'interpretazione teologicamente dinamica del ruolo materno di Maria che riconosce la divinità del Figlio e lo offre contemporaneamente all'adorazione dei discepoli. Nel gesto della madre affiora la tenerezza del Dio nostro salvatore e liberatore, come scriveva il profeta Isaia nell'ultimo capitolo del suo testo: "Voi sarete allattati e portati in braccio e sulle ginocchia sarete accarezzati" (Is 66,12). Il versetto seguente illumina ulteriormente l'intervento "materno" di Dio per il suo popolo: "Come una madre consola il figlio, così io vi consolerò". Da questa immagine si può trarre insegnamento per attendere da Dio il suo dono di grazia e imparare da lui (e da lei) l'atteggiamento dell'accoglienza e della conversione, della ricettività e della solidarietà da condividere come il Cristo l'ha condivisa con l'umanità. Al di sopra della nicchia è collocata una scritta che si può pensare anche come antifurto: "Custodem me posuere", mi hanno posta come custode. Forse per far giungere un accorato appello ai ladri due volte colpevoli perché si lascino convincere a ridare a Sedegliano e a tutti noi l'originale di una immagine che nulla toglie e tutto dà.

Guido Genero

Medicina
Nuove frontiere dell'Oncologia personalizzata. Convegno a Udine

Saranno 230 le donne operate con successo per una neoplasia al seno coinvolte nei prossimi mesi in uno studio "made in Friuli" che si pone l'obiettivo di verificare se si possono cogliere i segni di un tumore che sta per tornare, grazie ad analisi molecolari sul cosiddetto Dna circolante, presente nel sangue. L'innovativo progetto, intitolato "Breathe", sarà condotto, tra Udine e Aviano, grazie ad una collaborazione tra l'Università di Udine e Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, Istituto nazionale tumori Cro di Aviano, Istituto di Genomica applicata e Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori), che finanzia lo studio. Il responsabile, **Lorenzo Gerratana**, del Dipartimento di area medica dell'Università di Udine e medico specializzando all'Unità di Oncologia medica e prevenzione oncologica di Aviano, sarà uno dei relatori del Convegno "Come l'oncologia diventa più personale. Strumenti presenti e futuri", organizzato dalla Lilt in sala Ajace a Udine, sabato 19 ottobre, dalle ore 9 (ingresso libero).

«Negli ultimi anni l'Oncologia è arrivata a ritagliare sempre più il trattamento non sulla malattia, ma sulla singola persona – spiega il medico –, cercando di trovare bersagli specifici e andando a colpire quelli».

Si sperimenta la biopsia che "predice" il tumore

Il progetto "Breathe" è stato disegnato e verrà condotto e coordinato da un gruppo di giovani ricercatori emergenti nel contesto molecolare ed oncologico

Una ricerca di Lilt, Cro di Aviano, Ospedale e Università di Udine. Saranno coinvolte 230 donne operate al seno

In che cosa consiste lo studio, dottore?

«Quando in un organo del corpo è presente un tumore, questo rilascia piccole quantità del suo materiale genetico nel sangue. Nelle persone operate per un tumore al seno, tramite un prelievo di sangue, effettueremo l'analisi del Dna per individuare l'eventuale presenza di materiale genetico proveniente dal tumore, chiamato Dna tumorale circolante».

In passato si facevano i test dei marcatori tumorali...

«Quelli nella patologia mammaria non si fanno più, nelle persone in sorveglianza dopo l'intervento, perché si sono rivelati un esame poco efficace e poco specifico. Ci si è accorti che tali marcatori non consentivano di intervenire con anticipo tale da attivare terapie efficaci, mentre spesso generavano preoccupazione, manifestandosi a livelli elevati, ad esempio, anche in relazione ad infiammazioni che nulla avevano a che vedere col ripresentarsi del tumore. Col risultato di generare ansia inutile. La "novità" della cosiddetta "biopsia liquida" e del Dna circolante è proprio legata al fatto che l'alterazione che si individua è molto più probabilmente legata al tumore che sta tornando».

Potremo dunque prevenire la malattia?

«Per il momento questa è ancora una prospettiva molto futura, è bene chiarirlo per non alimentare aspettative sproporzionate. È anche vero, però, che un numero crescente di studi suggerisce che il Dna tumorale circolante possa fornire informazioni utili per la caratterizzazione di malattia, in termini di valutazione prognostica, trattamento e monitoraggio. Attualmente, però, sono disponibili ancora pochi dati relativi al suo utilizzo nella pratica clinica. Lo studio "Breathe" valuterà il test basato sull'analisi del Dna tumorale presente nel sangue che ha lo scopo di individuare precocemente la recidiva, predire la prognosi e il distretto corporeo in cui dovessero insorgere eventuali metastasi. Inoltre, i dati raccolti forniranno indicazioni relativamente al potenziale utilizzo del test nell'ambito di una strategia personalizzata per il monitoraggio della persona una volta conclusa la terapia».

I risultati quando si avranno?

«Il "grosso" dello studio si svolgerà nei prossimi due anni, con il coinvolgimento di donne seguite nei centri di Udine, Aviano, Vicenza e altri ospedali italiani, ma l'intero progetto si concluderà in 5-6 anni. Le analisi biomolecolari si faranno a Udine, grazie alla collaborazione dell'Istituto di Genetica medica di Udine e dell'Istituto di Genomica applicata. Uno degli elementi che valuteremo sarà anche l'impatto psicologico che aggiungere un ulteriore esame può avere, in termini di ansia e - di conseguenza - qualità della vita. Non sempre più è meglio».

Se questo è il futuro, oggi a che punto siamo?

«Già oggi l'oncologia è in grado, con gli strumenti a disposizione, di avere un approccio più personalizzato. Basti pensare che fino a vent'anni fa i trattamenti per la cura del tumore al seno, ad esempio, erano uguali praticamente per tutti. Ora, grazie a nuove tecnologie molecolari, siamo in grado di individuare sottogruppi sempre più piccoli, con trattamenti specifici».

Anche la prevenzione è diventata personalizzata?

«Lo sta diventando sempre di più. Oggi abbiamo la possibilità di adattare i nostri protocolli e il nostro modo di prenderci cura delle persone in base alle loro caratteristiche. Ad esempio, possiamo personalizzare gli approcci di sorveglianza, in base al rischio familiare. Solo il fatto di far parte di famiglie a "rischio maggiore" è un carico psicologico che non è indifferente e di cui bisogna prendersi cura, attivando percorsi appositi. Parallelamente, quando una persona ha già ricevuto una diagnosi di tumore, cerchiamo di dilazionare i vari esami – quando possibile – per minimizzare la medicalizzazione e ridurre al minimo le ricadute psicologiche dell'attesa degli esiti. Un altro esempio di personalizzazione consiste nell'andare incontro alle esigenze delle persone per consentire loro di condurre una vita "normale" fuori dall'ospedale. Penso alla possibilità di ritoccare alcuni snodi della terapia per consentire ai pazienti di andare in ferie, ad esempio. È qualcosa che può far sorridere, ma spesso le persone si sentono molto legate ai tempi dell'ospedale e non immaginano nemmeno che in alcuni casi ci sia un margine di flessibilità sui tempi di trattamento. È anche questa una nuova frontiera nel non trattare più la malattia, ma prendersi cura della persona».

Valentina Zanella

Prevenzione. *Convegno e Camminata con Andos*
Quanto conta l'alimentazione

In ottobre, mese della prevenzione, Andos Udine e Unci-Sezione di Udine, uniscono le forze per un doppio appuntamento dedicato agli ultimi sviluppi della ricerca contro le neoplasie e alla sensibilizzazione sulla necessità di adottare stili di vita sani.

Due le iniziative in programma: il clou sarà il convegno che prenderà il via alle 9.30 di sabato 12 ottobre nel Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, dal titolo "Tumore e alimentazione: la nuova frontiera contro il cancro", evento organizzato dall'Unione nazionale Cavalieri d'Italia di Udine, con l'adesione dell'Associazione nazionale donne operate al seno del capoluogo friulano.

Gli studi, lo ricordiamo, dicono che mangiare sano riduce del 30% il rischio di insorgenza di alcuni tumori, ad esempio quelli al seno, alla prostata o all'intestino.

Interverranno al convegno Carla Cedolini, responsabile di Chirurgia senologica all'Ospedale di Udine, che parlerà di neoplasia mammaria, epidemiologia e fattori di rischio, Giamaica Conti, biologo nutrizionista, sul tema dell'integrazione e della nutraceica nella prevenzione del tumore al seno, e Antonella Calabretti del Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Trieste su "Etichetta nascosta: cosa si cela dietro la lettura di etichette di alimenti e cosmetici". Chiuderà i lavori Alessandro Magli, radioterapista oncologo del Santa Maria della Misericordia, responsabile del percorso diagnostico terapeutico nel tumore alla prostata.

Ad anticipare la giornata del convegno, venerdì 11 ottobre, sarà una camminata organizzata dall'Andos Udine, per promuovere la sensibilizzazione contro il tumore al seno e l'importanza dell'attività fisica in ottica preventiva: la partenza è prevista per le 17 all'Ospedale Santa Maria della Misericordia.

Fino alla fine di ottobre, l'ingresso dell'Ospedale resterà addobbato con nastri rosa e azzurri.

L'Associazione oncologica forma nuovi volontari

Quattro incontri a Tolmezzo. L'Aoaf è attiva con uno sportello e nel trasporto dei malati nell'Alto Friuli

L'Associazione Oncologica Alto Friuli propone un corso di formazione per chi desidera impegnarsi come volontario in uno dei servizi offerti dall'associazione nel territorio della Carnia e del gemonese, Val Canale, Canal del Ferro: lo sportello informativo e il trasporto dei malati oncologici dal domicilio ai luoghi di cura. Il corso prevede 4 incontri formativi in orario serale, nelle date 19, 21, 26 e 28 novembre, cui seguirà un periodo di affiancamento ai volontari già attivi.

Chi fosse interessato può chiamare o lasciare un messaggio al numero 338-4040060 oppure inviare una mail all'indirizzo ass.oncologica@libero.it entro il 31 ottobre.

Nel 2018 l'associazione ha offerto 615 ore di supporto psicologico professionale ai malati e ai loro familiari, in particolare a domicilio e nei punti salute del territorio; i volontari dell'Aoaf hanno accompagnato alle cure 97 persone, percorrendo 41.119 km e hanno garantito 296 ore di sportello informativo presso l'Ospedale di Tolmezzo.

IL FUTURO DEL FRIULI. *Proposta del Cantiere dell'Università per affrontare una situazione «drammatica»*

Territorio in contrazione. Per ripartire investimenti e riforma istituzionale

Il Friuli è un territorio in contrazione, sia dal punto di vista economico (diminuzione del Pil) che sociale (invecchiamento e calo di popolazione) a fronte dell'area triestina che invece è economicamente fiorente. Per ripartire serve «una grande spinta», ovvero un piano straordinario di investimenti da 10 miliardi di euro in 10 anni, da convogliare sulla rigenerazione del patrimonio edilizio, settore che potrebbe far ripartire tutta l'economia. Il presupposto però è una riorganizzazione istituzionale della regione, da realizzarsi in funzione di questo progetto, creando «un'istituzione friulana» che federi le varie realtà territoriali, attualmente assente, in particolare dopo la soppressione delle Province. Un sistema capace di creare una «sintesi complessa tra "mare e terra", tra area triestina e resto della regione».
È il messaggio lanciato alla Regione dal volume «Una grande spinta», curato da Sandro Fabbro, Elisabetta Paviotti, Domenico Tranquilli, frutto di una delle officine del Cantiere Friuli dell'Università di Udine, presentato venerdì 4 ottobre in Camera di Commercio a Udine.

OCCUPATI 2008-2018
Italia **-1,4%**
Friuli-V.G. **-3,8%**

OCCUPATI 2008-2018
Provincia di Udine **-6,5%**
Provincia di Trieste **0%**

PIL 2008-2018
Italia **-5,7%**
Friuli-V.G. **-8,5%**

PIL 2008-2018
Provincia di Trieste **+2,3%**
Provincia di Udine **-16%**

L'angelo del Castello (foto Dronereportage)

I dati

I dati della crisi sono evidenti. È noto l'indebolimento del capitale umano, con buona parte dei comuni in forte decremento di popolazione, fenomeno che però non riguarda solo le zone montane, ma anche pianura e costa, ha evidenziato Paviotti. Sul piano economico dopo dieci anni di crisi il Friuli-V.G. ha perso, in termini di produzione di reddito più della media italiana (-8,5% contro il -5,7%). Analizzando il dato per province si nota, però, una «situazione duale»: +2,6% Trieste, -16% Udine.

10 miliardi per ripartire

La proposta per uscire dall'empasse è dunque il piano straordinario di investimenti (1 miliardo all'anno per 10 anni, fondi per un quarto pubblici e per tre quarti privati) nel settore della riqualificazione edilizia, tenendo presente che più di metà degli edifici del territorio regionale ha più di 50 anni ed è quindi obsoleto dal punto di vista energetico, strutturale e ambientale.

Istituzioni

Tale progetto però ha bisogno di una regia. «Alla Regione – ha affermato Fabbro – spettano gli strumenti legislativi e la leva finanziaria, ai Comuni individuare le esigenze sul territorio. Ma c'è un disegno intermedio di area vasta che aspetta ancora soluzione. È compito della Regione identificare le nuove istituzioni e lo deve fare tenendo conto del fatto che se oggi l'area triestina ha opportunità importanti, quella friulana invece è senza progetto e senza istituzioni che la guidino». Di qui la necessità di un'«istituzione friulana» capace di federare un territorio che è policentrico.

Da Pozzo: «Troppo provincialismo»

L'urgenza di creare una regione che sappia fare squadra è stata condivisa e fatta propria dal presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo, intervenuto alla tavola rotonda che è seguita alla presentazione del libro. «Ciò che manca in questo momento – ha affermato – è proprio un'organizzazione istituzionale del territorio». Troppe «carte geografiche diverse», per Da Pozzo: «Ne abbiamo una per le Uti, un'altra per la sanità, un'altra per la giustizia (Pordenone ha competenze su Portogruaro), un'altra ancora per l'economia (la Camera di Commercio di Udine e Pordenone faticosamente raggiunta e quella della Venezia Giulia), una diversa per le questure e prefetture rimaste provinciali. Se non troviamo un collante – ha messo in guardia Da Pozzo – sarà difficile trovare politiche specifiche che amalgamino i territori. Tale riprogettazione istituzionale è compito della politica». Al momento però, ha aggiunto, «scontiamo un forte provincialismo». Esempi sono le difficoltà per unire le Camere di commercio, i tentativi falliti con le fiere, quelli in corso con i parchi scientifici di Udine, Amaro, Pordenone, Trieste, che richiedono una «razionalizzazione per essere di utilità alle imprese e non marginali come succede oggi».
Secondo il sindaco di Udine Pietro Fontanini «è urgente togliere la marginalità che il Friuli sta subendo rispetto ad altre aree della regione, come Trieste. Bisogna che il Friuli si dia una mossa e torni a fare squadra». L'ex ministro Giorgio Santuz ha suggerito di «riattualizzare, rileggendolo alla luce della modernità, tutto il corpo legislativo che abbiamo preparato per la ricostruzione post-terremoto, dato che in quella serie di leggi è previsto tutto, dalle infrastrutture alle università, fino ai centri di ricerca».
Il direttore del Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, Andrea Garlatti, da parte sua ha suggerito che per rilanciare l'economia è importante «intercettare i settori della silver economy, l'economia legata alla terza età, che crescono del 6-7% in tutta Europa, trasformando così certi comparti, che sono spese, come sanità e sociale, in autentiche opportunità industriali».

Fedriga: «I confini li traccio ascoltando il territorio»

E la politica cosa risponde? Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga ha concordato sul fatto che «il pubblico deve prendersi la responsabilità di avviare politiche anticicliche», ricordando quanto fatto finora dalla giunta: i 319 milioni di mutui già attivati per investimenti; i 400 milioni stanziati tra Regione e Governo per risanare i danni della tempesta Vaia (già speso il 98% della cifra del primo anno in soli sei mesi); il bonus bellezza per il recupero architettonico «che ci auguriamo possa trovare riscontro e venire così rifinanziato nei prossimi anni». Quanto alla richiesta di una riforma istituzionale, Fedriga si è detto «favorevole alla collaborazione. I confini li traccio con i territori. Scelte imposte dall'alto penso siano nocive».

Stefano Damiani

Università. Nella squadra di Pinton novità e riconferme

Da sinistra: Montanari, Gasparetto, Cafarelli, Brollo, Alberti

Il nuovo rettore dell'università di Udine, Roberto Pinton, ha definito la squadra dei docenti che lo affiancheranno nella gestione dell'ateneo per l'anno accademico 2019-2020. Il prorettore è Angelo Montanari, ordinario di Informatica, che mantiene il ruolo che aveva ricoperto lo scorso anno accademico, quando aveva sostituito proprio Pinton.
Quattro i delegati di area. La novità è rappresentata da Andrea Cafarelli, professore ordinario di Storia economica, che assume la delega alla Didattica. Alessandro Gasparetto, ordinario di Meccanica applicata alle macchine ed ex delegato di settore alla Qualità, sarà il nuovo delegato alla Ricerca. Marina Brollo, ordinaria di Diritto del lavoro, assume la nuova delega al Trasferimento della Conoscenza (la terza missione dell'Università). Infine, Giorgio Alberti, professore associato all'Assestamento forestale e selvicoltura, continuerà a seguire l'Internazionalizzazione, promossa però a delega di area.
La squadra del rettore si completa poi con 17 delegati di settore. Numerose sono state le conferme, ma ci sono anche alcune novità. Fra queste, la nuova delega alla Progettazione interdisciplinare a Francesco Curcio, ordinario di Patologia clinica, mentre la delega alla Qualità va a Stefano Comino, associato di economia politica e quella alle Pari Opportunità a Valeria Filì, ordinaria di Diritto al lavoro.
Collegata alla delega alla Didattica ci sarà quella all'Innovazione didattica e formazione degli insegnanti affidata a Fabiana Fusco, ordinaria di Glottologia e linguistica. Nell'ambito del Trasferimento della Conoscenza, invece, opererà la delega a Cantiere Friuli, confermata a Mauro Pascolini, ordinario di geografia.
Nove conferme per le deleghe di settore: al Job Placement e rapporti con le imprese resta Marco Sartor, associato di Ingegneria economico-gestionale; ai Servizi di Orientamento e Turato Laura Rizzi, ricercatrice di Econometria; agli Studenti Daniele Fedeli, associato di Didattica e pedagogia speciale; alle Biblioteche e banche dati Andrea Tilatti, associato di Storia medievale. La delega alle Reti informatiche rimane a Pier Luca Montessoro, ordinario di Sistemi di elaborazione delle informazioni, quella all'Edilizia a Stefano Sorace, ordinario di Tecnica delle costruzioni, quella alla Sostenibilità a Francesco Marangon, ordinario di Economia ed estimo rurale, quella alla Promozione della Lingua e Cultura friulana a Enrico Peterlunger, ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree e quella allo Sport a Stefano Lazzer, associato ai Metodi e didattiche delle attività motorie.
Infine, le sedi decentrate vedono come delegati la conferma di Nicoletta Vasta, ordinario di Lingua e traduzione di lingua inglese alla sede di Gorizia; di Christian Micheloni, associato di Informatica, a quella Pordenone, mentre il nuovo direttore della Scuola Superiore sarà Alberto Policriti, ordinario di Informatica.

RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI. Si riaffacciano in Friuli le ex Province

Cancellate le Uti, avanti le Comunità

Dopo lunghi mesi di incertezza, cominciano a delinearsi le riforme. Quella degli Enti locali, in Regione, è stata presentata lunedì 7 ottobre al Consiglio delle Autonomie dall'assessore Pierpaolo Roberti e dovrà essere approvata entro l'anno. Coincide, guarda caso, con l'approdo alla Camera del taglio dei Parlamentari; il Friuli-Venezia Giulia perderebbe ben 3 senatori e 5 deputati, rispetto ai 20 rappresentanti di oggi. Contestualmente alla riforma delle autonomie, la Regione sta presentando anche quella della sanità. Le novità principali, per quanto riguarda l'assetto degli Enti locali, sono la cancellazione delle Unioni territoriali intercomunali (Uti) e la loro sostituzione con le Comunità. E il ripristino delle ex Province, con l'avvio iniziale di quattro enti subregionali.

Comuni

La Riforma prevede che il sindaco di ciascun Comune possa scegliere gli strumenti più adatti ad erogare nel migliore dei modi i servizi ai cittadini. Il disegno di legge introduce tre forme di unione per i Comuni: le Fusioni (su base volontaria e non più "sponsorizzate" dalla Regione se non a referendum avvenuto), le Convenzioni e le Comunità.

Comunità

La Comunità sarà a tutti gli effetti un ente locale con personalità giuridica, così da poter gestire alcuni rapporti quali quelli del personale e del patrimonio. Le Comunità nomineranno un vertice politico – il comitato esecutivo – i cui membri potranno essere amministratori ma anche comuni cittadini. Quindi, rispetto alle Unioni, le Comunità avranno un'altra modalità elettiva, più simile all'elezione di un consiglio di amministrazione, così da garantire una maggiore rappresentanza alle minoranze.
È probabile che le municipalità più grandi non facciano parte delle Comunità, ma potranno collaborare attraverso Convenzioni.

Montagna

Le terre alte potranno contare sulla Comunità del Pordenonese, su quella della Carnia e su quella di Valcanale, Canal del Ferro, Gemonese e delle Valli del Torre. Le Comunità saranno obbligatorie solo nei territori montani per l'esercizio delle funzioni specificamente di carattere montano e facoltative su tutto il resto della regione. Viene istituito il Consiglio delle autonomie montane. Sarà una sezione del Consiglio delle autonomie locali con compiti consultivi e di indirizzo su tematiche montane a cui viene affidata l'organizzazione annuale degli Stati generali della montagna. Sarà composto dal presidente dell'Uncem, dai componenti eletti nel Consiglio delle autonomie locali che insistono sul territorio delle Comunità di montagna e dai presidenti delle stesse.

Province

Non saranno ancora ripristinate le Province. Ma verranno creati 4 sub enti regionali – non meglio definiti – che nell'immediato si occuperanno di una delle funzioni che le ex Province esercitavano come priorità: la gestione dell'edilizia scolastica. Un problema non da poco, con tanti edifici da ristrutturare o riqualificare. La Regione ha lasciato la competenza in mano ai Comuni e alle Uti, ma il risultato è stato insufficiente. Il motivo principale? Carenza di personale. Da questa esperienza si partirà per definire i futuri enti intermedi. Che potrebbero restare quattro o diventare 5. Avranno personalità giuridica e disporranno del personale residuo delle Uti e delle ex Province. Al vertice dei quattro enti ci sarà un commissario tecnico. Le future Province – o Cantoni – saranno elettivi.

Palazzo Belgrado, sede della ex Provincia di Udine

I principi

«Vogliamo creare strumenti e apportare dei correttivi a quelli esistenti per dare la massima libertà ai sindaci di amministrare il proprio territorio. Nessuna volontà di imporre nulla dall'alto e pochi paletti, uno di questi sarà il principio "Una testa, un voto" per fare in modo che i Comuni più grandi non sovrastino quelli più piccoli», ha spiegato l'assessore Roberti, illustrando al Consiglio delle autonomie le linee generali del ddl sulle forme associative comunali.

Francesco Dal Mas

Urgente un secondo Statuto di autonomia

Le reazioni alla Riforma degli Enti locali. Progetto per l'Autonomia chiede un nuovo statuto.

Dibattito a 360 gradi sulla riforma delle autonomie.
Per **Massimo Moretuzzo**, consigliere regionale di Patto per l'Autonomia, «ancora una volta si rimanda la riforma della Regione e si parte dall'organizzazione dei Comuni, che hanno bisogno di tutto - stabilità, personale, segretari comunali - tranne che di riforme che calano dall'alto con cadenza ormai insostenibile». Anche in quest'occasione – sottolinea l'esponente degli autonomisti – non si entra nel merito di quali funzioni si intende (ostinatamente) mantenere centralizzate e quali invece si delegano ai territori e alle diversità che li compongono, in un processo di vera riorganizzazione funzionale. Non si entra nel merito quindi della questione più importante: definire in modo chiaro quale visione abbiamo per i territori che compongono il Friuli-Venezia Giulia». In un momento storico in cui a ogni pubblicazione dei dati economici e demografici si manifesta in modo più evidente il declino che attanaglia Gorizia, Udine e Pordenone e che vede le classi dirigenti di questi territori in stallo, troppo prese da rivendicazioni e primogeniture che forse potevano essere comprensibili qualche decennio fa, o forse neanche allora – è la convinzione di Moretuzzo – serve quindi uno scatto in avanti, senza ulteriori indugi, da parte dei territori. Udine, ad esempio, ridiventerà finalmente autorevole nella misura in cui sarà in grado di cooperare e non di competere con gli altri territori, di riconoscerne le peculiarità, di tessere e crescere relazioni che nel tempo si sono affievolite. È indispensabile ed urgente, secondo Moretuzzo, la definizione di un secondo Statuto di autonomia del Friuli-Venezia Giulia. Il percorso lo hanno delineato, in modo come sempre lungimirante, le Province autonome di Trento e Bolzano.
In un incontro di Progetto FVG, il coordinatore, **Ferruccio Saro,** ha criticato l'ipotesi di istituire degli enti ai quali affidare la gestione dell'edilizia scolastica che in questa fase di transizione, in attesa della creazione dell'ente intermedio di area vasta, può essere affidata a delle strutture preparate come le Ater. Preoccupazione da parte del Pd, in particolare di **Mariagrazia Santoro**, consigliere regionale, che il personale oggi nelle Uti possa essere dirottato verso le nuove Province e non rimanga invece a disposizione dei Comuni. «Dall'altro lato – conclude – c'è la certezza che un ente intermedio che si occuperà delle funzioni oggi gestite dalla Regione, a eccezione dell'edilizia scolastica, non inciderà in alcun modo sulle competenze dei Comuni».

F.D.M.

Riforma sanitaria in Commissione. Potenzierà l'assistenza territoriale

La novità saranno i Dipartimenti di assistenza. Medici di base con non più di 1000 pazienti

Va in direzione di un'integrazione tra assistenza sociale e sanitaria e di un rafforzamento dei distretti sanitari territoriali la seconda parte della riforma sanitaria che la Giunta Fedriga sta elaborando. Il documento, lunedì 8 ottobre, è stato presentato dall'assessore regionale alla salute e vicepresidente della Giunta, Riccardo Riccardi, al presidente Fedriga e ai capigruppo in Consiglio regionale, prima di passare al vaglio della Commissione competente.
Obiettivo della riforma, ha fatto sapere Riccardi, è quello di far sì che gli assistiti siano presi in carico dai Distretti. Per questo, tra le novità, c'è la realizzazione di nuovi Dipartimenti di assistenza primaria, il cui direttore avrà a disposizione un budget da utilizzare in base alle necessità del suo territorio.
Sarà anche semplificato l'accesso alle Rsa per favorire la presa in carico del malato, evitando i ricoveri ospedalieri impropri.
Per quanto riguarda i medici di famiglia, obiettivo della riforma è diminuire il numero di pazienti per medico, passando dagli attuali 1.300 a 1.000.
Confermata, poi, l'intenzione di favorire il lavoro comune dei medici di famiglia tramite la cosiddetta «medicina di gruppo integrata», abbandonando invece il sistema dei Cap (Centri di assistenza primaria) previsti dalla precedente riforma.
Quanto agli ospedali, viene ribadita l'intenzione di utilizzare il modello «hub&spoke», che prevede pochi ospedali ad alta specializzazione e ospedali di rete che andranno potenziati attribuendo a ciascuno una sua specializzazione.
La norma inoltre, ha precisato Riccardi, prevederà uno spostamento progressivo di risorse dall'ospedale al territorio.

Riccardo Riccardi

Ruolo importante avranno anche le farmacie che verranno inserite nel sistema sanitario divenendo «punti di salute sul territorio», come principale elemento di diffusione della cultura della prevenzione, come supporto alle attività di monitoraggio e come importante punto di primo contatto con la popolazione, in particolare anziana e fragile.
Questi temi, in particolare, sono compresi nell'accordo appena siglato tra l'Azienda sanitaria 3 e Federfarma, che prevede l'ampliamento dei servizi delle farmacie di comunità. In base ai risultati di questa prima sperimentazione, che sarà condotta nell'Alto Friuli, ha detto Riccardi, «la Regione potrà poi estendere le esperienze positive anche agli altri territori. Questa fase potrà consentire una migliore accessibilità ad alcuni servizi del sistema sanitario e, nel contempo, valorizzare il ruolo dei farmacisti a stretto contatto co i medici di medicina generale».

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 9 ottobre: alle 9.15, Giunta del Consiglio presbiterale; alle 19, a Castellerio, S. Messa in occasione dell'inizio dell'anno dei corsi di studio dei seminaristi.
Giovedì 10: alle 9.30 a Castellerio, incontro dei vicari foranei.
Venerdì 11: alle 10 a Lignano, incontro con i catechisti del Cammino Neocatecumenale; alle 20 nell'Auditorium dello Stadio Friuli a Udine,Convegno dell'Ancos sull'Alzheimer.
Sabato 12: a Udine, alle 11.30, S. Messa con l'Apostolato della preghiera presso i Saveriani; alle 17.15 nella parrocchia di San Pio X, incontro con le aggregazioni laicali.
Domenica 13: alle 11 nella chiesa di S. Giuseppe, S. Messa e Cresime.
Lunedì 14: alle 9 nella sala del Centro attività pastorali, a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali; alle 20.30 a San Giorgio di Nogaro, veglia di apertura dell'anno pastorale per la Bassa Friulana, con i giovani.
Martedì 15: a Udine, alle 9, cerimonia del 70° della Brigata "Julia"; alle 20.30 nella parrocchia di S. Cromazio, veglia di apertura dell'anno pastorale per il Vicariato di Udine, con i giovani.
Giovedì 17: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro del Consiglio presbiterale; alle 20.30 a Majano, veglia di apertura dell'anno pastorale per la Forania Collinare, con i giovani.
Venerdì 18: alle 17.30 a Udine, nel santuario della B.V. delle Grazie, inaugurazione della mostra di arte sacra organizzata dalla Scuola cattolica di cultura e dal Meic; alle 20.30 a Codroipo, Veglia missionaria diocesana.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **COOPERATORI PAOLINI**

Sabato 12 ottobre, alle 15, a Udine, presso le Figlie de San Paolo in Via Marsala 11, avrà luogo il primo incontro di formazione biblica dei Cooperatori Paolini, sul tema: "Camminiamo secondo lo Spirito chiamati alla santità nel mondo contemporaneo. Lettera ai Galati: destinatari, datazione e occasione della lettera". L'incontro, aperto a tutti e guidato dal prof. Stefano Romanello, si concluderà con la celebrazione di una S. Messa in suffragio di mons. Rinaldo Fabris.

MOTU PROPRIO DI PAPA FRANCESCO. Vent'anni fa l'arcivescovo Battisti introdusse nella Chiesa friulana la "Festa del Verbum Domini"

La Domenica della Parola

«La Bibbia è il libro del popolo del Signore che nel suo ascolto passa dalla dispersione e dalla divisione all'unità. La Parola di Dio unisce i credenti e li rende un solo popolo». Lo ha scritto Papa Francesco nel motu proprio «Aperuit Illis» col quale stabilisce che «la III Domenica del Tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio». È la stessa domenica in cui la Chiesa Udinese ha celebrato, alla fine degli anni '90, il giorno del «Verbum Domini» per iniziativa dell'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti. Papa Francesco spiega che questa iniziativa, già pensata a conclusione del Giubileo straordinario della misericordia, intende rispondere a tanti fedeli che chiedevano che fosse istituita la Domenica della Parola di Dio. Il Papa ricorda il Concilio Vaticano II, che «ha dato un grande impulso alla riscoperta della Parola di Dio con la Costituzione dogmatica Dei Verbum», e Benedetto XVI che ha convocato il Sinodo nel 2008 sul tema «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa» e ha scritto l'Esortazione Apostolica Verbum Domini, che «costituisce un insegnamento imprescindibile per le nostre comunità». Francesco esorta a vivere questa domenica «come un giorno solenne. Sarà importante (…) che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede (…). I Vescovi potranno in questa Domenica celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile, per richiamare l'importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia. È fondamentale, infatti, che non venga meno ogni sforzo perché si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata (…) i parroci potranno trovare le forme per la consegna della Bibbia, o di un suo libro, a tutta l'assemblea in modo da far emergere l'importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l'approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con un particolare riferimento alla lectio divina».
Alla prima «Festa del Verbum Domini» nel 1998, mons. Battisti spiegò che veniva istituita «per richiamare la fede del Popolo friulano nella presenza di Cristo nella Sacra Scrittura, nella Parola di Dio contenuta nel libro eterno, la Bibbia, che il popolo friulano ha oggi la gioia, la fierezza di veder tradotta nella sua lingua. La Bibbia è tra i libri più diffusi nel Paese, in Friuli, ma uno dei meno letti, giace spesso in scaffali o cassetti polverosi». Battisti voleva sottolineare – spiega **mons. Duilio Corgnali**, che allora coordinava la "Festa" – il fatto che non basta tradurre la Bibbia nella lingua friulana, ma che bisognava e bisogna tradurre nella vita la parola di Dio, affinché diventi sacramento di salvezza; «sennò perché è importante anche nella lingua del popolo?». La Festa – ricorda ancora Corgnali – si svolgeva nel contesto di un progetto di riappropriazione della Parola di Dio nella propria cultura e storia, da parte del popolo friulano e di questa Chiesa. **Don Loris Della Pietra**, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, sottolinea «la continuità» che di fatto esiste tra l'iniziativa della Chiesa friulana 20 anni fa e quella del Papa, oggi. «Abbiamo la necessità – afferma – di riscoprire nella Parola di Dio la presenza specifica del Signore. Un fatto che a volte trascuriamo. È la Parola di Dio che trasforma, purifica, converte in profondità». E per Della Pietra è significativo che Francesco abbia collocato la celebrazione nella terza domenica del Tempo ordinario, senza inficiare l'anno liturgico.

F.D.M.

Giovani e sinodalità

Sabato 19 ottobre, dalle ore 9, Usmi e Cism del Triveneto propongono all'Istituto San Marco di Mestre il convegno "Camminava con loro", sul tema i giovani e la sinodalità. Un'occasione per chiedersi "quali sfide il Sinodo ha lanciato alla vita consacrata". Previste le testimonianze di una giovane che ha partecipato al Sinodo come esperta, una religiosa e un competente sulla tematica della sinodalità.

Convegno Fonte di Acquaviva

■ "Il Signore è vicino. Non angustiatevi per nulla". Questo il tema del 5° convegno della Comunità Fonte di Acquaviva, domenica 13 ottobre, nel tendone adiacente alla chiesa di Latisanotta, dalle ore 9. Interverranno padre Hayden Williams, predicatore itinerante cappuccino da Malta, Nunzio Langiulli, della Comunità Gesù, mons. Igino Schiff, vicario foraneo, e mons. Pietro Brazzale, postulatore delle cause di canonizzazione della Beata Eustochio. La Santa Messa sarà celebrata da don Daniele Panzeri, della Comunità di Copparo.

Apostolato della preghiera a convegno

■ «La ri-creazione: chiamati ad essere apostoli di preghiera nel mondo»: è questo il tema del convegno diocesano della «Rete mondiale di Preghiera del Papa. Apostolato della Preghiera» che si terrà sabato 12 ottobre a partire dalle 9 e fino alle 17 a Udine nella casa dei Padri Saveriani. Dopo le lodi, alle 10 interverrà la presidente nazionale, Maria Viva, a seguire, alle 11.30 l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiederà l'eucaristia. Dopo il pranzo, ci saranno la presentazione della Rete e l'adorazione eucaristica.

IL TEOLOGO RISPONDE

La casa è al completo?

a cura di
mons. Marino Qualizza

Gentile mons. Qualizza, ho seguito con vivo interesse i cortei degli studenti che hanno manifestato per la salvaguardia della nostra terra. Penso che la manifestazione mondiale vada ben oltre le critiche che si sono levate da alcune parti, perché il problema è serio. Ma nelle diverse motivazioni espresse nei cortei, mi sembra ne sia mancata una non meno intrigante. È la prima volta nella storia che siamo miliardi di persone che crescono a ritmo inarrestabile. Leggo che la Cina in settant'anni è raddoppiata; l'Africa si avvia a raggiungere il miliardo e mezzo fra trent'anni. Nel frattempo lo stile di vita è cambiato in meglio anche nei paesi tuttora poveri. È vero, ci si preoccupa che in Italia nascono sempre meno bambini, ma bisogna guardare ai numeri totali. Non è per caso che stiamo diventando in troppi e che rischiamo di morire soffocati? In natura ci sono rimedi automatici, come per i lemming, i piccoli roditori artici, che si autoeliminano gettandosi in mare, se sono troppi. A noi è affidata l'intelligenza. Come adoperarla in questi casi che ci interpellano la prima volta?

Franco Marchi

Anch'io mi trovo la prima volta ad affrontare questo problema per il quale non ho risposte. Posso riprendere la considerazione, caro Franco, secondo la quale anche la terra potrà essere saturata di abitanti e sprofondare non si sa dove. Per di più, l'ingordigia umana sta depredando sempre più le risorse della terra. Non occorre essere molto esperti per capire che arriveremo a consumare molte delle ricchezze del suolo e del sottosuolo. Basta vedere con quale insipienza stiamo vuotando e inaridendo i mari, con una pesca super industriale che non permette ai pesci neanche di riprodursi. Che dire dei giapponesi che vogliono sterminare le balene per i loro gusti. Una volta compiuta la strage che cos'altro stermineranno?
E coloro che stanno eliminando, soprattutto in Africa, la straordinaria biodiversità per un pugno di dollari? E chi distrugge foreste di ogni ordine per agricolture selvagge che servono solo le macchine per combustibili di origine vegetale? E che dire di chi ha messo gli occhi ingordi su Alaska e Groenlandia, per depredare anche il sottosuolo che si sta liberando dai ghiacci a causa del riscaldamento globale? Ecco una minima serie di interrogativi che non possiamo evitare, se vogliamo vivere bene e in pace con la nostra madre Terra.
Ci sono alcuni che invitano ad un minor consumo, a superare la frenesia di un progresso senza fine. Io mi limiterei a dire che bisogna rendere possibile una esistenza umanamente decente. Come? Che ci sia troppa preoccupazione materiale è indubbio. La sapienza dei greci ed ancora di più quella del Vangelo ci invitano a puntare prima sullo spirituale, su ciò che può illuminare anche gli aspetti materiali. Siamo diventati tutti, nessuno escluso, schiavi dell'avere e nemici dell'essere, con grande raccapriccio di Erich Fromm.

m.qualizza@libero.it

L'Arcivescovo apre l'anno nelle Foranie

Otto veglie, a partire da lunedì 14 ottobre. Mons. Mazzocato consegnerà a tutti la Lettera pastorale

«Battezzati e inviati» è il tema che Papa Francesco ha voluto assegnare al mese di ottobre 2019, tradizionalmente votato alle missioni e – quest'anno – dotato di un'accezione di straordinarietà voluta dallo stesso Papa Francesco. Un ottobre "straordinario" dà dunque il via ad un anno pastorale che, in sintonia con il magistero del Papa, in diocesi si vivrà proprio nel segno della dimensione missionaria.
Ed è significativo che sia per primo il Pastore della Chiesa Udinese ad avviare questo cammino, "in uscita". Quest'anno, infatti, l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato aprirà l'Anno pastorale con una veglia in ciascuna delle otto Foranie, invitando all'appuntamento, in particolare, tutti gli operatori pastorali e i cristiani che desiderano condividere questo momento comunitario di riflessione e preghiera, nell'abbraccio della Chiesa diocesana.
Sarà anche un'occasione per ricevere dall'Arcivescovo stesso la sua nuova Lettera Pastorale, intitolata «Andate e fate discepoli tutti i popoli. La gioia di essere missionari del Vangelo», sulla quale mons. Mazzocato offrirà una meditazione.
Otto gli appuntamenti in programma. Si comincerà lunedì 14 ottobre alle 20.30 a San Giorgio di Nogaro (Forania della Bassa Friulana), per proseguire il giorno seguente a Udine, nella parrocchia di San Cromazio (Vicariato urbano), giovedì 17 a Majano (Forania del Friuli collinare), lunedì 21 al Santuario di Screncis, Bertiolo (Forania del Medio Friuli), martedì 22 a Palmanova (Forania del Friuli centrale), giovedì 24 ad Artegna (Forania della Pedemontana), venerdì 25 a Cividale (Forania del Friuli orientale) e venerdì 15 novembre a Tolmezzo (Forania della Montagna). Solo per quest'ultima veglia l'orario è fissato alle 20 e non alle 20.30).

L'appuntamento si pone in continuità con l'esperienza che l'Arcivescovo condivide con i giovani all'inizio di ogni anno pastorale. Mons. Mazzocato, infatti, da sempre ha scelto di uscire lui stesso ad incontrarli sul territorio, anziché invitarli in Cattedrale, e il momento è tradizionalmente vissuto con grande partecipazione e attesa. Saranno proprio i giovani ad animare la preghiera di ciascuna veglia, coinvolgendo anche gli adulti nell'ascolto della Parola di Dio e nell'Adorazione eucaristica. Si vivrà, così «un'esperienza di comunione tra i giovani e gli adulti – scrive l'Arcivescovo in una lettera indirizzata ai parroci –, tra tutti coloro che si sentono uniti dalla stessa gioia di incontrare Gesù e che si sostengono nel desiderio di essere suoi testimoni».
Le veglie costituiranno anche il primo appuntamento di preghiera per i giovani del percorso diocesano "Bota fé", proposto dalla Pastorale giovanile diocesana, che proseguirà con le tradizionali veglie in Cattedrale e alcuni appuntamenti nel seminario di Castellerio.

V.Z.

Suor Mariangela: «Pregate per Haiti»

Appello dal Paese caraibico messo in ginocchio dalla crisi. Domenica 27 ottobre preghiera al Carmine, a Udine

«È la distruzione completa. E i poveri... sempre più poveri. Pregate per Haiti. Pregate». questo uno dei messaggi che suor Mariangela Foganolo ha inviato nei giorni scorsi all'associazione «Pane Condiviso», onlus di Pasian di Prato attiva nel sostegno delle opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice a favore dell'infanzia più povera di Haiti, in collaborazione, tra gli altri, con diverse parrocchie friulane, tra le quali il Carmine a Udine.
Dopo il terribile terremoto del 2010 con l'aiuto dei suoi sostenitori l'Associazione ha contribuito alla ricostruzione della missione, dell'orfanotrofio, dell'infermeria e della casa di accoglienza per bambine di strada. Ora tutte le famiglie che dal 1982 ad oggi hanno adottato figli grazie all'instancabile opera missionaria della compianta salesiana friulana Suor Anna D'Angela (salita al cielo nel 2016) e tutti coloro che negli anni successivi hanno contribuito ai sostegni a distanza proposti dall'Associazione, vivono con apprensione quanto sta avvenendo nel Paese. Scrive suor Mariangela il 18 settembre: «Da lunedì il Paese è completamente ko. Gli alunni non vengono a scuola, non si può uscire per andare dal medico». Continua, il 24 settembre: «Manifestazioni violente, incendio di macchine, lancio di pietre, distruzione, tiri di armi, un giornalista ferito da un senatore, la polizia incapace di controllare i manifestanti...». E, ancora, il 2 ottobre: «Fino a ieri, l'inferno! Oggi una piccola pausa ma senza trovare grandi cose: un cavolo per 25 $, 5 melanzane per 50 $. I forni sono chiusi, quello che è aperto ha una lunga coda di gente... Stamattina aspettavano ancora il pane pagato ieri. Niente scuola. L'opposizione fa pressione e minacce per chiudere, domani sicuramente ricomincia la violenza. Preghiamo».
Parole che testimoniano, in questo ottobre missionario straordinario, quanto la Chiesa sia, nel mondo, in cammino al fianco dei popoli, soprattutto nelle situazioni di maggiore sofferenza. Racconta Ivana Mery Agosto, presidente di Pane Condiviso: «Ad Haiti il quotidiano è difficile, le miserie sono molte, la fame tanta. Il nostro viaggio programmato per febbraio 2019 era stato a causa delle sommosse e proteste in tutto il Paese. Manifestazioni che hanno causato morti, distruzione, fame e sete. Nel mese di luglio le cose sembravano più calme, siamo quindi partiti. Dieci giorni non facili. Abbiamo dovuto scegliere solo percorsi sicuri. Siamo comunque riusciti ad incontrare le suore delle varie missioni e abbiamo avuto conferma dell'impegno e della dedizione che tutte loro mettono a servizio dei bambini (accolti, seguiti, curati) e delle persone che ogni giorno chiedono aiuto».
Per unirsi alla preghiera per Haiti e conoscere meglio le realtà sostenute da "Pane Condiviso", domenica 27 ottobre alle ore 11 una Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia della Beata Vergine del Carmine a Udine e alle 15, nella sala parrocchiale, saranno proiettati immagini e filmati a testimonianza dei progetti solidali ad Haiti e in Perù. Sarà proposta anche una mostra e raccolta fondi missionaria.

Silvia Cotula

PAROLA DI DIO

La Parola ci salva dalla lebbra

13 ottobre 2019
Domenica XXVIII del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 2 Re 5,14-17; Sal 97; 2 Tm 2,8-13; Lc 17,11-19.

«Gli vennero incontro dieci lebbrosi...». È stato fatto un esperimento. Hanno gettato una rana in una pentola di acqua bollente. Ha immediatamente spiccato un salto e, pur sbollentata, è riuscita a salvarsi. Messa nella stessa pentola, piena di acqua fredda, sotto la quale hanno acceso il fuoco, la rana si è adattata pian piano all'aumento della temperatura ed è morta. In questa seconda parte dell'esperimento si può vedere la subdola strategia con cui le abitudini si infiltrano nella nostra mente e nei nostri comportamenti. Pian piano, viene a mancare la sensibilità, come succede con la malattia della lebbra che è pericolosa proprio perché, togliendo la sensazione del dolore, non ti avverte dei pericoli.
I primi barconi che si rovesciavano, col loro carico umano, facendo del Mediterraneo un cimitero, suscitavano in noi una forte reazione emotiva che ora si va pian piano attenuando. È come se facessimo il callo nelle orecchie e ci nascesse il pelo sul cuore. Ma è in pericolo anche il nostro "essere umani", perchè stiamo diventando impermeabili alla vita.
«Gesù maestro, abbi pietà di noi!». I veri lebbrosi sono i discepoli, proprio perché lo chiamano «maestro». Se siamo i suoi discepoli qual è la lebbra che ci tiene lontani dal Signore e dai fratelli? Ci sentiamo cristiani perché osserviamo le regole morali? Perché abbiamo frequentata la dottrina? Perché andiamo in chiesa? Perché non facciamo del male?
«Mentre essi andavano furono sanati». Hanno creduto alla sua Parola. Dalla Parola sono stati guariti tutti, ma nove lo avevano cercato per avere da lui la guarigione: l'avevano avuta e a loro bastava! Uno soltanto è tornato indietro, ha voluto incontrarlo personalmente e, oltre alla guarigione, ha ottenuto la salvezza. Ed era un forestiero! Avendo la stessa malattia degli altri erano cadute le barriere culturali e religiose che lo dividevano da loro. Col loro aiuto aveva conosciuto il Signore e ora, oltre al guaritore, lo aveva scoperto come persona e, con lui, iniziava una nuova vita.
Agli stranieri che Dio ci manda, malati di lebbra come noi, come possiamo far conoscere il Signore? «Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». Dice Sant'Ireneo che la gloria di Dio è l'uomo che vive. Più è intenso il rapporto con Cristo, più la gloria di Dio è visibile nella vita dell'uomo. Il rapporto con lui avviene con la Parola e non basta saperla, ma, letta assieme con assiduità, essa ci fa scoprire, ci fa conoscere e ci fa entrare in rapporto col Signore, per vivere in compagnia con lui, che ci "divinizza". «Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei!». Così può continuare, anche in noi oggi, la incarnazione del nostro Dio che ha scelto di rivelarsi nell'uomo.
Sarebbe bello – ed è urgente! – che nasca, in ogni comunità cristiana, un gruppo di persone che si dedichi alla lettura comunitaria della Parola, per diventare sempre più Cristo davanti ai fratelli e salvare la storia di fede ereditata dalla nostra Chiesa che si è distinta per la sua missionarietà. Il Signore è aperto, spalancato, disponibile sempre con tutti, ma, avendo voluto farci liberi, è la nostra apertura a lui che gli dà la misura nella quale può salvarci, come persone e come Chiesa.

pre' Rizieri De Tina

Nell'ottobre missionario, i commenti al Vangelo sono curati dal Centro missionario diocesano e suoi collaboratori

A Udine un nuovo parroco per 4 comunità

P. Claudio Santangelo domenica 13 ottobre entra al Tempio, S. Giuseppe, S. Rocco, Cormôr

Si chiama padre Claudio Santangelo, è un vincenziano ed è originario di Ostia il nuovo parroco delle quattro parrocchie della zona ovest della città di Udine, ovvero il S. Nicolò al Tempio Ossario, San Giuseppe, San Rocco, B.V. della Salute (Cormôr). L'ordine dei Vincenziani, cui è affidata la cura di queste parrocchie, ha chiamato lui per sostituire padre Juan Carlos Cerquera Trujillo, al quale è stato proposto dalla Diocesi un incarico in un'altra parrocchia, che sarà presto comunicato.
Padre Claudio – che si trova a Udine già dal 16 luglio scorso – farà il suo ingresso domenica 13 ottobre, nel corso della celebrazione, presieduta, alle ore 11, dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella chiesa di San Giuseppe, nel corso della quale sarà impartito il sacramento della cresima ai giovani delle parrocchie. Nel suo incarico, padre Claudio continuerà ad essere affiancato dai confratelli padre Lorenzo Durantetto e padre Agustin Margjoni, che già svolgevano il servizio di vicari parrocchiali con padre Juan Carlos.
Nato a Ostia nel 1964, padre Claudio è stato ordinato sacerdote nel 1997, a 33 anni. «Sì, la mia è una vocazione adulta», racconta. Ed infatti per lui la chiamata è arrivata attorno ai vent'anni, quando la sua vita aveva già preso una direzione, anche piuttosto promettente: quella di professore universitario. Era infatti docente di Lingua italiana nell'Università della Virginia, negli Stati Uniti. Poi un'«inquietudine» che non lo faceva dormire, «cui non sapevo dare un nome», lo ha preso ha poco a poco. Una foto di un'ordinazione sacerdotale in San Pietro vista sull'Osservatore Romano ha mosso qualcosa dentro. E poi l'arrivo della lettera di un sacerdote vincenziano, che aveva conosciuto tanti anni prima e che gli scriveva per sapere come stava, è stata l'ultimo segno di cui aveva bisogno per fare la scelta più importante della sua vita. Di qui l'ingresso nel seminario dei Vincenziani a Piacenza.
Dopo l'ordinazione, p. Claudio è stato otto anni in una parrocchia di Bologna, tre come vicario, cinque come parroco. Poi è stato inviato a Istanbul in Turchia, con un incarico per il dialogo interreligioso. Dopo un anno e mezzo il rientro a Roma, come segretario generale dell'ordine, per quattro anni e mezzo. Sono seguiti l'incarico di rettore di un convitto ecclesiastico a Roma (altri cinque anni) e quello di direttore della Caritas Tunisia e parroco a Susa. Infine, dopo un corso di formazione dei formatori seguito lo scorso anno a Dublino, ora l'ordine lo ha destinato a Udine.
«Non ero mai stato in Friuli – confida –. Ci arrivo con fiducia, tranquillità interiore e il desiderio di scoprire che cosa mi chiama a fare il Signore in questa realtà che mi è parsa subito molto particolare: quattro comunità che, pur essendo territorialmente molto vicine tra loro, hanno ognuna identità e peculiarità ben specifiche e differenti l'una dall'altra. È una bella varietà che, se messa a frutto per il bene comune, può dare molti risultati».
La collaborazione tra queste realtà è attiva da tempo. Come farla proseguire? «Ritengo che il ritrovarsi per la liturgia possa fare molto», risponde il nuovo parroco.
Come guiderà dal punto di vista pastorale la comunità? «Vorrei rafforzare la partecipazione di noi sacerdoti nella catechesi – anticipa padre Claudio – sia direttamente (io ad esempio seguirò una classe di cresimandi), che con incontri più personalizzati con i catechisti. Un'altra priorità di cui con i miei confratelli abbiamo già cominciato a parlare – prosegue – è un segno di carità da proporre a livello comunitario, un progetto comune e concreto che coinvolga assieme tutte le quattro comunità parrocchiali e sia significativo per il territorio. Non lo abbiamo ancora definito, aspettiamo che Dio ci mostri come muoverci».

Stefano Damiani

p. Claudio Santangelo

Filologica friulana. Cultura contro il declino

Celebrato il centenario. Dalla Crusca un patto per proteggere le lingue

«La Società Filologica Friulana che compie cent'anni può, con la ricchezza del bagaglio costruito e con la sua attività futura, aiutare il Friuli a superare le sfide che ha davanti, innanzitutto a uscire dal declino che sta vivendo rispetto ad altre realtà della regione».
Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin intervenendo a Udine, nel salone del Castello, alla cerimonia per il centenario del sodalizio fondato il 23 novembre del 1919.
«Aiutare il Friuli a ritrovare tensione spirituale, ruolo, iniziativa che gli consente di recuperare la grandezza che ha dimostrato nel periodo della ricostruzione post terremoto è importante per il bene dell'intera regione, perché dietro un'area oggi a grande spinta socioeconomica qual è Trieste è fondamentale un Friuli compatto che si ricollochi in una dimensione di prospettiva». Zanin ha aggiunto anche che la politica della Regione a sostegno delle associazioni e istituzioni culturali dovrà mutare, considerando con attenzione l'attività complessiva e i risultati e premiando il lavoro di ricerca e sviluppo che sanno mettere in campo».
Nel corso della mattinata, importante è stato l'intervento del presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini, che ha evidenziato la necessità di una battaglia comune di tutte le lingue parlate sul territorio italiano per difendersi dall'omologazione e proposto un patto comune «a tutte le comunità che parlano lingue di minoranza» ad «unire gli sforzi»: «Insieme possiamo difendere la comune dignità di un patrimonio linguistico unico al mondo».
Il giorno successivo, le celebrazioni sono continuate con il Congresso della Filologica, nel Centro culturale delle Grazie di Udine, in cui Gianfranco Ellero ha riassunto la storia del sodalizio ed è stato presentato il numero unico «Friûl», curato da Andrea Tilatti.

Universitari di quattro paesi a Udine per studiare l'integrazione europea

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, nell'ambito del Progetto Ref (Rethinking the European Framework), organizza nei giorni 11 e 12 ottobre un workshop internazionale, al quale parteciperanno anche docenti e studenti provenienti da quattro Università situate in Paesi limitrofi alla nostra Regione (Austria, Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria). «Si tratta – sottolinea la direttrice del Dipartimento, Elena D'Orlando (nella foto) – dell'evento di apertura di un nuovo filone di iniziative del Dipartimento, Forum Europa, il cui obiettivo è contribuire alla formazione di una coscienza civica informata, dialettica e costruttiva sul tema del processo di integrazione europea, a partire soprattutto dai giovani» .
Nella giornata di venerdì 11 ottobre, nell'Aula A del Polo economico giuridico (dalle ore 14), verrà discusso il tema della europeizzazione dell'alta formazione e del mercato del lavoro. Sabato 12 (9.30.13) si tratteranno questioni quali la politica industriale, le infrastrutture, i mercati finanziari. A tal fine è prevista una tavola rotonda che si svolgerà presso la Sala Valduga della Camera di Commercio Pordenone-Udine, con docenti universitari, politici ed esponenti di eminenti realtà produttive friulane discuteranno di quanto le politiche europee siano effettivamente in grado di assicurare competitività alle realtà locali.

PASIAN DI PRATO

Cinema e inclusione

Comincia lunedì 14 ottobre, la quinta edizione della rassegna cinematografica «Effetti speciali. Cinema e pensieri su disabilità, riabilitazione, inclusione», coorganizzata da La Nostra Famiglia e dal Comune di Pasian di Prato sui temi legati alla disabilità, alla riabilitazione, alle diversità e al rispetto dei diritti di tutti. Tre serate ad ingresso gratuito, nella sala parrocchiale di Pasian di Prato (inizio ore 20.30), che prevedono un momento introduttivo e conclusivo. Si comincia con la proiezione di «Non ci resta che vincere» di Javier Fesser. Il 21 ottobre, «Solo cose belle» di Kristian Gianfreda. Conclusione il 28 ottobre con «Cafarnao» di Nadine Labaki.

UDINE

Cantone alla Spes

Ancora una volta la Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine, darà inizio al suo nuovo anno di studi con un appuntamento d'eccezione aperto alla cittadinanza, offrendo così al territorio una preziosa occasione di riflessione e approfondimento. Sarà dunque il magistrato Raffaele Cantone, per cinque anni presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, mercoledì 13 novembre alle 20.30, a Udine, in sala Madrassi, a tagliare il nastro della sesta edizione della scuola, intervenendo sul tema «Sete di giustizia. Sulla corruzione del cuore e della città» (consigliata la prenotazione a segreteria @spes.diocesiudine.it). «Invitando Raffaele Cantone – spiega il direttore della Scuola, Luca Grion –, la Spes intende sollecitare una riflessione pubblica sul rapporto tra giustizia individuale (o interiore) e giustizia pubblica, nella persuasione che sia proprio la corruzione dei cuori la radice dei tanti mali che affliggono la nostra società».

CASA MODERNA

Esposizione fino al 13 ottobre

Tecnologia e innovazione caratterizzano sempre di più la casa di oggi e di domani. Lo dimostrano le aziende presenti alla Fiera di Udine per Casa Moderna, aperta fino a domenica 13 ottobre.
Gli stand non sono più solo esposizione statica di prodotti e materiali, ma diventano veri e propri happening ai quali i visitatori prendono parte gratuitamente per vedere e capire meglio il funzionamento e le potenzialità di apparecchiature di ultima generazione. Gli elettrodomestici la fanno da padrone con un design pulito ed essenziale e con una incredibile gamma di alte prestazioni che li rende efficienti, sicuri, rispettosi della qualità degli alimenti e della nostra salute e grandi complici nel risparmio di tempo, soprattutto quando si tratta preparare pranzi e cene in poco tempo e con risultati da chef.
In questi giorni diverse aziende di Casa Moderna sono pronte a presentare ai numerosi visitatori cosa sono in grado di fare, per esempio, i forni di ultima generazione, i nuovi forni trivalenti, firmati da marchi affermati e per l'occasione utilizzati da grandi chef.

SALUTE A TAVOLA

«La salute a tavola» è il titolo degli incontri con la popolazione organizzati dall'associazione Malati reumatici del Friuli.V.G. in programma a Udine a ottobre nel centro culturale Paolino d'Aquileia. Primo appuntamento mercoledì 9 ottobre, alle 17.30. La reumatologa Ginevra De Marchi parla su«Malattie reumatiche: l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce»; Alessia Masi, biologa nutrizionista, su «L'alimentazione come stile di vita per una buona salute». Secondo appuntamento mercoledì 23 ottobre De Marchi, Masi e il farmacista Michele Favero parleranno di dieta e integratori nella cura delle malattie reumatiche.

CAZZASO, MOGGIO, MAIASO. 900 anni di Abbazia a Moggio. Cazzaso riqualifica la chiesa. Maiaso restaura gli angeli

Montagna, una fede dalle radici profonde

La fede ha radici molto profonde. Lo dimostra la partecipazione popolare, per aspetti davvero sorprendente, che anima piccoli e grandi centri in occasione di ricorrenze religiose ed eventi che incidono nella vita spirituale, oltre che culturale.

Cazzaso

Domenica scorsa Cazzaso ha festeggiato la Madonna del Rosario. Il paese è rimasto con 30 anime. Alla Messa, ai Vespri, alla processione con la statua della Vergine sono intervenuti in 300. E per la circostanza i volontari avevano concluso importanti lavori di riqualificazione, pagati dalla comunità. Ed altri ne hanno messi in programma: la ripulitura di due storici altari e della stessa statua della Madonna. Ha presieduto il parroco, mons. Angelo Zanello, che ha sottolineato il protagonismo di una comunità che vuole resistere. «Con la Madonna al centro», ha detto quando la statua è stata collocata al centro della piazza. Per far festa le donne del paese avevano preparato ceste di crostoli.

Moggio Udinese

La parrocchia di Moggio Udinese, invece, si prepara a festeggiare, sabato e domenica prossimi la conclusione del nono centenario della consacrazione della chiesa abbaziale. «È l'occasione propizia – sottolinea il parroco, mons. Lorenzo Caucig – per rileggere un passato carico di eventi, di fatti ordinari, di cultura, di tradizioni secolari, di fede condivisa, ma con lo sguardo orientato verso un futuro di speranza. San Gallo, fedele testimone del Vangelo e nostro patrono, ci incoraggia a partecipare attivamente alla costruzione del regno di Dio nella realtà d'oggi, solleciti nel condividere i valori che hanno caratterizzato il cammino della nostra comunità cristiana fin dagli inizi». Sabato prossimo, alle 20.30, presso l'Abbazia, si terrà il Concerto per i 900 anni di musica sacra con Orchestra e Coro del Friuli Venezia Giulia. Domenica 13 ottobre, alle 10.30, sempre in l'Abbazia, la concelebrazione presieduta da mons. Markus Büchel, vescovo di San Gallo. Canta la Corale di Mortegliano.

Enemonzo

Sono tornate alla comunità di Maiaso, in comune di Enemonzo, le due sculture raffiguranti gli Angeli cerofori del XVII secolo e il dipinto su tela della Vergine col Bambino di Luigia Pascoli, realizzato nel 1856. Le opere erano al restauro, grazie al contributo della Fondazione Friuli, all'interessamento del parroco don Primo Degano e di una coppia del paese. Le opere sono state ricollocate nella chiesa. Gli Angeli Cerofori, dorati e dipinti, probabilmente sono le ultime testimonianze della vecchia chiesa seicentesca. Il restauro e stato eseguito dalla restauratrice tolmezzina Sara Dalla Valle.

F.D.M.

A sinistra: alla festa per la Madonna del Rosario, a Cazzaso, paese di 30 anime, ben 300 presenze. A destra: gli Angeli cerofori di Maiaso e l'Abbazia di Rosazzo

Rinnovato l'organo a Forni di Sopra

Domenica 13 ottobre, esattamente come accaduto 124 anni orsono, la parrocchia di Santa Maria Assunta a Forni di Sopra festeggerà, accanto al consueto Perdon dal Rosari, l'inaugurazione dei lavori di restauro dell'organo Zanin 1895, reso possibile in primis grazie ai contributi della Fondazione Friuli e grazie anche alle offerte di numerosi e solerti parrocchiani e turisti.
Il programma dei festeggiamenti, che si sviluppa nell'intera giornata del 13 ottobre, prevede alle 10.30 la benedizione dello strumento impartita da mons. Pietro Piller che celebrerà poi la Santa Messa solenne durante la quale la corale locale eseguirà un Cantantibus Organis composto dal giovane fornese Andrea Nassivera e altri brani di musica sacra tra i quali il Kyrie e il Gloria della "Missa Pontificalis" di mons. Lorenzo Perosi. Al termine della messa si terrà la tradizionale processione per le vie del paese al canto delle litanie popolari alternato alle melodie dei locali "scampanotadôrs".
La sera, alle 20.30, si terrà il concerto di inaugurazione, nel quale l'organista e maestro del coro della parrocchia Simone Cecchini - studente di organo e musica liturgica al conservatorio di Udine - eseguirà brani di autori italiani che operarono tra il XIX e il XX secolo (M.E. Bossi, O. Ravanello, O. Respighi, L. Perosi), accanto a brani di autori stranieri (J.S. Bach, F.B. Mendelssohn, C. Franck) e locali (V.Franz e G.B. Cossetti).
Un grande evento, dunque, per una parrocchia di montagna che sa ancora dare lustro e importanza all'arte, alla cultura e alla fede.

LAUCO
Comune contro il 5G

Il Comune di Lauco è uno dei sette comuni del Friuli Venezia Giulia individuati dall'Agcom per la sperimentazione del sistema di comunicazione elettronica di quinta generazione, chiamato 5G. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la deliberazione di parere negativo riguardo l'estensione sul proprio territorio della nuova tecnologia.
Non solo, ha deciso di astenersi per il futuro dall'autorizzare progetti relativi a nuove tecnologie come il 5G che possano condurre ad un aggravamento delle lamentate condizioni di insalubrità ambientale.

Notizie flash

CHIUSAFORTE. Difese sul fiume Fella

In un incontro con l'assessore regionale Fabio Scocimarro, il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro, ha posto il problema del completamento delle difese spondali sul fiume Fella a protezione dell'abitato di Raccolana e l'analisi degli interventi di riduzione della pericolosità idraulica in località Casasola e Villanova.

TARVISIO. Tre ascensori

Sono nuovamente in funzione i tre ascensori della stazione di Tarvisio Boscoverde, collocati all'interno del fabbricato viaggiatori e sul secondo e terzo marciapiede dello scalo internazionale.
Completamente rinnovati da Rete ferroviaria italiana (Gruppo Ferrovie italiane) e adeguati alle più recenti normative, hanno una portata di 900 chilogrammi e una capienza di 12 persone. L'investimento ammonta a 250 mila euro.

PONTEBBA. «Grazie a Renato Buzzi»

Durante l'ultimo consiglio comunale il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, ha espresso il ringraziamento dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità a Renato Brisinello, agente di polizia locale e guardia boschiva comunale recentemente andato in pensione. «Grazie Renato per i 40 anni di servizio a favore della collettività espressi sempre con discrezione, professionalità e generosità per la propria comunità», gli ha detto il sindaco.

MALBORGHETTO. Lavori in Val Saisera

Sono iniziati i lavori in Val Saisera per la stagione invernale. Lo conferma il sindaco di Malborghetto, Boris Preschern. «Sono arrivati i primi freddi e pensiamo già all'apertura della stagione invernale. È arrivato il contributo di Promoturismo Fvg per ampliare la pista da fondo della Val Saisera e omologarla Fisi».

AMARO. Borse di lavoro con Cramars

Nei comuni di Amaro e Cavazzo si è concluso il progetto "Borse Lavoro Giovani 2019", realizzato da Cramars, la cooperativa per la formazione professionale, lo sviluppo e l'innovazione sociale in Carnia e nell'Alto Friuli. Sette, fra i 18 e i 23 anni, i ragazzi che hanno seguito un percorso di formazione e lavoro finalizzato alla promozione della cultura e della storia del territorio attraverso la raccolta di testimonianze dei residenti più anziani.

TOLMEZZO. Start up e robot per allenarsi

Akuis Srl, start up di Tolmezzo su iniziativa di Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato, ha illustrato la sua creazione, Sintesi. Il macchinario robotizzato per l'allenamento muscolare, nel quale i pesi sono stati sostituiti con una serie di motori elettrici in grado di generare la resistenza adatta per un training efficace e su misura. L'innovativo "personal trainer virtuale" ideato per i professionisti del fitness può essere utilizzato anche in campo riabilitativo.

TOLMEZZO. Stagione di Prosa, abbonamenti

È partita lunedì scorso la campagna abbonamenti per la Stagione di Prosa della Carnia che, giunta quest'anno alla sua 50ª edizione, è stata presentata pochi giorni fa in municipio a Tolmezzo e si aprirà ufficialmente martedì 19 novembre (anziché il 13 come erroneamente riportato sul libretto stampato) con lo spettacolo "Massimo Lopez & Tullio Solenghi Show". Gli abbonamenti si potranno sottoscrivere – dalle 17 alle 19.30 – al Teatro "Candoni".

CARNIAMUSEI. Laboratori didattici

Con l'inizio della scuola sono tornate anche le proposte didattiche di CarniaMusei, la rete museale della Carnia, che si occupa di favorire la conoscenza – tra gli adulti come tra i più giovani – del territorio alpino, delle sue arti e tradizioni, della sua storia. Tante le iniziative pensate per il nuovo anno scolastico, a cominciare dai laboratori "Sperimentiamo per crescere", rivolti alle scolaresche delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

OVARO. Urgente la digitalizzazione

«Per la Regione è strategico che venga definita e attuata una rapida digitalizzazione del Comune di Ovaro. Metteremo quindi in contatto l'Amministrazione locale e Insiel per avviare un progetto che permetta di offrire a cittadini e turisti, i servizi che oggi mancano e dei quali un Comune moderno non può fare a meno». Lo ha dichiarato l'assessore ai Sistemi informativi Fvg, Callari, dopo aver incontrato il sindaco di Ovaro,Cattarinussi.

Sabato 12 ottobre a Salt incontri, dibattiti e molta buona musica

A Povoletto c'è «Diritti in festa»

Una giornata di festa per accendere i riflettori su un bene prezioso, di tutti e di ciascuno: i diritti, che mai possiamo dare per scontati.
Si tratta della prima edizione di «Diritti in festa», iniziativa che prenderà vita sabato 12 ottobre, a partire dalle 10.30 del mattino – alternando incontri, dibattiti e concerti – nella splendida cornice del parco del Torre, a Salt di Povoletto. A ideare e volere con forza il festival è stata «Ospiti in arrivo», associazione che dal 2015 si occupa della prima accoglienza dei richiedenti asilo giunti a Udine, emblema di quel movimento che "dal basso" è capace di intercettare bisogni e urgenze sociali, mettendo in campo risposte concrete, ancor prima delle istituzioni.
Il focus del mattino sarà dedicato alla rotta balcanica, due le declinazioni, la prima (alle 10.30) dedicata a «Solidarietà e diritti negati. Dai Balcani a Ventimiglia». Interverranno attivisti friulani, come Paola Tracogna di Ospiti in arrivo e Micol Sperandio di Carovana artistica, ma anche spagnoli e sloveni. A moderare Giancarlo Capozzoli, giornalista di HuffingtonPost. Alle 11.45, spazio per alcune testimonianze dirette: interverranno il reporter Rai Valerio Cataldi, la ricercatrice bosniaca Nidzara Ahmetasevic e la giornalista croata Barbara Matejcic. Alle 13.30 ci sarà un incontro con Pierluigi Di Piazza su «L'accoglienza in Fvg e l'esperienza del Centro Balducci». Alle 14.30 riflettori accesi sul caporalato con «Dignità negata, schiavi moderni»: introdurrà il tema il referente di «Libera contro le mafie», Francesco Cautero. Interverranno la giornalista Sara Manisera, il ricercatore Eurispes, Marco Omizzolo, e Daniela Mannu, coordinatrice del progetto «Il Friuli V.G. in rete contro la tratta», moderati dal giornalista Fabio Folisi. Alle 16 prenderà il via il primo momento musicale, a salire sul palco sarà la cantautrice Rebi Rivale, già vincitrice del Premio Speciale Amnesty International. Alle 17 il terzo dibattito: «La porta d'Europa: il Mediterraneo», la giornalista Anna Dazzan dialogherà con il reporter di Avvenire, Nello Scavo, con il coordinatore della Commissione diritti dei migranti e richiedenti d'asilo, Walter Massa, e con Mario Pozzan, attivista di Mediterranea. Dalle 19 spazio alla musica con: Guido Carrarra, Rive No Tocje, Pai Benni & conjunto regional de samba e i Playa Desnuda. Tra un gruppo e l'altro interverranno i volontari di Baobab Experience e Welcome Refugees. Per tutta la giornata saranno attivi i chioschi curati da Circolo Cas'Aupa, Buca del Castello e Ciclofocacceria Mamm. Attivi pure i laboratori per bambini dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 18.30.

Anna Piuzzi

Nello Scavo, reporter di «Avvenire»

La cantautrice Rebi Rivale

A Tarcento nuova sede per il Csm

A Tarcento il Centro di salute mentale troverà sistemazione nell'edificio di viale Marinelli, ex sede di Confartigianato. L'Asuiud di Udine ha dunque individuato la struttura adeguata per ospitare il servizio ancora operativo in alcuni locali in piazza Mercato. Lo sportello troverà spazio al piano terra della palazzina che ospita anche altri utenti, ma i loro locali sono separati da quelli del Csm. La notizia è stata data nel corso dell'ultimo consiglio comunale e dà risposta a ben 500 utenti del centro, e alle rispettive famiglie. La permanenza del Csm a Tarcento era stata infatti più volte messa in discussione viste le tempistiche per la realizzazione della nuova sede del distretto, che ospiterà in futuro il servizio. Soddisfatto l'assessore alla Sanità Luca Toso che ha sottolineato l'importanza della collaborazione con Azienda sanitaria e Regione.

Notizie flash

GEMONA. Con il Fai a Palazzo Elti

Domenica 13 ottobre torna, anche a Gemona, la «Giornata Fai d'Autunno». Quest'anno il Gruppo Fai, Fondo Ambiente Italiano, accompagnerà i visitatori alla scoperta delle bellezze del Museo civico di Palazzo Elti e la Chiesa della Beata delle Grazie. Gli orari delle visite saranno: 10 - 13 e 14.30 - 18. Contestualmente sarà possibile iscriversi al Fai.

VENZONE. Torna il mercatino dell'usato

Domenica 13 ottobre, dalle 8 alle 18, torna a Venzone il tradizionale appuntamento con il mercatino dell'usato, antiquariato e collezionismo. All'interno della cinta muraria ci saranno numerosi espositori provenienti da tutto il Nordest, Austria e Croazia con articoli esclusivamente di seconda mano.

POVOLETTO. Spettacolo teatrale

Sabato 12 ottobre alle 20.30 a Povoletto, in auditorium, andrà in scena lo spettacolo «Sanfason. Senza capo né coda» della Compagnia «Arc di San Marc» di San Martino al Tagliamento.

COLLINARE. La Kipre ripiomba nel buio. Ansia per la DM Elektron. Speranza in Safilo

Vertenze aperte senza tregua

Sono giorni nuovamente densi di preoccupazioni per i lavoratori della Kipre. Lunedì 7 ottobre i rappresentanti sindacali di Flai Cgil e Fai Cisl hanno incontrato le maestranze dello stabilimento Principe di San Daniele per fare il punto della situazione a seguito della rinuncia del fondo «QuattroR» che si è ritirato all'ultimo minuto dalla trattativa per ricapitalizzare il gruppo friulano-giuliano dei prosciutti. A restare col fiato sospeso a San Daniele sono i lavoratori degli stabilimenti Principe e King's, si tratta rispettivamente di 115 e 15 persone. A dar conto della situazione sono stati i segretari provinciali di Fai Cisl, Giorgio Spelat, e Flai Cgil, Michela Martin.
L'ultima notizia in mano ai sindacati è solo il forfait del fondo «QuattroR» e ora il timore concreto è che qualcuno – i creditori o addirittura la stessa famiglia Dukcevic – chieda la procedura fallimentare. Intanto alla Principe i dipendenti stanno usando la cassa integrazione ordinaria che però scadrà già a metà novembre e si lavora solo due giorni alla settimana. Impensabile la richiesta di una proroga in questa situazione così deteriorata. Alla King's invece non arriva più materia prima e non c'è la cassa integrazione. Stando ai sindacati è stata data garanzia che gli stipendi saranno pagati il 10 ottobre, ma chiaramente il timore è che si tratti degli ultimi. Sono dunque trascorsi ben nove mesi dall'esplosione della crisi, che la proprietà rese pubblica con un annuncio a pagamento sulle pagine del Sole24Ore. Il prossimo appuntamento in agenda è per lunedì 14 ottobre, quando gli assessori regionali alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e al Lavoro, Alessia Rosolen, incontreranno le parti sociali in Regione per fare il punto sulla vertenza. I sindacati si sono però attivati anche su altri fronti chiedendo un incontro urgente pure al Comune di San Daniele e al Consorzio del prosciutto.

Preoccupazione per la situazione dei lavoratori degli stabilimenti del gruppo Kipre

Vertenza DM Elektron

E l'allarme sul nodo occupazione suona anche a Buja dove, alla DM Elektron, la proprietà ha accantonato l'ipotesi di un intervento della finanziaria regionale Friulia che invece nei mesi scorsi era parsa una buona notizia. Per il programma di rilancio aziendale, un piano industriale da 6 milioni di euro, Friulia si sarebbe detta pronta a metterne sul piatto 1,5 milioni giudicati dall'impresa troppo pochi per procedere. Il piano B – guardato con grande perplessità dal sindacato – sarebbe ora quello di concentrare a Buja la riparazione delle schede elettroniche attivando un contratto di solidarietà per far fronte all'esubero di ore. Sono 60 i lavoratori impiegati nello stabilimento.

Buone notizie alla Safilo

Sospiro di sollievo invece alla Safilo di Martignacco dove fino a pochi giorni fa si parlava di esuberi. «Kering Eyewear» e Safilo, hanno, infatti, rinnovato l'accordo per la produzione e la fornitura dei prodotti a marchio Gucci. La partnership, di durata triennale, entrerà in vigore a partire da gennaio 2021, garantendo piena continuità rispetto al precedente contratto in scadenza a dicembre 2020. La decisione dà seguito a una collaborazione di tre anni durante i quali i due gruppi hanno consolidato un rapporto di fiducia reciproca, basato sull'eccellenza del servizio, l'incomparabile qualità del prodotto e della capacità artigianale di Safilo, tutti fattori determinanti per Kering Eyewear.

Anna Piuzzi

Notizie flash

BUJA. Rassegna teatrale in friulano al via

A Buja si alza il sipario sulla 6ª edizione della rassegna teatrale in lingua friulana organizzata dalla locale compagnia «Teatri di paîs» assieme al Comune e alla Comunità Collinare, sotto l'egida dell'Associazione teatrale friulana. Quattro gli imperdibili appuntamenti con le storiche compagnie tra cui l'udinese «Gruppo Teatrale della Loggia» che sabato 12 ottobre alle 20.45, nella Casa della Giovetù, inaugurerà la stagione con l'esilarante «Veduis», di e con Danilo D'Olivo. Seguiranno il 26 ottobre «Gabie» de «Il Cantagallo» di Pagnacco, poi i «Pignots de Compagnie Instabil di Artigne» con «Ce fasino dal Vecjo?», il 9 novembre, e il gran finale, il 23, di «TravesioTuttoTeatro» con «Gildo», per la regia di Tommaso Pecile.

S. DANIELE. Incontro sulla sana alimentazione

Si terrà giovedì 10 ottobre alle ore 20.30 al Museo del territorio di San Daniele del Friuli, l'incontro «Sana alimentazione, esercizio fisico, impegno! Tre consigli per trattarsi bene». Interverranno il nutrizionista, Massimiliano Mansutti, la Dietista del Dipartimento di Prevenzione Aas 3, Manuela Mauro, e il medico dello sport, Graniero Francesco.

BUTTRIO. Al via il cantiere per la scuola media, pronta nel 2021. 3 milioni di euro di investimento. Nasce così il polo scolastico

Luminosa e innovativa, ecco la scuola del futuro

Il sogno comincia davvero a diventare realtà. Con la posa della prima pietra, martedì 1° ottobre è partito il cantiere che nella primavera del 2021 consegnerà alla comunità di Buttrio la nuova scuola media. Un edificio luminoso, innovativo, antisismico, che ospiterà su due livelli aule per le due sezioni, cinque aule speciali e una per gli insegnanti, la portineria, un ampio atrio a forma di anfiteatro, un'area verde, «con la possibilità di un eventuale futuro ampliamento» spiega l'assessore ai Lavori pubblici, **Luigi Lorusso**. «Realizziamo – prosegue – un'opera sicura, rispettosa delle norme antisismiche ed energetiche, molto attesa e già prevista nel piano regolatore una ventina di anni fa. Negli ultimi 10 anni si è tracciata la strada che ha poi portato, tappa dopo tappa, a giungere all'obiettivo finale, grazie anche al coinvolgimento dell'ex giunta regionale che ci ha accompagnato nel percorso».
La palestra sarà condivisa con la scuola elementare, nell'ottica di una razionalizzazione degli spazi e del risparmio energetico. L'opera costerà in totale quasi 3 milioni di euro. La gara dei lavori con l'offerta economicamente più vantaggiosa è stata vinta, con un ribasso dell'8%, dall'impresa Ennio Riccesi Holding Srl di Trieste. La scuola media sarà la struttura pubblica più nuova di Buttrio e innovativa anche dal punto di vista didattico, secondo le nuove modalità formative e nel rispetto del benessere di alunni e docenti. L'edificio sorgerà vicino alla «Casa del Medico» e accanto alla scuola elementare, andando così a dar vita al Polo scolastico, ambizioso progetto perseguito con continuità dalle ultime amministrazioni di Buttrio. «Ringraziamo gli uffici, il segretario comunale Stefano Soramel e le amministrazioni precedenti che hanno puntato a creare un unico polo scolastico – commenta, infatti, il sindaco **Eliano Bassi** –, un'opera che cambia fortemente l'idea della scuola e che, con un ritorno al passato che va incontro però alle nuove sensibilità ambientali, invoglierà i nostri studenti ad andare in classe da soli, a piedi, in piena autonomia».

Il rendering di come sarà la nuova scuola media di Buttrio

La comunità di Orzano ricorda San Scrosoppi

Sarà anche conferito il «Premio San Luigi» all'associazione udinese «Casetta a Colori»

La «Casetta a colori» a Udine

La comunità parrocchiale di Orzano intende onorare in modo particolare la memoria di San Luigi Scrosoppi nella sua annuale festa, come segno di riconoscenza per il significativo legame che il Santo ha avuto verso il paese tanto da acquistare nel 1844 la prima casa fuori Udine per le sue orfanelle e per aver voluto essere qui sepolto.
Sabato 12 ottobre dunque, alle ore 20 nella chiesa del Convento, sarà celebrata la Santa Messa dal sacerdote salesiano orzanese don Paolo Pontoni che il giorno seguente festeggerà il proprio 25° anniversario di ordinazione sacerdotale.
La «Pia Società S. Luigi Scrosoppi» al termine della liturgia conferirà il «Premio San Luigi», consistente in una somma di denaro, all' «Associazione Casetta a Colori» di Udine che offre sostegno a famiglie in condizione di disagio, sia italiane che straniere, attraverso un Centro diurno per bambini dai 6 ai 36 mesi, rispondendo in modo particolare alle esigenze di quei nuclei che si trovano senza una rete familiare in grado di occuparsi dei piccoli mentre i genitori sono al lavoro. Viene inoltre offerto un servizio di accompagnamento delle famiglie con l'orientamento rispetto ai servizi territoriali, supporto nell'inserimento lavorativo, sostegno al ruolo genitoriale
Per l'occasione verrà anche distribuito il pane di San Luigi come memoria della carità del Santo verso i bambini poveri di Orzano dei suoi tempi.

CIVIDALE
«Donne in pari»

Venerdì 11 ottobre alle 18 al «M.A.D.A. Temporary Lab» a Cividale del Friuli, si terrà l'inaugurazione della mostra con gli elaborati delle partecipanti al laboratorio «Atelier creativo» realizzato in collaborazione l'Associazione culturale «Noi… dell'arte» nell'ambito del progetto «Donne in Pari». Sarà l'occasione per raccontare l'esperienza e fare un primo bilancio sul progetto che è in via di conclusione. La mostra rimarrà visibile fino al 20 ottobre nelle vetrine dello spazio MADA in Largo Boiani 27. Il progetto, presentato dal Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito del Natisone e finanziato dalle Pari opportunità della Regione FVG, ha consentito la realizzazione di diverse attività e in particolare di questo laboratorio a cui hanno partecipato complessivamente 14 donne, non occupate e residenti del territorio.

La comunità di Buttrio piange Angelo Pezzarini, visse l'esperienza dei lager

La comunità di Buttrio piange Angelo Pezzarini, scomparso all'eta di 95 anni: era una delle memorie storiche del paese nonché uno degli ultimi reduci della prigionia nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda guerra mondiale, esperienza che raccontava alle scolaresche per far sì che non dimenticassero quella pagina dolorosa della storia italiana. Lascia la moglie Anna, i figli Valter, Gianna e Ada, la nuora, i generi e gli adorati nipoti. I funerali sono stati celebrati venerdì 4 ottobre alle 10, nella chiesa parrocchiale di Buttrio. La salma è arrivata dalla casa dei Pezzarini, dove Angelo è rimasto fino all'ultimo.
Agricoltore attivo nei propri terreni fino a poco tempo fa, Pezzarini era una persona meticolosa che curava i campi e le sue vigne come fossero dei giardini. Era molto attivo nella comunità di Buttrio, come componente di diversi sodalizi quali Club 3P, Fiera del vino, Associazioni combattenti.
La sua vita è stata segnata dalla drammatica esperienza della prigionia in un campo nazista durante il secondo conflitto mondiale: 19 mesi di prigionia e di lavori forzati. «Io torno in Italia» è il titolo delle memorie di Pezzarini, scritte dal figlio Valter (*nella foto insieme*) che ne ha raccolto le testimonianze.

CIVIDALE. In festa per la zucca

Si rinnova, domenica 13 ottobre, il tradizionale e atteso appuntamento con la «Festa della zucca» nel brolo di Borgo Brossana. Ad accogliere il pubblico, giochi per grandi e piccini. Dalle 9 si potrà ammirare la gara dei balestrieri: la loro abilità e precisione di tiro lasceranno senza parole.
Lungo le piazze del centro saranno allestiti banchi di oggetti confezionati pazientemente a mano, da vecchi e nuovi artigiani. Non mancherà una ricca offerta enogastronomica: deliziose frittelle di zucca, prelibate castagne con ribolla. I più piccoli si potranno dilettare nell'intaglio e decorazione delle zucche che al tramonto saranno illuminate ed esposte lungo il Natisone.

MANZANO. Prosegue «I colloqui dell'Abbazia»

Mercoledì 9 ottobre alle 18, nell'ambito della rassegna «I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga», andrà in scena nella storica Abbazia di Rosazzo, a Manzano, l'incredibile storia vera di Nellie Bly, giornalista d'assalto e di cuore. La narrazione vedrà protagonisti Valerio Marchi (ideatore e narratore) e Alessandra Pergolese (letture), con gli intermezzi musicali di Diego Perotti. Saranno loro a raccontare l'avventuroso percorso di Elizabeth Jane Cochran, in arte Nellie Bly, pioniera del giornalismo d'inchiesta e investigativo sotto copertura e simbolo dell'emancipazione femminile. Chiuderà un brindisi coi vini Livio Felluga.

Tanti libri e asinelli domenica a Vedronza

Giunge alla sua quarta edizione «Nessuno Escluso» – e arriva nel 2019 nelle Valli del Torre – il progetto di diffusione e promozione della lettura che vuole consolidare il ruolo delle biblioteche e spingere l'integrazione tra le lingue e le culture presenti sul territorio.
Domenica 13 ottobre, dalle ore 10, con partenza dal campo sportivo di Vedronza è in programma un'escursione «a passo d'asino» lungo la Val del Torre, fino alle sorgenti del fiume lungo il sentiero Luscavaz. Il cammino, in mezzo a sentieri naturali dolci e adatti a tutti, farà ritorno in circa tre ore a Vedronza e sarà intervallato da letture speciali: a portare i libri nelle loro sacche saranno gli asini dell'Associazione Asinando, che accompagneranno i partecipenti per tutto il percorso. I volumi saranno i «silent book» (libri illustrati, senza parole, scelti tra proposte editoriali di migliore qualità), perché tutti, ma proprio tutti, possano leggere assieme senza confini di lingua, di provenienza, di età. Oltre a leggere e ascoltare insieme i libri, sarà possibile anche fare domande all'esperto di erbe spontanee Primo Miu e alla veterinaria Erika Zanier, ospiti della passeggiata. Al termine del percorso verrà preparato il pranzo per tutti (con un contributo di 3 euro) per festeggiare l'esperienza!
Anche l'eventuale pioggia non fermerà Nessuno Escluso: il ritrovo è comunque a Vedronza, dove nel tendone riscaldato dell'area festeggiamenti saranno organizzate le letture, tanti laboratori e attività con gli asini. Per le informazioni si può contattare Damatrà onlus: 0432/235757 o info@damatra.com. Il progetto si svolge nell'ambito di LeggiAMO 0/18 proposto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in partnership con numerosi soggetti tra cui Damatrà Onlus e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Una biblioteca a passo d'asino

BERTIOLO. Nella chiesa di San Martino conclusa la prima fase di restauro dell'opera scoperta per caso

Sotto la calce affreschi rinascimentali

La volta con al centro il Cristo benedicente e attorno i 12 Apostoli

Particolare dell'affresco rinvenuto sulla parete della cappella «feriale» della chiesa di San Martino

Era celato sotto ben nove strati di dura calce. Ma ora l'eccezionale ciclo di affreschi –scoperto per caso in quello che era diventato un locale accessorio della chiesa di Bertiolo –, è stato finalmente messo in luce in tutte le sue parti. Si è conclusa, infatti, la prima fase – avviata a maggio 2018 – dei lavori di restauro dei dipinti che adornano la cappella detta "feriale" dell'attuale chiesa di San Martino. Quella che in origine era l'abside del primitivo edificio tardo medioevale (XIV e XV secolo), si è rivelata uno scrigno di bellezza e valore straordinari. "Custodita" per centinaia di anni, l'opera è ora riemersa in quasi tutta la sua bellezza grazie al progetto voluto dalla Parrocchia di Bertiolo e finanziato con contributo della Regione. Era stato proprio il parroco mons. Gino Pigani – che, per limiti di età e qualche acciacco di salute, ha appena salutato la comunità dopo averla guidata per 18 anni – a notare alcuni frammenti di affreschi emersi durante un intervento nell'impianto di riscaldamento. E a voler capire cosa celassero – dietro quella piccola porta a sinistra del presbiterio –, i tanti strati di materiale che nel tempo avevano inesorabilmente ricoperto qualcosa come 120 metri quadrati tra soffitto e pareti del "magazzino".
E mercoledì 23 settembre c'era lo stesso mons. Pigani (a cui, nella guida delle Parrocchie di Bertiolo, Pozzecco e Virco, è subentrato don Davide Gani) tra coloro che si sono dati appuntamento a Bertiolo per alzare lo sguardo a quello che la Soprintendenza ha definito «un eccezionale ciclo di affreschi di bottega friulana ancora ignota della prima metà del XVI secolo».
Il sopralluogo – al quale hanno preso parte, tra gli altri anche il sindaco Eleonora Viscardis, il direttore dei lavori Marco Lombardo, la restauratrice Anna Comoretto di Pordenone e la Soprintendente Simonetta Bonomi con i suoi funzionari–, oltre che un momento per ammirare la maestosa opera riportata alla luce, è stato anche l'occasione per sottolineare la necessità di una seconda fase di restauro per la completa valorizzazione degli affreschi, oltre all'approfondimento delle ricerche e degli studi sull'origine dell'affascinante ciclo pittorico che, stando a un cartiglio rinvenuto in una nicchia occultata e oggi in parte riaperta, fu terminato nel 1535.
L'ormai ex deposito, illustra la restauratrice Comoretto – che ha condotto centimetro dopo centimetro «una battaglia» paziente e laboriosa contro la durissima calce, «spesso risultata più consistente del coloro da conservare» –, è caratterizzato da una volta costituita da una vela principale con il Cristo benedicente e attorno 8 vele con i 12 Apostoli in posizione eretta e ciascuno con un libro in mano, insieme a una serie di angeli musicanti. Nella parte inferiore sono raffigurati quattro Padri della Chiesa (Gregorio e Girolamo, Ambrogio e Agostino), i quattro Evangelisti, i due Profeti Davide e Mosè, oltre ai Magi che accompagnati da cavalli e cammelli portano i doni al Bambino appena nato e, seppur piuttosto frammentaria, l'Annunciazione entro una doppia nicchia.
«Gli affreschi – spiega Comoretto – sono riferibili a maestranze di artisti friulani a mio parere da ricercarsi nella Destra Tagliamento, in grado di elaborare le novità della cultura Tardo Rinascimentale, innestandole in una tradizione ancora Tardo Gotica». Un'ipotesi che, secondo l'esperta, sarebbe avvalorata da alcune tipiche caratteristiche dei dipinti. «Il legame con la cultura alto medioevale è avvertibile infatti nella ieraticità di alcune figure che sono collocate nello spazio predefinito delle vele con posture a volte rigidamente frontali. Eppure la ricchezza dei panneggi, alcuni con arditi svolazzi, il naturalismo di dettagli anatomici ma soprattutto la narrazione, nella parte inferiore, dei Magi che vanno alla Natività, lo svilupparsi di queste immagini lungo le pareti come un rotolo aperto, denunciano una sensibilità ormai moderna ed in grado di produrre un forte impatto emotivo».
Durante il sopralluogo – a cui erano presenti anche Giuseppe Grosso del Consiglio pastorale, la storica dell'arte Claudia Crosera e la restauratrice Rosalba Piccini –, è stata ventilata l'ipotesi del lancio di una campagna di "fundraising" per sostenere così il completamento del restauro degli affreschi della splendida cappella.

Monika Pascolo

25 anni di Pic, concerto alla Base di Rivolto

Un concerto per festeggiare il 25° anniversario della costituzione della convenzione aggregativa del Progetto integrato cultura del Medio Friuli. L'appuntamento è per giovedì 10 ottobre, alle 19, alla Base aerea di Rivolto, con la cantata scenica di Carl Orff dal titolo «Carmina Burana».

Codroipo, per San Simone Corte Italia si colora di spezie

In occasione della tradizionale Fiera di San Simone, Corte Italia a Codroipo (*nella foto di Pierina Gallina*) si trasforma in «Corte delle spezie», con la proposta di «palestre olfattive», degustazioni (non solo di spezie), musica e presentazioni di libri. Una ricca proposta di appuntamenti che si apre venerdì 18, alle 18 – andrà avanti anche il 19 e 20 e dal 25 al 27 ottobre –, con interventi musicali e teatrali a cura della locale Scuola di Musica e dell'associazione «Ottagono». A seguire, in sala Abaco si parlerà di viaggi. Sabato 19, alle 11, la prima «palestra olfattiva» per imparare a conoscere le spezie, mentre alle 17 in sala Abaco, Mami Hamada, maestra dell'antico cerimoniale del tè accompagnerà i presenti in un viaggio nel gusto. Domenica 20, spazio al caffè (alle 10.30) e pure al gin (alle 18) abbinati alle spezie, mentre alle 20 sarà presentato il libro «El senor mojito» nelle sue 51 varianti, a cura di Michele Piagno. La «5 giorni» dedicata alle spezie è promossa e organizzata dalla Caffetteria Moroso, da «L'orto delle api», «Abaco Viaggi» e «La vite & il legno», in collaborazione con il Comune (per informazioni e prenotazioni 0432 900119, 334 1144134).

M.P.

I murales di «Amo Codroipo»

Ancora «Amo Codroipo» in prima linea per promuovere una città più bella e colorata con murales al posto dei tanti muri imbrattati. Accanto alle realizzazioni di Simone Fantini ai campetti, in piazza Giardini e in viale Vittoria, il progetto continua con i colori proposti da «AnimeBiancheArts» di Chiara Castellani. L'artista, che risiede a San Lorenzo di Sedegliano, è al lavoro per dare un nuovo volto alle pensiline davanti alle scuole superiori della cittadina. Il progetto, presentato di recente in Sala Abaco, prevede il completamento di un pannello al mese, con l'ideale collaborazione degli studenti da cui ricevere proposte e soprattutto la promessa di non imbrattare più i pannelli in plexiglass.

SAN VALERIANO. Teatro e Messa dei Lustri

Nell'ambito degli appuntamenti promossi in occasione del 25° anniversario della dedicazione della chiesa di San Valeriano, fortemente voluta dagli abitanti del quartiere di Codroipo (e costruita grazie alla collaborazione dell'intera comunità della cittadina del Medio Friuli), la Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo propone, sabato 12 ottobre, con inizio alle 20.30, nella chiesa del quartiere, lo spettacolo teatrale «Fino in fondo», tratto dall'Antigone di Jean Anouilh e messo in scena dal dipartimento di Teatro della Scuola di Musica «Città di Codroipo» (ingresso libero). Domenica 13, alle 11.15, sarà celebrata la Santa Messa dei lustri matrimoniali.

SEDEGLIANO Irrigazione, 5 milioni

Circa 5,2 milioni di euro, messi a disposizione dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, sono destinati a interventi (già progettati o da mettere in cantiere) per la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e per la ristrutturazione di impianti a pressione nel territorio di Sedegliano. Nel corso di un recente incontro con l'Amministrazione comunale, i vertici dell'ente hanno ribadito la disponibilità a collaborare (per quanto di propria competenza) alla realizzazione della pista ciclabile tra il capoluogo e la frazione di San Lorenzo. Si dovrà individuare la soluzione tecnica per lo spostamento di alcune opere lungo la tratta.

CODROIPO Educare alla lettura

Sarà presentato mercoledì 9 ottobre, alle 16.30, alla biblioteca di Codroipo, il corso di formazione gratuito «Libri a voce alta», finanziato dal bando «Educare alla lettura». L'iniziativa nasce da Radio Magica onlus in collaborazione con le Università di Udine, Ca' Foscari di Venezia e i Comuni di Udine, Tolmezzo e Codroipo. Il corso (che riconosce crediti formativi dal Miur per gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado), per imparare a leggere a voce alta andrà avanti fino ad aprile. Tra gli altri, si parlerà di libri e strumenti per l'inclusione, di capacità di ascolto e del potere della lettura (per informazioni: redazione@radiomagica).

NESPOLEDO. Un terzo del paese è coinvolto nelle iniziative musicali nate dalla passione di pochi amici

600 abitanti, due cori, un'orchestra e una scuola

Il coro virile «Nuove Voci»

Un paese con due cori, una scuola di musica e un'orchestra di violini. Fin qui nulla di strano. Tradizionalmente in molti centri del Friuli la musica rappresenta una componente importante del tessuto comunitario. Ma se il paesino in questione conta poco più di 600 abitanti – e almeno un terzo è coinvolto nelle iniziative –, la particolarità ha davvero dell'eccezionale. Siamo a Nespoledo, frazione di Lestizza, nel cuore del Medio Friuli. Qui, 22 anni fa è nato il coro «Nuove Voci». «Tutti giovani e tutti del paese», tiene a precisare, non senza una punta d'orgoglio, il direttore **Carlo Riga**. E racconta che tutto è partito da tre o quattro amici al bar. «Gli stessi che qualche anno prima, per puro diletto, avevano fondato un gruppo che proponeva rock progressivo». Poi i ragazzi sono cresciuti e nuovi impegni hanno preso il posto del tempo dedicato a prove ed esibizioni. «Ma la passione per la musica ci ha sempre accomunato». Carlo, in particolare, un passato di studi al Conservatorio, è cresciuto tra note e spartiti. Papà Bruno ha diretto per oltre 40 anni la Cantoria parrocchiale. «Per diletto, mentre ci si incontrava al bar, abbiamo cominciato a improvvisare qualche canto a tre/quattro voci». Un appuntamento che in breve ha contagiato altri elementi. Così, quei quattro amici al bar hanno allargato l'invito e nel 1997, «in maniera del tutto autonoma e senza patrocini di alcun tipo», è nato il coro virile. Oggi conta una ventina di elementi con un repertorio che spazia da musiche liturgiche a folkloristiche. Con una particolarità che lo rende unico. «L'attenzione – spiega Riga – è posta sullo strumento che ogni essere umano porta con sé, cioè la voce. Viene, inoltre, salvaguardata la timbrica naturale di ciascun elemento perché l'obiettivo non è l'amalgama sonora, ma un'armonia composta da tante singole voci protagoniste».

Mentre il coro «Nuove Voci» muoveva i suoi primi passi è stata fondata – anche in questo caso in maniera spontanea – l'associazione che porta lo stesso nome. «L'obiettivo era e resta quello di dare una cornice alle iniziative musicali della nostra piccola comunità». Ed essendo lo sguardo di Carlo sempre stato rivolto anche al piccolo coro parrocchiale, in breve ne ha preso le redini come direttore. È nata così la Cantoria «San Martino», con voci miste e una ventina di elementi. E una decina d'anni fa si è costituita pure la Scuola di musica – esclusivamente per pianoforte e violino – che oggi conta una ventina di allievi. Dopo il primo anno di studi si può entrare a far parte dell'Orchestra di violini «Legato Allegro», anche questa parte integrante del progetto avviato oltre 20 anni fa da quel gruppetto di amici che si ritrovavano al bar. Che nel tempo è cresciuta. «Con un esperimento unico, abbiamo messo insieme le forze della nostra scuola con quella di Camino al Tagliamento (Emd) e Gradisca di Sedegliano (Valoppi)». Con Carlo al pianoforte e Paolo Ecoretti alla batteria, è nata l'orchestra di giovani violinisti che, apprezzatissima, da qualche anno si esibisce in tutto il Friuli. Nel frattempo, l'associazione è anche impegnata nel recupero di composizioni del grande musicista friulano Jacopo Tomadini. Un primo risultato è stata la trascrizione dello spartito della Messa Ducale che qualche anno fa è stata messa in scena da qualcosa come un centinaio di coristi e una settantina di orchestrali, in un progetto che ha coinvolto quattro cori amatoriali, il Conservatorio di Udine, il Teatro Verdi di Trieste e la Mitteleuropa Orchestra. «Ora – anticipa Riga –, ci stiamo dedicando alla trascrizione della Messa di Santa Cecilia, ricostruendola nella versione originale immaginata da Tomadini».

Monika Pascolo

PALMANOVA

Altare delle Milizie, presentato il restauro

È stato presentato domenica 6 ottobre, in Duomo a Palmanova, il restauro dell'Altare delle Milizie che ospita una presatigiosa tela firmata dal Padovino e risalente al 1641. Un intervento voluto dalla Parrocchia – al quale ha contribuito per il 40% della spesa la Fondazione Friuli –, eseguito dalla ditta Arecon di Campoformido, con le restauratrici Daniela Cisilino, Luisa Fogar e Maria Caterina Olivieri. Quello delle Milizie è uno dei quattro altari della navata del Duomo, dedicati all'Annunziata, alla Sacra Famiglia e a San Giuseppe.

M.P.

Notizie flash

CHIASIELLIS. Madone dal Rosari

A Chiasiellis, domenica 13 ottobre festa per la «Madone dal Rosari» con la celebrazione della Santa Messa solenne, alle 10.30, accompagnata dal Coro di Santa Maria la Longa. A seguire, al suono della musica della Banda di Lavariano, ci sarà la tradizionale processione lungo via Palmanova.

PALMANOVA. 30 anni di Croce rossa in mostra

Una mostra fotografica per ripercorrere un lungo cammino iniziato il 1° luglio del 1989 quando, a Palmanova, venivano consegnati gli attestati ai primi volontari del soccorso della Croce Rossa Italiana. Così è nata la Delegazione Cri della cittadina stellata che, nel tempo si è unita a quella di Grado. La mostra si inaugura sabato 12 ottobre, alle 11, al Museo della Grande Guerra di Palmanova.

SEVEGLIANO. Abiti usati, raccolta sospesa

A causa dell'esubero dei materiali donati, l'emporio «Pan e gaban» di Sevegliano ha temporaneamente sospeso la raccolta di abiti usati.

A Palazzolo dello Stella arriva a segno il progetto di agricoltura sociale della Cooperativa Nemesi

I melograni «terapeutici» della Fattoria Volpares

Quest'anno c'è stato il primo raccolto. Circa un quintale di melograni. E per questo si è voluto far festa, domenica 6 ottobre, alla Fattoria sociale Volpares di Palazzolo dello Stella. Dove nel 2012 è stato avviato un progetto di agricoltura terapeutica con la piantumazione – in circa un ettaro e mezzo di terreno –, di oltre 900 piante. «Ci siamo rivolti alla facoltà di Agraria dell'Università di Udine per individuare un tipo di coltivazione che non richiedesse troppa manualità e l'attenzione è caduta sul melograno», spiega **Stefano Montello** che coordina il progetto della Cooperativa sociale Nemesi.

Oggi quella della Fattoria Volpares è la più grande coltivazione di questo frutto in Friuli-Venezia Giulia, una delle più estese dell'Italia del nord. Anche se l'obiettivo principale non è il raccolto. Nel progetto, infatti, grazie alla collaborazione con l'Ambito socio assistenziale della Bassa Friulana, fin dalla sua nascita è coinvolto un gruppo di persone con diversi disagi. «Nel percorso proposto, infatti, non si pratica agricoltura partendo dal risultato della produzione, ma da chi lo coltiva – chiarisce Montello –; qui in sostanza il paradigma è rovesciato e a diventare importante non è la meta, ma il viaggio. Il risultato da perseguire è il coinvolgimento delle persone e far sì che si appassionino al mestiere di contadino, trovando quel legame fecondo con la terra che in qualche modo riesca a spezzare quella sorta di solitudine relazionale di cui spesso soffrono». Insomma, lo scopo non è tanto il ritorno economico. E non avrebbe potuto esserlo, sorride Montello, «considerato il fatto che, in condizioni normali, il melograno entra in produzione dopo circa tre anni dalla piantumazione, mentre da noi, a causa di varie peripezie e di un terreno particolarmente argilloso, la prima raccolta si è vista appena l'anno scorso». Cioè dopo sette anni e dopo che un centinaio di piante non avevano attecchito. «Nel 2018 abbiamo raccolto venti piccoli melograni, ma la soddisfazione è stata ugualmente tanta». Quest'anno i numeri della produzione sono del tutto diversi: «Frutti tra i 3/4 etti ciascuno, di uno spettacolare color rosso rubino». E allora perché non far festa, ci si è detti alla Fattoria. Così domenica 6, quanti sono arrivati in via Casali Volpares a Palazzolo dello Stella hanno potuto vedere da vicino come opera la cooperativa sociale. Visitando anche l'impianto, grazie ad una passeggiata guidata nella piantagione. E pure gustando i melograni – anche come ingredienti di fantasiosi dolci –, da qualche tempo particolarmente apprezzati sul mercato per le loro qualità antiossidanti. «In particolare, a livello mondiale, sta avendo successo il succo che ne viene ricavato», ricorda Montello. E anche la fattoria Volpares, dal canto suo, sta progettando nuovi utilizzi del frutto.

Monika Pascolo

Alla Fattoria Volpares il primo raccolto di melograni ha superato il quintale

CARLINO
4 borse di studio

C'è tempo fino al 15 ottobre per partecipare al bando indetto dal Comune di Carlino per l'assegnazione di 4 borse di studio per merito. Due sono riservate a chi ha conseguito la licenza media nell'anno scolastico 2018/2019 (350 euro ciascuno), le altre due a chi si è diplomato (l'importo è di 500 euro a testa). Il modulo della domanda si può ritirare in municipio o stampare dal sito internet del Comune (www.comune.carlino.ud.it). Per informazioni: 0431 687822.

Notizie flash

SIVIGLIANO. «Perdon del Rosari» e processione

Nella chiesa di San Marco evangelista a Sivigliano, frazione del comune di Rivignano Teor, domenica 13 ottobre si festeggia il tradizionale «Perdon del Rosari», con la Santa Messa solenne prevista alle ore 9.30. Dopo la celebrazione, l'intera comunità è invitata alla processione per le vie del paese.

MUZZANA. «Perdon» anche in oratorio

Domenica 13 ottobre a Muzzana si celebra la «Festa del Perdon»: alle 11 è prevista la Santa Messa solenne con il coro dei ragazzi dell'Oratorio; alle 15 i Vespri e la processione con la statua della Madonna di Lourdes, accompagnata dai giovani della classe 2000 e dalla Banda Rossini di Castions di Strada. La festa è preceduta, sabato 12, dall'«Oratorio speciale Perdon», a partire dalle 15.30, in ricreatorio, dedicato a tutti i bambini e i ragazzi della Collaborazione pastorale. Il pomeriggio insieme si chiude alle 18 con la Santa Messa di apertura del nuovo anno di catechismo e delle attività dell'oratorio. Ci sarà anche la tradizionale benedizione degli zainetti e dei libretti utilizzati nelle attività parrocchiali.

Nicola Zonta, palleggiatore classe 2000, partito dal Friuli a 15 anni, ora milita in A2 con l'Olimpia Bergamo. La pallavolo? «Un vizio di famiglia»

«Dopo l'argento mondiale U21 ora sogno le Olimpiadi»

Nicola Zonta, esordio azzurro e argento iridato in Bahrein a luglio

Come la gran parte dei bambini, alle elementari ha iniziato a giocare a calcio. Poi, a 10 anni, l'incontro con la pallavolo. «Ho voluto provare e mi è subito piaciuto». Una folgorazione, ammette. E anche un po' un vizio di famiglia, visto che mamma e papà, quello sport, lo avevano entrambi praticato in gioventù. Così, spiega, non è stato difficile convincerli a fare la spola da Tolmezzo a Gemona, per gli allenamenti settimanali all'Asd Volleyball. Nella squadra, **Nicola Zonta**, classe 2000, ha giocato fino alla serie C. Era il 2015. Da allora, infatti, il tolmezzino da 186 centimetri non è sfuggito agli osservatori dei maggiori team d'Italia. Così, seppur appena 15enne, ha fatto le valigie lasciando la sua amata Carnia.

Per il giovane palleggiatore la prima destinazione è stata Cuneo, poi Milano per due anni, quindi tappa a Roma fino all'attuale approdo nell'Olimpia Bergamo, in A2. Un percorso inarrestabile che lo ha portato – nel 2018 – ad avvicinarsi alla nazionale Under 21. Le selezioni sono andate bene tanto che quest'anno a luglio la maglia azzurra Nicola l'ha pure vestita. L'esordio in Bahrein per i Mondiali U21. Dalla massima competizione il team allenato da Monica Cresta è tornato con un inatteso podio d'argento, dopo aver addirittura sfiorato l'oro nella finale con l'Iran decisa solo al tie-break. Con la medaglia al collo, a inizio agosto, Nicola è stato ricevuto in municipio a Tolmezzo e premiato dal sindaco Francesco Brollo e dall'assessore Francesco Martini per aver tenuto alto, nello sport, il nome della cittadina.

E se vestire la maglia azzurra juniores era già uno dei sogni di Nicola – che nel frattempo ha finito il liceo (iniziato al Paschini di Tolmezzo) e ora è iscritto a Ingegneria –, ora quell'obiettivo è stato ovviamente «aggiornato» e c'è tanta voglia di vestire la maglia della nazionale maggiore. «Come qualunque sportivo le olimpiadi sono "il traguardo"». E il suo sguardo, ammette, è già orientato al dopo Tokyo. «Ai Giochi successivi e a quelli dopo ancora», sorride.

Ora intanto si concentra sull'inizio del campionato. E pure sull'inizio delle lezioni all'Università. «Spero di riuscire a conciliare gli impegni». Anche perché quello sul campo è quotidiano. «Siamo ufficialmente dilettanti, ma in effetti si tratta di semi professionismo, visto che ci alleniamo ogni giorno e per parecchie ore».

Nella sua Tolmezzo Nicola cerca di rientrare almeno una volta ogni mese e mezzo, racconta. «Ed è sempre bello tornare a casa. Sto bene tra le mie montagne e con i miei amici». E poi, oltre a mamma Lidia – «La più scettica quando ho deciso di partire per Cuneo. Poi però, quando ha visto che sono felice perché sto seguendo la mia strada, si è convinta pure lei» –, e papà Stefano, ad attenderlo c'è sempre la sua più grande tifosa: nonna Annamaria. «Anche lei era dispiaciuta quando mi sono trasferito, ma adesso è orgogliosissima di me. E quando torno è sempre pronta a cucinarmi qualcosa di buono».

Monika Pascolo

MURIS
«A tôr de mont»

Con partenza dalle 8.30 dalla chiesetta alpina di Muris di Ragogna, domenica 13 ottobre è in programma la 5ª edizione della «Cjaminade a tôr de Mont», manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti. Si potrà scegliere tra il percorso di 7, 13 o 23 Km.

CODROIPO
Marcia dei 2 parchi

Un percorso spettacolare attraverso il Parco di Villa Manin di Passariano, su strade sterrate tra corsi d'acqua, pioppeti e il Parco delle Risorgive di Codroipo. Domenica 13 ottobre (partenza 8.30-9.90) va in scena la 10ª Marcia dei due parchi. Il ritrovo è alla Sede Cai di Codroipo. Tre i percorsi proposti: di 7, 13 o 20 Km.

GRIONS DEL T.
Pai trois de blave

Domenica 13 ottobre, appuntamento a Grions del Torre con la 7ª edizione della manifestazione podistica aperta a tutti «A tor pai trois de blave». La partenza è fissata dalle 8.30 alle 9.30 dal Centro Caenazzo. I partecipanti possono scegliere tra il percorso di 6 o 16 Km.

www.prolocoregionefvg.it

RIBIS (Reana del Rojale)

40ª mostra mercato regionale della patata

Fino a domenica 13 ottobre: con l'autunno ormai alle porte, ritorna la mostra mercato dedicata all'ingrediente principe della cucina: la patata. Gli espositori ed i visitatori, che provengono dalle varie zone della Regione, verranno accolti da un'atmosfera ospitale e vivace.
Durante la cerimonia di premiazione verranno trattati i problemi attuali inerenti al prodotto. Le cuoche locali delizieranno gli ospiti con piatti tradizionali come gnocchi, patate lesse e muset, salame con aceto e tanto altro.
Sabato 8, alle 18, apertura stand. Domenica 9, alle ore 9, Santa Messa in Santuario ed a seguire apertura stand , spettacolo teatrale alle ore 17.

CIVIDALE DEL FRIULI

Oktoberfest a Cividale

Fino a domenica 13 ottobre: la festa dedicata alla birra più famosa al mondo arriva dalle nostre parti. Anche in questa terza edizione non mancheranno le migliori birre tedesche, da accompagnare ai piatti tipici della Germania, come la wiener schnitzel, i wurstel, la gulashsuppe e lo stinco. Ogni sera inoltre si potrà assistere a diversi concerti di musica dal vivo.

GRIONS DEL T. (Povoletto)

Fieste de blave

Fino a domenica 13 ottobre: la blave, ovvero il masi, è la protagonista di questa festa che propone ottimi vini da abbinare ai piatti della tradizione locali e no, una ricca pesca di beneficenza, musica dal vivo e tanti eventi culturali. Venerdì 11, "A cena con il mugnaio", specialità gastronomiche a base di mais alle ore 20.
Domenica 13, dalle ore 8, iscrizioni per la marcia ludico-motoria "Ator pai trois de blave", adatta a tutti con partenza, alle ore 8.30 e 9.30. Alle ore 10, partenza del Vespa-raduno con giro turistico e premazioni della marcia alle ore 12. Nel pomeriggio laboratori per bambini dalle ore 15 e spettacolo di magia per tutti alle ore 17.

MONTENARS

35ª festa delle castagne

Fino a domenica 13 ottobre: evento dedicato alla regina indiscussa dell'autunno, valorizzata come ingrediente in numerosi piatti offerti dagli stand gastronomici, come gli gnocchi di castagne con ricotta, frico di castagne, la torta e lo strudel. Oltre al buon cibo ogni sera si canterà e ballerà con tanta musica dal vivo. Domenica 13 alle ore 9.15 e 10.30 partenza della "4ª camminata per roccoli e castagne", passeggiata di 8 km non competitiva a passo libero. Nel pomeriggio truccabimbi dalle ore 14 ed esibizione del gruppo folcloristico "Balarins de riviere" dalle ore 16.

VALLE DI SUFFUMBERGO

Festa delle castagne e del miele di castagno

Fino al 20 ottobre i sabati e le domeniche: nel piccolo borgo alle pendici del Monte San Lorenzo, fornitissimi chioschi proporranno specialità gastronomiche: castagne, miele di castagno, dolci alle castagne e gelato di castagne, insieme ai migliori vini della produzione locale che saranno in degustazione all'Enoteca con intrattenimento musicale folk ogni sera. Numerose inoltre le camminate organizzate sia nella valle, sia in notturna e sia nelle grotte. Sabato 12, raccolta gratuita delle castagne nel bosco dalle ore 14.30 con partenza dalla piazza di Valle. Domenica 13, partenza camminata con guida "Valle scende in grotta" alle ore 9, Santa Messa alle ore 11 e pomeriggio dedicato ai bambini dalle ore 13 con laboratori didattici e tanto divertimento.

URBIGNACCO (Buja)

Villacher fest

Da venerdì 11 a domenica 13 ottobre: grande festa della birra presso l'area festeggiamenti con diversi stand dove poter scegliere tra diversi tipi di birra, e ricchi chioschi gastronomici che offriranno piatti tipici austriaci come goulasch, wurstel con crauti, carni alla brace e molto altro. Domenica 13, alle ore 10.30, Vespa-raduno.

TOLMEZZO

Filo dei sapori

Da venerdì 11 a domenica 13 ottobre: rassegna gastronomica alla scoperta delle ricchezze del territorio, con stand di aziende e prodotti della montagna, giochi per bambini e un percorso della biodiversità, mettendo in primo piano l'agroalimentare del territorio. Inaugurazione venerdì 11, alle ore 18, in piazza XX settembre, mentre domenica 13, alle 15.30, partenza del "Triathlon dell'agricoltore".

MUZZANA

Festa del perdon

Da venerdì 11 a domenica 13 ottobre: 3 giorni da passare in compagnia, tra buon cibo, una fornita enoteca e musica dal vivo ogni sera. Partenza venerdì 11 presso la parrocchia di San Vitale Martire alle ore 18 per un momento di preghiera e riflessione ed a seguire apertura chioschi, mentre alle ore 21 torneo di briscola. Domenica 13 alle ore 15 processione con la Beata Vergine di Lourdes, accompagnata dal corpo bandistico comunale, mentre alle ore 17.30 estrazione della tombola.

UDINE VIA CUSSIGNACCO

Festa delle castagne

Da venerdì 11 a domenica 13 ottobre: tre giorni dedicati al frutto simbolo dell'autunno. Numerose offerte culinarie e gastronomiche, vini, dolci e prodotti al miele animeranno i giorni della festa, insieme a diversi eventi collaterali come mostre di arte locale, musica dal vivo ed aree destinate ai bambini ed alle famiglie.

VILLAORBA (Basiliano)

Sagra delle masanette

Da venerdì 11 a domenica 20 ottobre: per tutta la durata dei festeggiamenti saranno presenti chioschi gastronomici che proporranno piatti a base di granchio (che presta il nome alla manifestazione), pesce e piatti della tradizione locale. Nutrita anche la scelta di vini e birre regionali alla spina, insieme a musica dal vivo ogni sera. Sabato 12, alle ore 19, inaugurazione delle mostre e domenica 13, alle ore 17, spettacolo teatrale.

BORGO BROSSANA (Cividale)

Festa della zucca

Domenica 13 ottobre: momento di festa che quest'anno si estende nel centro storico della città. Dalle ore 9 alle ore 19, si potrà assistere ad esibizioni di antichi mestieri, lavorazione dello scus, impagliatura delle sedie, scultori del legno che creeranno le loro opere davanti agli occhi dei visitatori e molto altro. Un giorno da trascorrere assaggiando piatti a base di zucca (primi fra tutti il frico di zucca e castagne e il pane) e diverse attività anche pensate per i bambini, con giocolieri, trampolieri e giullari.

LIGOSULLO

Festa del most

Domenica 13 ottobre: momento conviviale presso la Cort di Breili a partire dalle ore 9.30. Lungo tutto il corso della giornata degustazione di vari prodotti come il frico di mele, frittelle di mele, castagne e most, da apprezzare ascoltando musica dal vivo.

VENZONE

Festa della zucca

Da sabato 26 a domenica 27 ottobre: attesissima festa grazie alla quale immergersi in un'atmosfera che richiama il medioevo tra figuranti, musiche, eventi e cibi proposti in antiche taverne. Sabato 26, dimostrazione di antichi mestieri lungo le vie del borgo e spettacoli di giocolieri e mangiafuoco dalle ore 21. Domenica 27, inizio del concorso delle zucche alle ore 10, elezione dell'Arciduca della zucca alle ore 12.30 e spettacolo di chiusura alle ore 19.30.

www.sagrenordest.it

mercoledì 9 ottobre 2019

SCRIVETELO VOI

La tragjedie dal Vajont ai 9 di otubar dal 1963

Cjâr Diretôr,
tai agns Cincuante, cuant che la culture de ecologjie no jere ancjemò sintude tra la popolazion, nissun si metè cuintri de dighe dal Vaiont, fate sù intun sît pericolôs e cuintri dal parê dai gjeolics par produsi cjarbon blanc, ven a stâi energjie eletriche. Il progjet, che al jere stât butât jù ancjemò tai agns Trente, al rientrave intun plan di intervents che al pontave a vê une autonomie energjetiche in Italie. Magari cussì no i calcui che a jerin stâts fats prime di tacâ i lavôrs si mostrarin falâts e i erôrs si pain ancje cuant che i regjims che ju àn produsûts no son plui.
Tal Setembar dal 1963 il nivel de aghe, tratignût de dighe, al fo puartât une vore parsore dal limit di sigurece indicât dai gjeolics e cuant che a forin clârs i segnâi de frane de Mont Toc, i esperts a diserin di disvuedâ il plui pussibil il lâc. In cheste maniere a varessin fat mancjâ la pression de aghe cuintri de masse de tiere sul flanc de montagne e, la tragjedie, previodude de gjornaliste Tina Merlin, e sarès stade di piçulis proporzions. Ma nissun al de rete ae gjornaliste e la grande disgracie e deventà une realtât concrete. Chest fat al sucedè a lis 10 e 43 de gnot dai 9 di Otubar dal 1963.De mont Toc si distacà une grandonone frane che e patafà la superficie dal lâc a une velocitât di cent chilometris a la ore. Dal bacin si alçà une tremende ondade, che e scjavalgjà la dighe e cuntune fuarce salvadie e travuelzè e e soterà i paîs che e cjatave pe sô strade, puartant la muart a doi mil personis e produsint dai dams grandonons. Tal prin e lassà 159 crôs sul teritori di Nert e Cjas e daspò e distruzè l'abitât di Longaron te valade de Plâf.

Fausto Zof
(Pasian di Prât)

Quella dell'Arcivescovo una lettera decisiva

Caro Direttore,
già dal titolo si capisce subito cosa è chiamato a fare il cristiano, "essere annunciatore del Vangelo", compito certamente non facile, ma da svolgere con gioia e per amore, nella gratuità. Cristo chiama ciascuno di noi ad andare a portare la buona notizia. Siamo invitati a questo in ogni ambito di vita: già dei consigli pastorali, e poi nella catechesi, nell'ambito della carità, donandosi gratuitamente al prossimo, a chi è nel bisogno, nell'ambito della liturgia, per poter arricchire il popolo di Dio e farlo partecipe nel canto e nella preghiera, soprattutto nella Messa, centro di ogni incontro, punto focale della vita del cristiano. Ma l'annuncio va portato soprattutto fuori dalla pastorale, nella dinamica del mondo.
Siamo chiamati a fare presente chi è Dio per noi. Dio è Spirito, e Dio è mistero, nel senso che di lui non sappiamo tutto, ma ogni giorno scopriamo qualcosa di nuovo in lui. Farsi annunciatori. A questo ci invita Papa Francesco, a non essere cristiani chiusi in se stessi, ma ad aprirci al mondo, portando Cristo per il mondo.
Siamo chiamati ad essere i discepoli del Signore, annunciando il Vangelo, perché come dice il Signore: "Andate, ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi" (Luca 10,3) anche noi sappiamo portare la Buona Notizia del Vangelo a tutti i popoli. Solo Così si può essere missionari ed annunziatori. Dobbiamo porci sul cammino, come i discepoli di Emmaus, per incontrare il Signore, nella nostra vita di cristiani credenti.

Sandro D'Agosto
(Pignano di Ragogna)

Sentenza della corte una chiara sconfitta

Egregio Direttore,
due considerazioni sulla recente sentenza della Corte Costituzionale che, a mio avviso, rappresenta una sconfitta per la politica e, più in generale, per lo stato moderno. La prima è ampiamente condivisa, anche se trova poco spazio: una materia delicatissima e divisiva - come il fine vita - rimane senza una legge di riferimento ed è grave che sia intervenuto un organo, non eletto democraticamente, diverso dal Parlamento. Rimaniamo in balia degli orientamenti di giudici chiamati ad intervenire su ogni singolo episodio, senza poter fare riferimento ad una norma organica e ordinata. Questo rappresenta un problema per chi opera nel settore medico ma, più in generale, per tutti i cittadini, la cui volontà non è stata tradotta in legge. Qual è la volontà degli italiani in riferimento al rapporto tra libertà e tutela della vita? Il Parlamento non è stato in grado di dare risposta. Questa è una sconfitta per tutti.
La seconda: continua ad esistere una grande confusione su questi temi e, spiace dirlo, i pregiudizi ideologici non aiutano a comprendere il cuore della questione. La Corte Costituzionale fa riferimento ai casi in cui il paziente risulta «pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli»; è evidente come questo caso sia molto diverso dalla vicenda che ha coinvolto Eluana Englaro, incosciente e incapace di comunicare. Ciò nonostante molti non hanno esitato ad accostare i due casi, accomunati solo nella loro drammatica conclusione. Vale a dire: continua ad esistere una grande confusione in tema di fine vita e cure palliative e la sentenza, paradossalmente, rende più difficile l'applicazione di una norma che prima si applicava sempre, ora solo in alcuni casi (sommariamente definiti). Marco Cappato ha commentato entusiasticamente: «Da oggi in Italia siamo tutti più liberi». Mi permetto di dissentire: la mancanza di democrazia e la continua incertezza su questi temi non sono sintomi di libertà ma di sofferenza. Di più: il fatto che in alcuni casi qualcuno decida di rinunciare alla compagnia di chi gli sta accanto, che qualcuno decida di rinunciare alle cure e alle attenzioni che gli vengono fornite da chi ritiene che la vita sia preziosa a mio avviso non può essere considerata un sintomo di maggiore libertà. È una sconfitta.
Per la verità, tutta la vicenda di Dj Fabo è caratterizzata da sconfitte: della vita, dell'ordinamento democratico, della possibilità di avere un dibattito chiaro.

Giovanni Govetto
(Udine)

Carceri affollate e pene alternative

Caro Direttore,
Ho letto sul Messaggero Veneto di qualche settimana fa che il consigliere regionale del partito Open-Sinistra, Furio Honsell, ha proposto, per alleviare il sovraffollamento delle carceri, che vengano applicate maggiormente pene alternative, che sono già previste dalla legge.
Ma è sorprendente questo cambio di opinione perché nello scorso mandato comunale, nel 2015, in cui Honsell era sindaco, lui con la sua maggioranza aveva bocciato all'unanimità la stessa proposta avanzata dalla consigliera (ora ex) dei 5 Stelle, Claudia Gallanda (Messaggero del 19 agosto).
Il giorno dopo Honsell ha voluto precisare che la bocciatura della proposta Gallanda era dovuta al fatto che non si poteva deliberare nei confronti della Net s.p.a., che è una società privata.
Non sono d'accordo. Infatti ci sono enti pubblici, ma anche enti privati che usufruiscono del lavoro di condannati a pene alternative.
Secondo me il comportamento di Honsell non è stato corretto: se era convinto della bontà della proposta che adesso avanza in modo generico, perché in consiglio comunale ha fatto respingere la medesima proposta della consigliera di opposizione? Per onestà ora Honsell dovrebbe correggere le sue vecchie affermazioni riconoscendo che allora aveva sbagliato, dato che persino le opposizioni fanno proposte meritevoli che dovrebbero essere approvate anche dalla maggioranza che governa.
Se la proposta era buona, non la si può bocciare per il solo fatto che è presentata da un partito diverso dal suo. Ma, purtroppo, in Italia la politica si fa così.

Claudio Carlisi
(Udine)

Orsaria in festa per la Somsi

Caro Direttore,
grande successo per i 140 anni di fondazione della Somsi (Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione) di Orsaria. Sono passati tanti anni, ma lo spirito di collaborazione e di aiuto verso chi ha bisogno è rimasto lo stesso. Un caloroso grazie al presidente e a tutti coloro che con sacrificio e dedizione continuano a dare aiuto e lustro a questa benemerita associazione.

Giovanni Jenco Paoloni
(Orsaria di Premariacco)

Ma Uccea era viva! E come!

Due numeri fa, Vita Cattolica ha dedicato un reportage a Uccea, paese che si sta cercando tenacemente di tenere in vita. Ma esso qualche decennio fa era vivo e rigoglioso, con un nucleo consistente di residenti, tanto da godere della scuola elementare. L'immagine qui pubblicata si riferisce agli anni 1928-1930. Vi si ritrae la scolaresca di Uccea di quel tempo. Il maestro era Arturo Daniele Deotto , di Verzegnis, frazione Faeit, al centro in piedi nella foto, poi diventato sindaco di quel comune dal 1945 al 1955.

Foto inviata da Giorgio Deotto, residente a Udine, figlio del maestro.

L'agâr

Templis crematoris

di Duili Cuargnâl

A Prudelade dai comuns si è sparniçade la mode di incinisâ i cadavars. E ca e là a son nassûts i fôrs crematoris. Le an vendude tanche une alternative a la sapulture tradizionâl. Di plui le an piturade tanche une pratiche igjeniche e ecologiche par vie che cussì si sparagne teren e si prudele l'ambient. O ancje la disin une sielte di civiltât e di progres.
Par cui che al è stât a Dacau in Gjarmanie o a Auschwitz in Polonie nissune nuvitât; ancje in chê volte Hitler e i siei a vevin inviade la mode di incinisâ la int in non de gnove civiltât e cun tune precise volontât ecologjiche, netâ l'umanitât des ratatuies umanis. Robis di fâ vignî i sgrisui.Poben cumò i fôrs crematoris a son une mode e ancje un gnûf business. Une maniere pai comuns di sparagnâ. Nol è a câs che cualchi comun par invojâ la int a brusâ i siei muarts i dave ancje un contribût (150 euros chel di Glemone). Pe int che è simpri mancul timp di piardi e che cîr il mût plui economic par distrigâ la muart al è stât tanche une mil.
A dî la veretât che la pratiche crematorie no fos propit ecologjiche lu à ricuardât ancje l'Arpa par vie che chesçj fôrs crematoris a son propit dai incisinadôrs e duncje unevore intosseants par vie che a pandin tal ajar diossine, furan e mercuri. E cundifat no a câs i fôrs a an di jessi tirâts su lontan des ciasis e des personis.
Cundiplui al po sucedi che la cinise che ti ven consegnade in tune biele urne no sedi nancje chê dal to cjâr. Viôt il scandul di Biele dulà che an processât 11 di lôr che lavoravin tal Templi cremator di Biele e che par distrigâ il lavôr e staronzâ il business a brusavin plui cadavars insiemit e, in plui, ce che nol jere ancjemò incinisât lu butavin tes scovacis. Il Procuradôr di Biele al à definide cheste ande tanche "une nereose cjadene de muart a pro di vuadagn". Si sa che la dispietât umane no à cunfins.
Fin cumò ju vin clamâts cul lôr non, come a Dacau e Auschwitz, fôrs crematoris. Ma chei che a sburtin chest business a an capît che la memorie di Dacau no lave ben e alore cumò i fôrs crematoris ju clamin Templis crematoris. E i dan ancje un non. Par esempli il filosofic "Panta rei", un aforisim grec tribuît e Eraclit e che al vûl dî "dut al passe". Se tu vâs sul web tu puedis cjatâ dute la ufiarte che chesçj templis crematoris a ufrissin: no dome salis di cumiât, ma ancje musiche, videos, rosis e tal câs ancje altars. Salis sedi pal cumiât religiôs e sedi pal cumiât laic. E ancje un siarvizi di catering. Chei plui modernis ti fornissi ancje il puest dulà meti la urne o dulà dispierdi la cinise.
Insumis i fôrs crematoris a deventin tanche un centri comerciâl.Chest mudament di peraulis ce puedial scuindi? A nô nus samee une sorte di dissimulazion, un meti la maschere a la veretât. E la mode dal incinisâ i muarts cemût si podaressie ancje viodi, oltri che sparagnâ bêçs e teren e colomberis? A nô nus samee che ancje cheste ande e pandi la pendence di cheste societât de bande dal nichilismi, de volontât dal nuje, o, come che si dîs cumò (ma no tal sens origjnari) dal "cupio dissolvi", volontât di autodisfantament.
Propit il contrari di ce che a son i simitieris, i cjamps de memorie di une famee, di un paîs. Cuant che un al va tal simitieri al po fâ une passude di memorie di chei no son plui achì fisicamentri ma ben tal ricuard di chel che ju a an cognossût, di chei che an vivût insiemit: muarts fisicamentri ma vîfs spiritualmentri. E un si ricree, si sint drenti di une comunitât, si sint part di une storie, al sauris la sô identitât e al fin al capis miôr di no jessi a câs e dibessôl.Cheste ande e cheste dissimulazion dai templis crematoris a riscjn di cjonçâ la glain de storie personâl e coletive, di resetâ la memorie e di condanâ lis personis a la bessolance e a la piardite di sperance.
No si domande masse, ma amancul parcè no clamâ lis robis cu la veretât dal lôr non? E intant e je za scomençade la publicitât di Halloween, cheste âtre grande freadure merecane a dam dai sants e dai muarts. Une carnavalade che no à fin par mascarâ il mâl de disperazion che jeve ogni dì e in ogni luc. Nol è mudant il non di fôrs in templis crematoris che si dà rispueste a la muart, ni a la nestre ni a chê dai nestris cjârs.
Cundiplui, chê dai fôrs crematoris e je une mode distinade a passâ par vie che cumò e sta cjapant pît un'âtre, chê de "sapolture green", ven a stâj chê di fâ deventâ il cadavar un "compost uman", ven a stâj un fertilizant. Za si fâs in Svezie, cul prossin an tai USA e, podaspò, di sigûr ancje chenti. Cussì che i simitieris invezit des lapidis a saran simitieris di arbui. Plui sapulturis ecologjchis di cussì…

Teatro Bon, grandi nomi e giovani talenti in scena

Concerti a tema introdotti da musicologi. Orchestra regionale per il debutto

A sinistra, Grigory Sokolov; a destra Sebastuanutto (in alto) e Cecino

La stagione 2019-2020 del Teatro Luigi Bon di Colugna avrà due novità: quella di sostenere per un intero anno due giovani artisti in residenza (il violonista Cristian Sebastianutto e il pianista Elia Cecino) e quella di dare a tutti i concerti un tema preciso, che sarà spiegato in una presentazione pre concerto da parte di musicologi come Maria Grazia Sità e Roberto Calabretto, da attori come Maddalena Crippa che parlerà di Debussy o voci narranti di RAI 3 come Stefano Valanzuolo. Il Teatro Bon infatti, come ha spiegato il suo direttore artistico, Claudio Mansutti, nella conferenza stampa in Regione, mercoledì 2 ottobre, promuove il sapere musicale a 360 gradi, anche con un'attività didattica rivolta alla scuola primaria e media, e incentiva la partecipazione agli spettacoli facendo incrociare musicisti, artisti, attori e pubblico. Riconosciuto dal Mibac e dalla Regione ha visto crescere il numero degli sponsor privati, che provengono anche da Veneto e Lombardia, in sinergia con i Comuni di Pagnacco e Tavagnacco. La stagione musicale inizierà il 26 ottobre con la Fvg Orchestra, l'istituzione sinfonica regionale da poco ricostituita e che dunque al Bon farà il suo debutto, e i due giovani artisti residenti, Sebastianutto e Cecino, impegnati rispettivamente nel concerto per violino di Tchajkovskij e in quello per pianoforte di Beethoven. Seguirà il concerto «Inconsueti» con un gruppo di solisti dell'Orchestra Rai di Torino che suoneranno musiche novecentesche di Dohnányi e Penderecki. A gennaio le musiche di Debussy con Mario Ancillotti al flauto e Simonide Braconi alla viola saranno intervallate da letture di Maddalena Crippa. Il pianoforte di Grigory Sokolov su spartiti di Mozart sarà il protagonista di «Intimi virtuosismi», mentre in febbraio le musiche americane di Leonard Bernstein e George Gershwin saranno interpretate da Roberto Plano al pianoforte e da un quartetto di sassofonisti, nato in Friuli. «Mozart vs Rossini» racconterà quante somiglianze ci siano tra questi due artisti affidandosi al «Cantiere dell'arte», un ensemble di fiati nato all'interno del Bon per valorizzare giovani talenti regionali affiancandoli a prime parti di importanti orchestra. Il concerto sarà portato anche in Emilia Romagna e a Trieste. Il trio Dvorak di Praga farà musica dell'est europeo, mentre la Nona di Beethoven, nell'esecuzione dell'orchestra regionale diretta da Filippo Maria Bressan e con il Coro del Fvg, chiuderà la stagione in sinergia con Vicino e Lontano.
Nella consapevolezza che chi si accosta da piccolo alla musica diventerà un cittadino migliore, ci sarà anche una serie di attività didattiche tra cui laboratori, corsi di musica e spettacoli per i bambini le domeniche pomeriggio a partire da gennaio.
La Fondazione Bon in collaborazione con l'Ert proporrà anche 6 appuntamenti teatrali: uno spettacolo su Dalla con Dario Ballantini; «Così parlò Monna Lisa», su Leonardo da Vinci, «Lungs», storia di una coppia in crisi»; «Fieste» con il Teatro Incerto; Simone Cristicchi con «Esodo», una riduzione di Magazzino 18. «La Scimmia», particolare adattamento del testo di Kafka con Giuliana Musso chiuderà la stagione teatrale. Questa sarà affiancata anche da «Invît a Teatri», una rassegna molto gradita dal pubblico di 3 commedie in friulano.

Gabriella Bucco

S. Quirino. Crossover alle Serate d'organo

Originale apertura con il frate svizzero Bauer. Poi Bach per piano e organo

Gli organisti, gli appassionati di musica e il Festival Organistico «G.B. Candotti» sono di casa nella chiesa parrocchiale di San Quirino in via Gemona a Udine dove, ogni anno in autunno e primavera, don Claudio Como cura il programma delle Serate d'Organo. Quest'anno propone tre appuntamenti, il giovedì sera con inizio alle ore 20.45, che esplorano il repertorio organistico e le caratteristiche timbriche degli organi Zanin. Infatti è peculiarità delle Serate d'Organo passare dalla chiesa antica dove si trova l'organo realizzato da Francesco Zanin a quella nuova dove c'è un Gustavo Zanin a metà di ciascun concerto, potendo apprezzare così le caratteristiche di entrambi.
Quest'anno il debutto, giovedì 10 ottobre, sarà nel segno dell'originalità. Protagonista, infatti, sarà l'anziano frate cappuccino svizzero Karl Bauer, che proporrà un programma incetrato su arrangiamenti per organo di musica pop e da film, oltre a brani classici. Insomma, quello che si dice «crossover». «In perfetta delizia» è il titolo del programma. «Non sono un organista professionista – afferma Bauer, che attualmente dirige il coro della chiesa di Goten, nel cantone di Appenzell –, non sono diplomato, ma suono l'organo da quando avevo 15 anni e il mio repertorio comprende tutti gli ambiti musicali: dalla musica popolare, al pop, all'opera, alle canzoni, al rock, ma anche alla musica classica». Ed è proprio questa la proposta che verrà riservata anche al pubblico udinese, con brani di Leonard Cohen, Edit Piaff e dalle colonne sonore di premi Oscar come «Titanic».
Il giovedì successivo, 17 ottobre, protagonista del concerto sarà la musica di Bach, ma in una veste inusuale. Accanto all'organo, suonato da Beppino Delle Vedove, ci sarà il pianoforte di Giampietro Rosato. «Bach e il suo doppio», dunque, propone opere per organo e trascrizioni per pianoforte in costante dialogo per permettere di apprezzare l'immortale scrittura del Kantor di Lipsia.
Infine le Serate d'Organo 2019 si concludono giovedì 24 ottobre con «L'ultima cena di Leonardo Da Vinci», omaggio al genio rinascimentale nel 500 anni dalla morte. L'organista Alessio Corti, milanese, già docente al Conservatorio di Udine ed ora successore di Lionel Rogg al Conservatorio Superiore HEM di Ginevra, proporrà un programma che attinge a brani di autori vari, legati dall'esigenza di rendere omaggio non soltanto a Leonardo, ma anche al suo celeberrimo affresco conservato proprio a Milano.

S.D.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Museo archeologico fino al 20 ottobre in esposizione i reperti prestati dal museo di Vienna in un originale allestimento

Ultimi giorni per visitare i «Magnifici ritorni» ad Aquileia

A sinistra, «Ritratto di Venere»; a destra, particolare del rilievo «L'aratura»

C'è tempo fino al 20 ottobre per visitare la mostra dei reperti archeologici prestati dal Kunsthistorisches Museum di Vienna a quello Nazionale di Aquileia, dove ritornano a casa e sono esposti con sapiente eleganza nel contesto storico che li originò. Intitolata «Magnifici ritorni. Tesori aquileiesi dal Kunsthistorisches Museum di Vienna», la mostra è aperta nella sede del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (orari: da martedì a domenica 10-19).
Aquileia fino al 1918 fece parte dell'Impero asburgico (il confine passava a Cervignano) e quindi tutti i reperti trovati confluirono all'Imperial Regio Gabinetto Numismatico e delle Antichità di Vienna, nucleo fondante del Museo di Storia dell'Arte di Vienna. Anche dopo la fondazione nel 1882 del Museo di Aquileia voluto da Francesco Giuseppe, numerosi furono i reperti donati all'imperatore e comprati da privati. Furono infatti gli storici dell'arte della Scuola di Vienna a iniziare l'attività di raccolta, scavo e ricerca nell'agro aquileiese e la riscoperta della basilica.
La mostra, ambientata nel percorso rinnovato del Museo, racconta dunque anche la storia dei reperti, il luogo di ritrovamento, la loro acquisizione attraverso un esauriente apparato didattico, il cui colore rosso porpora differenzia bene le opere prestate da quelle della collezione permanente, con la quale si integrano a meraviglia. Otto le opere monumentali esposte al primo piano: un'Aquila imperiale apre il percorso in cui si collocano l'originale splendido rilievo marmoreo del sacrificio di Mitra, posto a confronto con il calco in gesso del Museo, un georgico rilievo di Aratura e alcune grandi statue femminili drappeggiate.
La mostra prosegue al secondo piano dove sono esposte le arti suntuarie e i manufatti domestici, piccoli e preziosi. Un Sileno e tre preziosi ritratti marmorei accolgono il visitatore, seguono lucerne bronzee ricche di particolari, placchette e un anello lucchetto che serviva per sigillare carichi preziosi, aghi da testa in avorio e piccole statuine di divinità che mettono in rilievo i collegamenti tra Aquileia e l'Oriente mediterraneo.
I pezzi più importanti sono una spettacolare patera (piatto tondo) in argento sbalzato, dove dietro la rappresentazione di Trittolemo e Demetra si possono riconoscere le allegorie di Marco Antonio e Cleopatra, e la Croce di Aquileia con il «Chrismon» o monogramma di Cristo e le simboliche lettere alfa e omega. Chiudono le 81 gemme incise aquileiesi nelle splendide gigantografie di Gianluca Baronchelli, che permettono di osservarle meglio che dal vero.

Gabriella Bucco

KLAGENFURT
For Forest. The unending attraction of nature/L'infinito fascino della natura
Wörthersee Stadion
Fino al 27/10; ogni giorno 10/22

UDINE
Scultura lignea barocca di Scuola tedesca in Carnia e Valcanale. Mostra fotografica
Museo Etnografico del Friuli
Fino al 10.11; da martedì a domenica ore 10-18

TRIESTE
Scart. Il lato bello e utile del futuro
Palazzo della regione
Fino al 13.10; da lunedì a venerdì 15-19; sabato e festivi 10.30-12.30; 15-19

CODROIPO
L'economia di un territorio attraverso le immagini. Il gelso e il baco da seta. Foto di Albano Quaiattini
San Martino, Museo delle carrozze
Dal 10.10 fino al 3.11; da mercoledì a venerdì 9.30-12.30; 15.30-18.30, sabato 15.30-18.30, domenica 10.30-12.30; 14.30-18.30

GRADISCA
Che bellezza! Che finura! Miela Reina + Luigi Spazzapan
Galleria "Luigi Spazzapan"
Fino al 13.11; tutti i giorni ore 18-24

MANZANO
Enrico Ghinato. Motori&musica
Abbazia di Rosazzo
Fino al 7.1; da lunedì a domenica ore 9-12; 15-17

Bronja Žakelj, prezioso esordio autobiografico

È arrivato anche in Italia il caso editoriale sloveno. Sullo sfondo di una potente storia di perdita familiare ci sono la Jugoslavia degli anni Settanta e Ottanta prima e la Slovenia poi.

Ci dà ben poche alternative **Bronja Žakelj**. Semplicemente – con la sua scrittura avvolgente e una storia densa di vita – ci cattura, tenendoci inchiodati alla lettura, proprio fino all'ultima parola che nelle pagine del suo libro è custodita per noi.
Si legge, dunque, tutto d'un fiato «Il bianco si lava a novanta», l'ennesimo ottimo titolo che la Bottega Errante ha appena pubblicato nella collana «Estensioni», tradotto da Michele Obit. Arriva così in Italia l'esordio della scrittrice slovena che, in patria, è stato un autentico caso editoriale: dalla sua uscita, nel settembre 2018, è andato in ristampa cinque volte e ha vinto il «Premio Kresnik» 2019, il più importante riconoscimento letterario sloveno.
La narrazione – interamente autobiografica – si dipana tra gli anni Settanta e Novanta. Sullo sfondo la Jugoslavia prima e la Slovenia poi. Un tuffo in un passato recente, ma che sembra lontanissimo: ci sono i jeans comprati a Ponterosso, le Filter 57, Vucko e le olimpiadi invernali di Sarajevo 84. E ci sono, naturalmente, Tito e poi la sua assenza.
A raccontarci la vita nel quartiere Vojkova, a Lubiana, è una Bronja bambina che si rivolge a sua madre, Mita. Quella voce infantile, che all'inizio dà conto del mondo degli adulti, cresce di pagina in pagina e diventa – senza che quasi ce ne accorgiamo, grazie a una non banale padronanza di registri – la voce di una ragazza e infine di una donna, irrobustendosi via via della consapevolezza di sé. La storia che ci consegna è quella di una perdita che fa da spartiacque nella vita di una famiglia. Mita, infatti, muore: «Mi pare di sognare, perché fuori è un giorno come tutti gli altri. La gente va al negozio all'angolo e poi ne esce. Davanti alla scuola i ragazzi giocano a pallone, litigano. Nessuno sa che sei morta, nessuno sa che sono rimasta senza di te» dice Bronja incredula.
E poi c'è la lotta feroce per sopravvivere al cancro, ma senza i riferimenti che ognuno in quella battaglia dovrebbe avere accanto. È molto il dolore addensato in questo romanzo, ma ci sono anche ironia e una speranza luminosa, un inno alla vita che ostinatamente lo attraversa. E poi c'è la bellezza dei legami, quelli antichi, come ad esempio con Dada, e quelli inattesi.
Bronja Žakelj sarà a Gorizia il 31 ottobre nell'ambito della rassegna «Il libro delle 18.03», alla Formedil, in via del Montesanto 131/42.
Bronja Žakelj, «Il bianco si lava a novanta», Bottega Errante Edizioni, 277 pagine, 17 euro.

Anna Piuzzi

CAPPELLO
Tradotto negli Usa

Il sogno carezzato da Pierluigi Cappello di vedere pubblicati i propri versi negli Stati Uniti si avvera a due anni dalla sua scomparsa. Esce infatti negli States, con la traduzione di Todd Portnowitz, «Go Tell It to the Emperor» («Mandate a dire all'imperatore» in Italia pubblicato da Crocetti editore) una selezione delle migliori liriche del poeta di Chiusaforte. Il libro sarà presentato venerdì 11 ottobre alle 20.30, a Tarcento nella Biblioteca a lui dedicata, nell'ambito di una manifestazione in ricordo del poeta promossa da Lucio Tollis che gli fu vicino in tante iniziative e da altri amici.

CERVIGNANO
C'è Slavenka Drakulic

Domenica 13 ottobre alle 10.30, al Pasolini di Cervignano. nell'ambito del «Festival del Coraggio», Slavenka Drakulic, tra le più importanti scrittrici europee contemporanee, racconterà di una donna straordinaria, Mileva Maric, prima donna ammessa al ginnasio reale di Zagabria; nel 1894 entrò al Politecnico di Zurigo, dove incontrò Albert Einstein, di cui divenne moglie e da cui ebbe tre figli. Facendo riferimento a elementi biografici, Drakulic ha tratteggiato la figura di questa donna rimasta sempre all'ombra di uno degli uomini più noti della storia nel libro «Mileva Einstein» (Bee). Dialogherà con lei Alessandro Mezzena Lona.

Con Daltin, scoprendo paesi abbandonati

Dal Friuli all'Argentina, viaggio inedito seguendo la coordinate di una geografia dell'abbandono

Non è certo una novità che i libri abbiano la straordinaria capacità di farci viaggiare e conoscere luoghi lontanissimi che chissà, magari un giorno vedremo pure con i nostri occhi e percorreremo con le nostre gambe. Succede però che alcuni di essi ci prendano per mano con l'intento dichiarato di condurci in viaggi ameni. È il caso de «La teoria dei paesi vuoti» di **Mauro Daltin** – volume fresco di stampa, pubblicato da Ediciclo editore – che ci fa muovere secondo le coordinate di una singolare «geografia dell'abbandono».
E così, dal Friuli Venezia Giulia, si parte alla scoperta di borghi e paesi abbandonati, in Italia, ma anche in Spagna e negli Stati Uniti, fino in Argentina e in Giappone. Percorsi intimi che scavano con una determinazione silenziosa nell'anima dei territori e delle comunità, perché è chiaro che questi luoghi, raccontando di se stessi, parlano dell'uomo e delle sue traiettorie storiche.
Sia chiaro però, lo sottolinea lo stesso autore, «non è un esercizio di notalgia»! «Tutt'altro. Possiamo partire dai Paesi Vuoti per dare vita a una teoria utile a tempi presenti così sfilacciati. Sembra un paradosso, ma non lo è. L'utilizzo dello spazio, la relazione intima con la natura, il concetto di un tempo dilatato, che ogni tanto possa rallentare quasi a fermarsi, la meravigliosa magia del silenzio che aiuta a calmare i nervi e riflettere con lucidità». Troveremo così Portis Vecchio, con i suoi orologi fermi, la prima "atlantide" di Daltin in Val Tramontina, ma anche Craco, in Basilicata e l'incredibile vicenda della bianca Villa Epecuén, in Argentina. Meta turistica per decenni che però a causa dell'incuria si ritrovò sommersa dall'acqua salata. E poi, dopo il 2008, quando il livello del lago scese, Villa Epecuén riemerse con case e alberi completamente ricoperti dal bianco del sale, in una visione incantata.

Insomma, in queste pagine troverete una narrazione poetica e una riflessione profonda su quel che succede quando a rompersi è il patto tra uomo e paesaggio, ma anche molto chiara la lucidità del reportage e insieme della ricerca, anche grazie a una scrittura pulita ed efficace che ci fa «vedere» laddove, in realtà, stiamo solo immaginando. Bellissima l'illustrazione di Fabio Consoli che richiama i «gironi» in cui Daltin ha articolato la priopria narrazione.
Mauro Daltin, «La teoria dei paesi vuoti», Ediciclo Editore, 142 pagine, 14 euro.

A.P.

La storia di Claudia nel libro di Roveredo

Ci sono due cose a cui **Pino Roveredo** ci ha abituati: la narrazione degli ultimi e una scrittura potente. Non ci tradisce nemmeno questa volta, anche se in «Ci vorrebbe un sassofono» (Bompiani) c'è qualcosa di diverso. Innanzitutto la scrittura che è non solo potente, ma addirittura incalzante, estremamente efficace. E poi la storia, Roveredo, infatti, dà voce ai pensieri di una donna, Claudia: quarantenne al capezzale del marito, maschio narcisista e sprezzante che nella vita le ha dato ben poco amore. A costringerla lì è la figlia che non vede le angherie subite dalla madre, ma solo il suo ruolo di cura «nel bene e nel male». Roveredo ci fa riflettere sulla durezza impietosa di rapporti dove l'uomo si sente ancora padrone della vita della propria moglie o compagna. C'è il tema delle donne che – spesso a causa della mancanza di un'autonomia economica – non riescono a recidere un legame violento. Claudia non è l'unica donna del romanzo, ce ne sono altre, dalle amiche alla madre, e nemmeno loro hanno avuto più fortuna della protagonista. Eppure vogliamo pensare che il mondo sia abitato anche da uomini capaci di amore e rispetto e di donne consapevoli di sé che hanno dismesso, da tempo, la divisa delle crocerossine.

Pino Roveredo, «Ci vorrebbe un sassofono», Bompiani, 155 pagine, 15 euro.

A.P.

Artegna.

Successo dei corsi per il recupero degli antichi manufatti

Muretti a secco, in Friuli rinasce la passione

I partecipanti al corso di muretti a secco tenutosi ad Artegna, in una pausa del lavoro di ripristino del manufatto

Tra i partecipanti architetti, ma anche «appassionati» desiderosi di recuperare i muretti delle loro proprietà. L'insegnante è un laureato in storia che ha trasformato una passione in lavoro

Cresce la passione per il recupero dei muretti a secco in Friuli. Lo dimostra la partecipazione al quinto corso per imparare a restaurare questi antichi manufatti che si è da poco concluso ad Artegna. Organizzato dal Comune e dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, ha visto la partecipazione di una quindicina di persone, lo stesso numero delle precedenti edizioni, tuttavia questa volta i partecipanti non erano come nel passato solo architetti e studiosi, ovvero «addetti ai lavori», ma dei veri «appassionati». C'erano pensionati desiderosi di imparare a riparare i muretti sui terreni di loro proprietà, ma anche giovani attratti dalla prospettiva di un lavoro futuro.
Il corso si è svolto lungo il sentiero verso il «lavio» di Borgo Monte, nei pressi del monte Faeit, continuando l'opera di recupero iniziata nel 2018. I partecipanti provenivano non solo dalla zona di Artegna, ma anche da Cividale, Codroipo, Udine. E a loro si sono aggiunti, in corso d'opera, anche i partecipanti ai corsi precedenti, per aiutare l'avanzamento dei lavori con le competenze acquisite. D'altronde, la costruzione di un muro a secco è sempre un lavoro comunitario.
Il cantiere è stato diretto da Tommaso Saggiorato, che ha fornito un metodo base su come recuperare questi manufatti che caratterizzano il paesaggio di Gemona, Artegna e di tante località friulane, ma che sono molto diffusi in tutta Italia, Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Slovenia, Spagna e Svizzera. Proprio queste nazioni hanno promosso, nel 2018, l'inserimento dell'arte dei muretti a secco nel Patrimonio dell'umanità per la «relazione armoniosa fra l'uomo e la natura».
Nato e cresciuto vicino a Mestre, Tommaso Saggiorato ha una storia particolare. Dopo gli studi in Storia, racconta, «non volendo fare il docente ho pensato di cambiare qualcosa nella mia vita e di venire a vivere in montagna. Mi sono trasferito in Friuli, a Dordolla, e lì ho notato i muri a secco abbandonati, per niente considerati sebbene fossero diffusi ovunque. Graziano Della Schiava mi ha dato fiducia proponendomi di mettere mano al suo terrazzamento in pietra a secco crollato da anni. Non avevo mai messo mano ad un muro a secco e ho cominciato a costruirmi questo sapere manuale».
Poi Saggiorato è entrato in contatto con la coordinatrice di Alleanza dei paesaggi terrazzati, Donatella Murtas, nelle Langhe, che gli ha proposto di frequentare un corso di formazione in Liguria. «Il laboratorio – racconta – era inserito in un progetto di scambio formativo con artigiani della scuola inglese, di quella francese, l'unica in Europa ad avere un percorso formativo lungo e complesso che rilascia certificati professionali». Così Saggiorato ha deciso di proseguire la sua formazione in Francia. «In seguito – prosegue – sono tornato in Friuli e mi sono messo alla prova. Quello di Dordolla è stato il mio primo muro». E così questa passione è diventata lavoro. Saggiorato ha iniziato lui stesso a fare il maestro, tenendo corsi nel bellunese, vicentino, in Trentino, nel veronese e, 5 anni fa, ad Artegna. «Poi – prosegue – mi sono trasferito nell'alto vicentino, a Valstagna, e ho iniziato a costruire muri per privati. Generalmente si pensa che dentro una valle montana si sia tagliati fuori, in realtà si può farla diventare un trampolino di lancio per costruire e fare rete con realtà simili».
Secondo Saggiorato la Regione Friuli-Venezia Giulia ha varato efficaci misure per il recupero dei muri a secco, ma «quello che manca è appunto la formazione professionale. I corsi di Artegna hanno proprio lo scopo di diffondere questo sapere manuale e promuovere la creazione di nuove attività nel settore».
Il corso sui muretti è stato inserito tra quelli che il presidente dell'Ecomuseo, Maurizio Tondolo, chiama «Cantieri del paesaggio», che non si sono limitati al restauro dei muri a secco, ma hanno riguardato anche la potatura dei roccoli, grazie alla collaborazione di Gianni Lepore, un artigiano del luogo. «I cantieri sui muri a secco – racconta Tondolo – hanno il maggior numero di partecipanti e tutto è partito dalla mappa di comunità che ha coinvolto gli abitanti di Montenars. Facciamo parte della sezione italiana dell'Alleanza dei paesaggi terrazzati, operante a livello internazionale: i corsi durano da un minimo di 15 giorni a un massimo di 2 mesi, sono gratuiti e i partecipanti sono assicurati».
L'interesse per i muretti ad Artegna nasce più di una ventina di anni fa. «Vivendo nella casa dei nonni – racconta Daria Gorlato, una delle promotrici – ho imparato ad amare gli altri muri merlati e con il tempo ha notato che connotavano il territorio ed era un grandissimo peccato che crollassero». Gorlato ha iniziato così a sensibilizzare l'associazione arteniese Grop Pignot, di cui è membro, proponendo una mostra fotografica, legata al documentario di Michele Trentini «Uomini e pietre», conferenze, tra cui quella sulle piante che crescono solo ed esclusivamente sui muri. Ha conosciuto Saggiorato, che ha presentato al Comune di Artegna un primo programma di ripristino e recupero dei muri, partito grazie all'azione dell'Ecomuseo. «Il paesaggio in tanti luoghi – afferma – è connotato dai muri in sasso, non è nostalgia del passato, sono segni che devono rimanere guardando al futuro. Mantengono il territorio e hanno una funzione tecnica, prima che estetica». Tanto che il Grop Pignot sta preparando con Franca Merluzzi una pubblicazione sull'argomento.

Gabriella Bucco

Venerdì 11 ottobre, in sala Ajace a Udine, presentazione del libro dello studioso friulano che illustra il sistema idrografico dell'intero territorio regionale

Martinis racconta le acque del Friuli

La copertina del libro

Sarà presentato venerdì 11 ottobre alle ore 18 in sala Ajace a Udine l'ultimo libro del ricercatore friulano Mario Martinis «Le acque del Friuli Venezia Giulia». Il volume è stato realizzato da Ribis editore con il sostegno della Regione Autonoma FVG, del Comune di Udine, del Cafc spa, di FriuLab, della Fondazione Friuli, di Cassa Rurale FVG e di Credifriuli.
Lo studio illustra l'intero sistema idrografico del territorio regionale nelle sue classificazioni: laghi (naturali, artificiali e di cava), fiumi (alpini, prealpini, di risorgiva e carsici), torrenti, lavie, rogge, canali, acquedotti, zone umide e lagunari. Per la prima volta, inoltre, viene trattato anche il fiume Piave in quanto con il recente passaggio del Comune di Sappada, che ospita le sue sorgenti, dalla Regione Veneto alla Regione Friuli Venezia Giulia parte dell'importante corso d'acqua alpino è ormai friulano.
Il libro, riccamente illustrato, costituisce quindi una vera e propria enciclopedia monografica sull'idrografia regionale, offrendo la descrizione di tutti gli scenari acquatici che, oltre a «disegnare» il territorio e a conferirgli un suggestivo fascino paesaggistico e una bellezza particolare, concorrono anche la formazione di veri e propri biotopi, microhabitat e sistemi ambientali lacuali, fluviali e umidi di alto valore naturalistico, botanico e zoologico.
Con quest'opera, l'autore ha voluto diffondere nella popolazione e soprattutto fra le nuove generazioni la «cultura» del territorio e della sua salvaguardia, la coscienza e la conoscenza del bene primario dell'acqua, fonte di vita e di attività e tuttora elemento fondamentale di sviluppo.
Il volume di 350 pagine è arricchito da un ampio e accurato apparato fotografico, anche aereo, fornito dai migliori professionisti regionali, da mappe storiche inedite e da cartografie antiche provenienti da archivi nazionali, da numerosi box di approfondimento tematico e da una bibliografia sistematica. Pertanto, questo volume si presta alla fruizione più ampia, specie nel campo scolastico e in quelli della formazione e della comunicazione, costituendo un appropriato strumento di approfondimento e di ricerca

LA PROPOSTA

Premio «Sgorlon»

Un premio nazionale intitolato allo scrittore friulano Carlo Sgorlon. La proposta è venuta nel corso del concerto-spettacolo «Il vento nel vigneto», tenutosi domenica 6 ottobre a villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco, un itinerario nell'opera di Sgorlon curato da Maria Bruna Pustetto, con letture di Gianni Nistri e interventi del Coro dell'Università di Udine. Nonostante i 3 milioni di copie vendute, Sgorlon è stato dimenticato dalla cultura italiana e friulana, ha denunciato Pustetto. Ecco allora la proposta del premio lanciata alle istituzioni dalla direttrice artistica della Fondazione De Claricini, Flavia Brunetto.

lis Gnovis

MILAN. Amobiliment e sostignibilitât

Ancje trê aziendis furlanis, ai 27 di Setembar, a àn vinçût intant de prime edizion dal «FSC Italia Furniture Award», il premi pes miôr impresis ch'a operin tal setôr «Legno-arredo» cun criteris di sostignibilitât certificade. A Milan, a àn otignût il ricognossiment di «Fsc» «Calligaris» di Manzan pal ambit «living»; «Snaidero Rino» di Maian pe cusine; e «Mattiazzi» di San Zuan dal Nadison pes furniduris coletivis.

BARBANE. A rivin i Benedetins brasilians

A saran i munics benedetins de «Congregação benedectina do Brasil» a dâur la volte ai fraris francescans ch'a àn lassât il santuari di Barbane, dulà ch'a vevin garantît la curie pastorâl dal 1901 incà. La gnove e je stade pandude dal arcivescul di Gurize Carlo Roberto Maria Redaelli, il I di Otubar. I benedetins, che cualchidun di lôr a son bielzà rivâts te lagune par cognossi l'isule mariane, a començaran il lôr servizi spirituâl la dì di Pasche Tafanie, ai 6 di Zenâr dal 2020.

TRIEST. Garant dai dirits des personis

Paolo Pittaro, professôr universitari in pension e studiôs di Jurisprudence li de Universitât di Triest, al è il gnûf «Garant regjonâl dai dirits de persone» de Regjon Friûl-V. J. Al è ce ch'al à stabilît il Consei regjonâl, dopo 4 votazions e cence la partecipazion dai conseîrs di oposizion, ch'a àn volût contestâ in chê forme il fat che la propueste dal non di Pittaro le veve fate il president de Regjon, Massimiliano Fedriga.

SAN FRANCESC. Une zornade pal Arzìn

Par cognossi e par protezi l'Arzìn, il so cjanâl e i siei tesaurs naturalistics, il «Movimento Tutela Arzino» al organize l'«Arzinday 2019». Domenie ai 13 di Otubar, partint de forcje Cjampon, te Val di Preon, e partissarà la «scoperta delle montagne dove cadono le gocce d'acqua che danno vita all'Arzino». L'apontament al è stabilît a 9.30. Il percors al sarà lunc un 12 chilometris e al finissarà cuntun gustâ «a basse emissioni di CO2». Dentri dai 11 di Otubar, si varà di prenotâsi par pueste eletroniche (amici.arzino@gmail.com) o par Wa (349 4004939).

ÇARVIGNAN. Un festival par cûrs fuarts

Dai 11 ai 13 di Otubar, al torne cun convignis, presentazions di libris, spetacui teatrâi e musicâi, laboratoris e mostris il «Festival del Coraggio» inmaneât dal Comun e direzût de clape «Bottega Errante». Di chê strade, a rivaran a Çarvignan ancje Fiammetta Borsellini, Giusi Quarenghi, Danilo De Marco, Marco Baliani, Slavenka Drakulic, Nezan Kendal, Stefania Prandi e Eugenio Finardi. Il program complet al è publicât tal lûc internet www.festivaldelcoraggio.it.

Joibe 10	S. Denêl	Lunis 14	S. Calist Pape
Vinars 11	S. Zuan XXIII	Martars 15	S. Terese di Avile
Sabide 12	S. Serafin	Miercus 16	S. Edvige
Domenie 13	S. Venanzi	Il timp	Bielis zornadis

Il soreli Ai 10 al ieve aes 7.17 e al va a mont aes 18.31.

La lune Ai 13 Lune plene.

Il proverbi Ce che tu âs semenât al è nassût, ce che tu âs insedât al à menât.

Lis voris dal mês Si puarte insom la racuelte dai miluçs, dai piruçs, dai kiwi. Cimait i morârs.

Justizie e solidarietât

30 agns di «Cumierç just e solidari» cu la «Buteghe dal Mont»

La «Buteghe» di Udin

Stefano Gasti, prin president de «Buteghe dal Mont» di Udin

Vie pal 1989, a pene un an daspò de nassite uficiâl in Europe, il «Cumierç just e solidari» al è rivât ancje a Udin. D'in chê volte, massime dopo de scree de «Buteghe dal Mont» (logade prin te strade Deciani, po stralozade in Borc di Trep e, alfin, al numar 36 di Borc di Puscuel), la capitâl de Patrie e je deventade un pont di difusion di chê imprese alternative ch'e smire di «promovi justizie sociâl e economiche, svilup sostignibil, rispiet pes personis e pal ambient» – cemût ch'e sclarìs la «Cjarte taliane dai criteris dal Cumierç just e solidari» dal 2012 –, garantint une «relazion paritarie fra ducj i sogjets de cjadene: dai produtôrs ai consumadôrs». Trente agns dopo di chel batisim e dopo che de «Buteghe» di Udin a son nassudis lis esperiencis di Codroip, di Glemone, di Spilimberc, di San Vît dal Tiliment e di Tumieç, o vin stât a intervistâ il prin president de Cooperative ch'e à guidât chel percors, al ven a stâi Stefano Gasti, ferovîr di Cerneglons, scritôr e par tancj agns educadôr «scout». Al à stât lui che, ai 15 di Setembar, intant de fieste pal inovâl, al à fat il discors uficiâl intune cul president dal dì di vuê, Lorenzo Croattini.

Cui jeriso cuant ch'o vês inviât chenti il «Cumierç just e solidari»?

«La nestre esperience e je nassude tal grim dal «CeVi», Centri di volontariât internazionâl, intant di un cors su la solidarietât internazionâl. Di chel grop, a son saltadis fûr lis personis che par primis si son messedadis tal progjet che po al è deventât la Cooperative "Bottega del Mondo"».

Cuant sono rivâts i prins prodots?

«In Italie, il «Cumierç just e solidari» al è nassût di une cueste des organizazions austriachis e todescjis, ch'a vevin vierzût buteghe a Bolzan e che po a vevin tacât a coordenâ altris iniziativis ca e là, come a Ferrara, Gjenue e Rovato, e a promovi realtâts come «La Tortuga» di Padue, ch'e je stade il nestri prin riferiment. La prime vendite nestre e je stade chê tal Marcjât di San Simon, a Codroip, te Sierade dal 1988».

> Il negozi gnûf al è stât screât in Borc di Puscuel, a Udin, al numar 36

E la «Buteghe» di Udin, rinovade cumò tal ambient gnûf crei di Borc di Puscuel, cuant le vêso screade?

«La "Bottega del Mondo" e à vierzût tal mês di Jugn dal 1990, te strade Deciani».

Fevelìn cumò des vuestris motivazions.

«Il sfuarç plui grant lu vin fat par unî l'impegn personâl e morâl, la part comerciâl e la necessitât di comunicâur a lis Comunitâts i valôrs ch'a tignivin sù il nestri messedâsi: la diference fra il "Cumierç just e solidari" e chel dal consumisim o cu la caritât des mostris missionariis. La nestre intenzion e jere chê di educâsi mediant dai prodots, mediant de lôr storie, de lôr cualitât, dai teritoris d'indulà ch'a saltavin fûr».

Cuâi sono stâts i limits di chê esperience?

«E je dure convincisi che i consums a puedin condizionâ i marcjâts, partint des abitudins personâls. Ancje pal fat che par rivâ a chest risultât al vûl tant timp e intant i beneficis pai produtôrs a son avonde limitâts. Ma la debilece plui grande a son stâts chel pôc di timp e di risorsis che i volontaris a rivavin a garantî pal svilup dal progjet».

E dulà ise la fuarce dal progjet, îr come vuê?

«La sensibilitât de int e je cressude tant pal consum critic che pe Economie solidarie. O sin cetancj ch'o condividìn cheste esperience di vite. E cres ancje la fiducie te Economie solidarie, in cualchi câs ancje fra lis istituzions, parcè che la positivitât dal progjet e dismôf energjiis grandis e parcè che la dimension teritoriâl e permet di gjestî benon lis dinamichis relazionâls».

par cure di Mario Zili

Messe par furlan cu la corâl «Venuti» di Manzignel

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 12 di Otubar e compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Venuti» di Manzignel. Al cjantarà messe pre Davide Larice dal Centri «Solidarietà Giovani». Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

DRAÇ
s.m. = staccio, vaglio da grano, detto anche crivél
*(la parola da cui deriva *dragiu è di origine celtica)*
Forsit tu âs reson, ven ca cul draç.
Forse hai ragione, vieni qui con lo staccio.

DRETE
s.f. = destra
(da confrontare con il latino dīrectus, costituito da dī/dē e rēctus "tracciato in linea dritta")
Dree al dopre la drete miôr de çampe.
Andrea usa la destra meglio della sinistra.

DRINDULÂ
v. = scrollare, scuotere, dondolare, cullare, ondeggiare
(variante di dindolâ "ciondolare, oscillare", la base onomatopeica è din)
Drindulaile cheste benedete, che si torni a indurmidî.
Cullate questa benedetta, così torni ad addormentarsi.

DÛL
s.m. = compassione, pena
(dal latino tardo dŏlus "dolore", da dŏlēre)
Ma no ti fasio nancje un tic di dûl?
Ma non ti faccio neanche un po' di pena?

DULIE
sm. = dolore fisico (soprattutto reumatico)
*(si tratta forse di un derivato di dûl, oppure di un deverbale di *doliāre)*
O ai une dulie te spale.
Ho un dolore nella spalla.

DULINCÀ
loc. avv. = fino qui; per tutto il percorso
(la locuzione avverbiale è formata da dut il e in eccum hac)
Intant rive dulincà, cussì o continuìn parie.
Intanto arriva fino a qui, così continuiamo assieme.

9 OTTOBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI
Udine. Nel locale Al Pavone, in via Muratti 62, «Il viaggio di Matias», racconto-concerto di e con Rocco Burtone e Matias Merlo.
Pordenone. Nel Cinema Capitol, concerto del gruppo rock norvegese Motorpsycho.

TEATRO
San Vito al Tagliamento. Nell'antico teatro sociale Arrigoni, alle ore 20.30, «Il racconto del Vajont con gli occhi curiosi di un bambino», monologo teatrale scritto e recitato da Giorgio Barro.
Artegna. Nel Teatro Lavaroni, la compagnia di danza Arearea e Teatro al Quadrato presentano lo spettacolo «Diario del mio terremoto».

10 OTTOBRE
giovedì
| *joibe*

CONCERTI
Udine. Nella chiesa parrocchiale di San Quirino, in via Gemona, 60, alle ore 20.45, per «Serate d'organo», concerto dell'organista fr. Karl Bauer (Svizzera). Programma dal titolo «In perfetta letizia». Musiche di Meyer, Cohen, Dassin, Horner, Binge, Piaf, Lehar, Bach, Webber, Rossini, Bechet, Strauss, Barber.

CONFERENZE E LIBRI
Gorizia. Nella sala culturale Apt, alle ore 18, per «Il libro delle 18.03», presentazione del libro «Dove iniziano i Balcani» di Alessandra Repossi e Francesca Cosi.
Monfalcone. Nella sede dell'Unione nazionale Ufficiali in congedo, in via San Francesco, 44, alle ore 18, Maura Lonzari presenta il libro «Quando a Lussino mangiavamo pane e astici» di Maura Longari, un racconto delle vacanze di una bambina di Trieste a Lussino dai nonni italiani negli anni '50 e '60. Saluti del presidente dell'Unuci, Giovani De Manzini; del presidente della «Clape Friûl dal mont», Lucio Gregoretti, della presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Bruna Zuccolin.
Udine. In sala Ajace, alle ore 17.40, per il 1° Festival della psicologia, conferenza dal titolo «Genialità e disturbi possono coesistere. Leonardo tra plusdotazione intellettiva, disturbi specifici dell'apprendimento, deficit dell'attenzione e iperattività». Alle 19.30, inaugurazione della mostra «Il pittore deve studiare con regola».

11 OTTOBRE
venerdì
| *vinars*

CONCERTI
Gradisca d'Isonzo. Nel Nuovo Teatro Comunale, alle ore 21, concerto del pianista Marco Ballaben dal titolo «Conchiglie e stelle».
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Contemporanea, performance «Tamburo Meccanico XXI» e «Toa Mata Band» di Giuseppe Acito, performer.
Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto del duo «Le montagne olandesi» (Bruno Cesselli, pianoforte, Marco Andreoni, basso).
Corno di Rosazzo. A Villa Nachini Clabassi, alle ore 20.45, lo «Spilimbrass Quintet interpreta Charlie Chaplin».
Nova Gorica (Slovenia). Alle ore 20, nel Castello di Kromberk, per il 1° Festival della psicologia, concerto di Valentina Danelon, violino, e Matteo Andri, pianoforte. Musiche di Chopin, Liszt, Beethoven, Andri.

CONFERENZE E LIBRI
San Vito al Tagliamento. Nella sede del Cai, in via dello Sport 1, alle ore 20.30, Giorgio Madinelli presenta «Trois salvadis. 10 itinerari di più giorni in alta Val Meduna». Introduzione di Francesco Micelli.
Udine. In sala Ajace, alle ore 18, presentazione del libro «Le acque del Friuli Venezia Giulia» di Mario Martinis (Ribis Editore).
Gorizia. Nella sala conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, alle ore 17.30, per il 1° Festival della psicologia, Rino Rumiati parla di «Intuizione e ragione nelle decisioni umane».
Udine. Nell'auditorium Menossi, in via San Pietro, alle ore 21, per la rassegna fotografica «Itinerari», Vera Paoletti presenta «Mare Mediterraneo Egeo».
San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 20.30, serata dal titolo «Il mio nome è alfa, comandante Alfa», incontro con uno dei fondatori del Gruppo di intervento speciale dei Carabinieri, che parlerà di missioni, terrorismo, forze speciali. Interventi di Roberto Mattiussi, Francesca Artico, Fabiano Manzan. Ingresso libero.

12 OTTOBRE
sabato
| *sabide*

CONCERTI
Moggio Udinese. Nell'Abbazia, alle ore 20.45, concerto per i 900 anni dell'Abbazia, con l'Orchestra giovanile Alpina HEurOpen, il Coro del Friuli Venezia Giulia. Paola Crema, soprano; Roberto Lizio, organo; Cristiano Dell'Oste, direttore. Musiche di Hildegarda von Bingen, De Machaut, Des Prez, Allegri, Haendel, Haydn, Mendelssohn, Barber, Tavener.
Artegna. Nella chiesa di S. Maria Nascente, alle ore 20.30, per «Artigne 'e cjante» a cura del Coro Panarie, concerto del Coro Giovani di Artegna, del coro giovanile Canterning di Roma. Ingresso libero.

TEATRO
Tolmezzo. Nel teatro Candoni, per la IX Rassegna di teatri brilant par furlan, la Compagnie Parcè No di Montenars presenta «No tu sas ce che tu as» di Alessio De Franzoni.
Codroipo. Nei locali della chiesa di San Valeriano, alle ore 20.30, spettacolo «Fino in fondo» dall'Antigone di Jean Anouilh. A cura del Dipartimento di teatro della Scuola di musica Città di Codroipo.
Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, nell'ambito della stagione di Anà-Thema Teatro, presentazione del nuovo monologo di Luca Ferri «Il bosco di Margherite». Prima nazionale.

CINEMA
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, serata di chiusura delle Giornate del cinema muto con la proiezione del film «The lodger: a story of the London fog» di Alfred Hitchcock. Accompagnamento musicale dell'Orchestra San Marco di Pordenone diretta da Ben Palmer.

CONFERENZE E LIBRI
Palmanova. Nel salone d'onore del Municipio, alle ore 16, conferenza di Angelo Floramo dal titolo «La cultura della Patria del Friuli nell'epoca dei Patriarchi».
Moggio Udinese. Nell'Abbazia di San Gallo, alle ore 20.30, incontro dal titolo «I codici antichi sull'origine dell'Abbazia di Moggio (prima del 1250)».
San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, nell'ambito di Leggermente, incontro con l'attore Cesare Bocci, che si racconterà come attore (è tra l'altro l'interprete di Mimì nella serie di Montalbano) e come geologo appassionato e dialogherà con alcuni allievi dell'Istituto Magrini Marchetti e le docenti Elisa Contessi e Maria Rosa Giardi, affiancati da Carla Barnaba dell'Ogs di Trieste.

Cesare Bocci

13 OTTOBRE
domenica
| *domenie*

CONCERTI
Paderno. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17, concerto della Cappella Altoliventina diretta da Sandro Bergamo (Martina Zaccarin, soprano; Lisa Friziero, alto; Claudio Zinutti, tenore; Sandro Bergamo, basso; Anna Molaro, violoncello; Luciano Russo, arciliuto). Programma dal titolo «Echi dal ghetto. Salmi ebraici nella musica di Benedetto Marcello e Salamone Rossi». I brani saranno intercalati da altri veneziani della stessa epoca eseguiti all'organo da Beppino Delle Vedove. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale Altoliventina XX Secolo.

La Cappella Altoliventina

Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per il festival Udine Castello 2019, concerto del pianista Nat Yontararak, e del percussionista Lukaz Kurzydlo. Programma dal titolo «Thailand music and dances». Musiche di Mozart, Chopin e tradizionali tailandesi.

Nat Yontararak

Amaro. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 10, in occasione del mese mariano, concerto del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Gounod (Ave Maria), Paganini («La Campanella»), Piazzolla («Ave Maria), Vivaldi (concerto Rv 565), Bach (corale Jesus bleibet mein Freude). A seguire celebrazione della Santa Messa accompagnata dal complesso d'archi.
Spilimbergo. A palazzo Tadea, alle ore 18, concerto del pianista Giorgio Trione Bartoli, vincitore del Premio Venezia 2018.
Gorizia. A palazzo De Grazia, in via Oberdan 15, per «Aperitivo al tramonto», a cura di Chamber Music, alle ore 18, concerto del Trio Hegel (David Scaroni, violino; David Bravo, viola; Andrea Marcolini, violoncello). Musiche di Haydn, Mozart.

CONFERENZE E LIBRI
Gorizia. Nella sala culturale Apt, alle ore 18, per «Il libro delle 18.03», incontro dal titolo «Microstorie» a cura di Antonella Sbuelz. Introduce Emanuela Russian, sindaco di Mossa.
Cividale. Nella sala della Banca di Cividale, in via Trinko 2, alle ore 18, presentazione del libro «Storie di vino e di Friuli Venezia Giulia» di Matteo Bellotto. Dialoga con l'autore Giuseppe Passoni.

CINEMA
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16.30, proiezione del film «The Kid» di Charles Chaplin. Accompagnamento musicale dell'Orchestra San Marco di Pordenone diretta da Gunter A. Buchwald.

14 OTTOBRE
lunedì
| *lunis*

CINEMA
Pasian di Prato. Nella sala parrocchiale San Giacomo (accesso da piazza Matteotti o via Bonanni), alle ore 20.30, per il ciclo «Effetti speciali. Cinema e pensieri su disabilità, riabilitazione, inclusione», proiezione del film «Non ci resta che vincere», di Javier Fesser (Spagna).

15 OTTOBRE
martedì
| *martars*

TEATRO
Cordenons. Nel Centro culturale Aldo Moro, alle ore 21, spettacolo di Francesca Ruggerini e Giovanna Rovedo.

16 OTTOBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI
Udine. Al Palamostre, alle ore 21, concerto dell'Orchestra giovanile Filarmonici friulani. Programma dal titolo «L'orchestra per Bach». Direttore Alessio Venier. Nell'ambito del ciclo «Metamorphosis TX2».
Udine. Nella sala del Consiglio di palazzo Toppo Wassermann, alle ore 18, per «Contemporanea 2019», performance dal titolo «Musica ecologica» con Michele Biasutti e Marco Pavin, chitarra elettrica.

17 OTTOBRE
giovedì
| *joibe*

CONCERTI
Codroipo. Nella chiesa di San Valeriano, alle ore 20.30, concerto inaugurale del nuovo organo Zanin. Organista: Juan Paradell Solé, titolare della Cappella musicale Pontificia «Sistina» del Vaticano.

Juan Paradell Solè

Montereale Valcellina. Nell'auditorium ex Centrale idroelettrica di Malnisio, in via Alessandro Volta 27, per il Fadiesis Festival, concerto dal titolo «Ricordando il maestro Elio Boschello. Allievi d'ieri concertisti d'oggi», in collaborazione con l'istituto musicale Boschello-Fancelli di Mirano.
Udine. Nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, per le Serate d'organo, concerto di Beppino Delle Vedove (organo) e Giampietro Rosato (organo). Programma dal titolo «Bach e il suo doppio», opere per organo e trascrizioni per pianoforte di Johann Sebastian Bach. Musiche di Bach e Bach/Busoni; Bach/Feinberg; Bach/Saint-Saens; Bach/Kempff.

CONFERENZE E LIBRI
Pordenone. Nell'auditorium della Regione Fvg, alle ore 17.30, per il 1° Festival della psicologia, conferenza dal titolo «Specchiarsi nell'arte. Percorso teorico-pratico di fruizione estetica».
Gorizia. A palazzo De Grazia, alle ore 18, per «Il libro delle 18.03», presentazione del libro «Il treno dei bambini» di Viola Ardone. Dialoga con l'autrice Emanuela Masseria. Paola Gregoric, arpa.

Udine | Musica

James Dashow apre Contemporanea 2019

Sperimentazione musicale, grandi interpreti internazionali e i risultati di un concorso che ha coinvolto 36 nazioni. Sono il filo conduttore della XXIII edizione di Contemporanea, la rassegna di musica di ricerca che prende avvio a Udine il 9 ottobre ed è considerata un unicum a livello nazionale. Ad aprire la rassegna – il 9 ottobre con inizio alle ore 18 a Casa Cavazzini – è un ospite di eccezione, il compositore statunitense James Dashow – fondatore del Centro di Sonologia Computazionale di Padova – che proporrà al pubblico un concerto di composizioni spazializzate in ottofonia impreziosite dalla narrazione del loro stesso autore. Tra gli altri appuntamenti del festival spicca l'evento di poesia e spazializzazione del suono «Poesia/Voce/Suono» (il 13 ottobre al Teatro San Giorgio a Udine, ore 21, con replica al teatro Massimo di Cagliari il 27 ottobre , che unisce due lingue minoritarie (il friulano e il sardo) in una ricerca che porta oltre la funzione stessa del linguaggio. Sul palcoscenico saranno presenti l'attore Massimo Somaglino e il poeta Sebastiano Pilosu. Chiuderà la rassegna (il 20 ottobre al Teatro San Giorgio, alle 21.00) un inedito concerto sul suono della parola, frutto della selezione di 209 composizioni provenienti da 36 nazioni. Il festival è organizzato dall'Associazione Culturale Delta Produzioni.

A gonfie vele nel cuore del bell'autunno

CJARGNE
lunedì alle 10

Il 14 ottobre la conduttrice Novella Del Fabbro sarà a Malga Zermula, a Paularo, assieme al gestore Massimo Gardel e la sua famiglia e con il vicesindaco, Albano Fabiani, per parlare di monticazione. Finché non scenda la prima neve lassù la famiglia Gardel fa pascolare pecore, vitelli e manze. Dopo la diretta delle 10, "Cjargne" viene replicata alle 15 e alle 22 sempre di lunedì. Nella foto qui sopra Novella è assieme al presidente dell'accademia dei Cjarsons, Tullio Cecconi, ospite di lunedì 7 ottobre per parlare di cucina in Carnia. Le puntate già andate in onda si possono riascoltare nel "podcast" del sito www.radiospazio103.it

GLESIE E INT
venerdì 11 ottobre

La scorsa estate 13 ragazzi friulani hanno vissuto l'esperienza di un viaggio missionario tra l'Argentina e la Bolivia organizzato dalla parrocchia di Codroipo e in particolare da don Daniele Morettin e suor Elisa. Un'avventura che li ha catapultati dall'altra parte del mondo e dai quali sono tornati cambiati. Così hanno raccontato ai nostri microfoni e lo faranno, portando le loro testimonianze, anche durante la Veglia missionaria che si svolgerà il 18 ottobre, alle 20.30, a Codroipo presieduta dall'Arcivescovo di Udine. Gregorio Zanin, 20enne di Codroipo studente universitario, è stato uno dei protagonisti del viaggio. Ce lo racconterà nella puntata di "Glesie e int" in onda venerdì 11 ottobre alle 6, 13.30 e 19.05.

SPAZIO SPORT
lunedì alle 11

L'Udinese, tra gioie e dolori, è sempre la protagonista di questa trasmissione tutta dedicata al calcio. Lorenzo Petizol e la sua "banda" non perdono una partita: chi allo stadio e chi sul divano di casa. E poi il lunedì si ritrovano negli studi di Radio Spazio per analizzare ogni azione di gioco, le prestazioni dei giocatori e del mister. "Spazio sport" in diretta alle 11 del lunedì e in replica alle 16 e alle 21.

SOTTO LA LENTE
ogni giorno alle 7.30, 12.30 e 18

Finita la stagione della fastidiosa zanzara tigre, si è aperta adesso quella dell'altrettanto spiacevole cimice marmorata asiatica. Tutti insetti che il nostro territorio ha ricevuto in "regalo" dal commercio globale. Ne parleremo assieme al ricercatore Omar Rota Stabelli nel "Sotto la lente" di giovedì 10 ottobre. Lui è un ricercatore ed è stato uno dei relatori al recente Malnisio science festival.

LAMPS
giovedì alle 11 e alle 17.30

Questa settimana (giovedì 10 ottobre) Dino Persello porterà in studio due campioni: Giada Andreutti, di San Daniele del Friuli, che fa parte della nazionale di lancio del disco, bob a 2 e monobob e Mattia Variola, di San Vito al Tagliamento, della nazionale di bob. Due talenti friulani già affermati ad alti livelli con un carriera sportiva in continua e positiva evoluzione

Sui social? Come sui ponti del Tagliamento

Stavolta iniziamo con un quiz: quanti sono i ponti sul fiume Tagliamento? Escludendo i viadotti autostradali, scopriamo che i ponti sono… tanti. Alcuni più lunghi (come a Dignano), altri più brevi (come a Pinzano); larghi come a Casarsa o stretti come a Madrisio, pseudo-urbani come a Latisana o naturalistici come a Cornino. Tutti hanno in comune il fatto di collegare sponde diverse del fiume, territori che alle volte si configurano come realtà assai diverse. Se si vuole passare alla «di ca» o «di là da l'aghe» è necessario passare da lì.
Prendiamo l'immagine dei ponti e traduciamola nel mondo della comunicazione, in riferimento al web. Semplificando, ricordiamo come comunicare sia trasmettere un messaggio tra due soggetti. Ovviamente, affinché essi possano capirsi il messaggio deve essere trasmesso in modo comprensibile: è necessario avere un codice condiviso, un «ponte» – appunto – che permetta il passaggio del messaggio. Se un interlocutore strizzasse l'occhio all'altro, nel nostro mondo occidentale significherebbe che c'è intesa, simpatia, ecc. Insomma, è necessario parlare la stessa lingua. Il primo spunto arriva da qui: non diamo per scontato che il nostro interlocutore, su web, viva nel nostro stesso contesto culturale, familiare, linguistico. Molte discussioni degenerano proprio perché si sottintende un inesistente contesto comune. Parlare di Chiesa, per esempio, risulta assai difficile in un mondo in cui i praticanti costituiscono una percentuale sempre più ridotta dell'intera popolazione. Pensiamo soltanto alla terminologia: forania, diacono, presule, ministrante, intenzione e via dicendo sono termini che nella maggior parte della popolazione hanno bisogno di una spiegazione.
Un secondo spunto ci arriva dal concetto stesso di «ponte». Esso connette due mondi diversi, i quali – tramite il ponte stesso – hanno la possibilità di avviare una relazione che può anche essere feconda. Il ponte è fonte di arricchimento reciproco, scambio, condivisione. Funziona con i ponti reali, funziona con i ponti mediali: affinché si crei dialogo tra interlocutori potenzialmente molto diversi è necessario scegliere con cura le parole che si utilizzano per esprimere il proprio pensiero. Termini ragionati, puntuali, aperti al dialogo, sorridenti, positivi e propositivi costituiscono una miscela perfetta per impastare i pilastri di un ponte tra te e chi non la pensa come te, tra il tuo pensiero e quello diverso dal tuo. È l'atteggiamento del «costruttore di ponti».
Facciamo un esempio? Posso esprimere la mia avversione alla pena di morte ascoltando innanzitutto gli argomenti dei miei interlocutori, prima di soppesarli con i miei: anche la vita del reo ha un suo valore, la pena di morte raddoppia il dolore, la giustizia non è vendicativa, eccetera. Il tutto usando i mattoni che ho a disposizione (ossia le parole) non in modo violento scagliandoli verso il mio interlocutore, ma gettandoli al suolo per costruire le fondamenta di un dialogo. Sempre che quel ponte si voglia attraversare e non far saltare in aria. All'inizio il ponte sarà stretto come quello di Madrisio, quindi servirà procedere con cautela. Di parola in parola, la confidenza sarà maggiore e il ponte si allargherà e diventerà un collegamento stabile e forte, come il ponte di Casarsa, dove passano tante idee e lo scambio è fecondo.
In conclusione chiediamoci: se le parole sono un ponte, in che modo le sto utilizzando nelle mie conversazioni su web? Per la cronaca, da Socchieve in giù i ponti sul Tagliamento sono tredici, di cui cinque in Carnia. Altro quiz: quali mancano dall'elenco iniziale?

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO
IL PALINSESTO 2019/2020

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr Nazionale**: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 ■ **Gr REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
■ **Gr RADIO VATICANA**: 8.00, 14.00 ■ **Meteo**: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
10.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse** approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì*: **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono**: voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì*: **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.30 *Lunedì*: **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps,** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
18.30 **Santa Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
a seguire **Coming soon radio**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì*: **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ **GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI** ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ **GR NAZIONALE INBLU**: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00 ■ **Gr RADIO VATICANA**: 8.00, 14.00

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
09.30 **Cjase nestre**, trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie**
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi**, *con Anna Maiolatesi*
15.30 **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
16.00 **Basket e non solo** *con Valerio Morelli (R)*
17.00 **Spazio lavoro,** *a cura della redazione*
18.00 **Santa Messa della Purità** in lingua friulana
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Almanacco**
Gjal e copasse
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Intervista con l'Arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Lamps**
18.30 **Locandina**
19.00 **Spazio Benessere**
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 10	VENERDÌ 11	SABATO 12	DOMENICA 13	LUNEDÌ 14	MARTEDÌ 15	MERCOLEDÌ 16
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **UN PASSO DAL CIELO 5,** serie Tv con Daniele Liotti 23.45 **Porta a porta,** rubrica	16.00 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti 01.40 **Cinematografo,** rubrica	15.55 **A sua immagine,** rubrica 16.40 **Italia sì,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **ITALIA - GRECIA,** qualificazioni Campionati Europei 2020 23.05 **Io e te di notte,** rubrica	18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE,** serie Tv con Vanessa Incontrada 23.40 **Speciale «Tg1»,** settimanale	18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie Tv con Luca Zingaretti 23.40 **Frontiere,** inchieste	15.40 **Il paradiso delle signore** 16.50 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **LIECHTENSTEIN - ITALIA,** qualificazioni Europei 2020 22.50 **Porta a porta,** talk show	15.40 **Il paradiso delle signore** 16.00 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **THE HELP,** film con Emma Stone 00.00 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.50 **Nella mia cucina,** rubrica 19.15 **Lol ;-),** sketch comici 19.40 **NCIS,** telefilm 21.20 **MALEDETTI AMICI MIEI,** show con Giovanni Veronesi 23.30 **Battute?,** rubrica	18.50 **Nella mia cucina,** rubrica 19.15 **Lol ;-),** sketch comici 19.40 **NCIS,** telefilm 21.20 **NCIS: LOS ANGELES,** telefilm con Chris O'Donnell 22.05 **Criminal minds,** telefilm	17.15 **Nella mia cucina,** rubrica 18.00 **Gli imperdibili** 18.50 **Dribling,** rubrica sportiva 19.40 **NCIS: Los Angeles,** telefilm 21.05 **NCIS,** telefilm con Mark Harmon 21.50 **F.B.I.,** telefilm	16.55 **Delitti in paradiso,** telefilm 18.10 **F.B.I.,** telefilm 19.30 **Che tempo che farà** 21.05 **CHE TEMPO CHE FA,** talk show con Fabio Fazio 23.30 **La domenica sportiva**	16.55 **Squadra speciale Cobra 11** 17.45 **Rai Parlamento** 18.15 **Armenia - Italia,** under 21 21.20 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show con Stefano De Martino 00.15 **Povera Patria,** rubrica	17.15 **Squadra speciale Cobra 11** 18.00 **Rai Parlamento** 18.50 **NCIS,** telefilm 21.20 **SHALL WE DANCE?,** film con Richard Gere 23.10 **Battute?,** rubrica	16.30 **Squadra speciale Cobra 11** 18.00 **Rai Parlamento** 18.50 **NCIS,** telefilm 21.20 **ROCCO SCHIAVONE 3,** serie Tv con Marco Giallini 23.15 **Battute?,** rubrica
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 **Geo,** rubrica 20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Un posto al sole,** soap opera 20.50 **IRLANDA - ITALIA,** qualificazioni Campionati Europei 2021 Under 21 23.10 **Doc3,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LASCIATI ANDARE,** film con Toni Servillo 23.05 **La Grande Storia doc,** doc.	16.35 **Presa diretta,** inchieste 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Le parole della settimana** 21.30 **LE RAGAZZE,** interviste con Gloria Guida 00.25 **Amore criminale,** documenti	16.05 **Presa diretta,** inchieste 17.45 **Geo magazine,** doc. 20.00 **Blob,** magazine 20.30 **IL BORGO DEI BORGHI,** magazine con Camila Raznovich 22.50 **Grazie dei fiori,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **Indovina chi viene a cena** 21.45 **PRESA DIRETTA,** inchieste con Riccardo Iacona	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **#CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 01.05 **Rai Parlamento,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli 01.05 **Rai Parlamento**
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **IL FIDANZATO DI TUTTE,** film con Frank Sinatra 23.10 **Terramater,** documentario	20.00 **Rosario a Maria che...** 20.50 **Guerra e pace,** rubrica 21.10 **MARIA MONTESSORI UNA VITA PER I BAMBINI,** miniserie con Paola Cortellesi 23.00 **Maestri,** documentario	19.00 **Il sabato dell'ora solare** 20.00 **Rosario a Maria che...** 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **ARSENICO E VECCHI MERLETTI,** film con Cary Grant 23.30 **Indagine ai confini del sacro**	20.00 **Rosario a Maria che...** 20.30 **Soul,** con Monica Mondo 21.00 **Angelus del Papa** 21.15 **NORD E SUD,** serie Tv con Patrick Swayze 23.00 **Effetto notte,** rubrica	19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **LAURA UNA VITA STRAORDINARIA,** serie Tv con Linda Callejas 22.40 **Caro Montini,** doc.	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **THIS IS US,** serie Tv con Milo Ventimiglia 22.50 **Nord e Sud,** serie Tv	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **EMOTIVI ANONIMI,** film con Benoit Poelvoorde 22.30 **Effetto notte,** rubrica
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **EUROGAMES,** game show con Ilary Blasi 01.05 **Striscia la notizia,** show	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **ROSY ABATE,** serie Tv con Gulia Michelini 00.10 **Quel mostro di suocera**	16.10 **Verissimo,** rubrica 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **ADALINE - L'ETERNA GIOVINEZZA,** film con B. Lively 00.20 **Striscia la notizia,** show	17.20 **Domenica live,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **LIVE - NON È LA D'URSO,** talk show con Barbara d'Urso 01.50 **Paperissima sprint,** show	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **TEMPTATION ISLAND VIP,** reality con Alessia Marcuzzi 00.30 **X-style,** speciale	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **IL LIBRO DI HENRY,** film con Naomi Watts 23.55 **The forger,** film	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **AMICI CELEBRITIES,** talent show con Maria De Filippi 01.40 **Striscia la notizia,** show
1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.25 **Baby daddy,** sitcom 17.20 **How i met your mother** 18.10 **Tom & Jerry,** cartoni animati 19.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **LE IENE SHOW,** inchieste 01.00 **I Griffin,** cartoni animati	17.20 **How i met your mother** 18.10 **Tom & Jerry,** cartoni animati 19.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **SUICIDE SQUAD,** film con Margot Robbie 23.50 **Kick-Ass 2,** film	17.55 **Mr. Bean,** telefilm 19.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **LA PEGGIORE SETTIMANA DELLA MIA VITA,** film con Fabio De Luigi 23.15 **Lo squalo 3,** film	15.40 **Free willy - La grande fuga** 17.45 **Mr. Bean,** telefilm 19.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **FAST & FURIOUS 8,** film con Vin Diesel 23.55 **Torque - Circuiti di fuoco**	16.25 **Baby daddy,** sitcom 17.20 **How i met your mother** 18.15 **Love snack,** sketch comedy 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **JOHN RAMBO,** film con S. Stallone 23.05 **Lone survivor,** film	17.20 **How i met your mother** 18.15 **Love snack,** sketch comedy 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **LE IENE SHOW,** show con Alessia Marcuzzi 01.00 **Trial & Error,** sit com	17.20 **How i met your mother** 18.15 **Love snack,** sketch comedy 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **SAFE HOUSE,** film con Denzel Washington 23.40 **Cambio vita,** film
4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.35 **Il sentiero degli amanti** 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 00.45 **Ieri e oggi in tv,** rubrica	15.35 **Nevada smith,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.45 **Il commissario Schumann**	19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.25 **DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO,** film con Fernandel 00.00 **Rischio totale,** film	15.20 **Quella sporca dozzina,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.25 **USS INDIANAPOLIS,** film con Nicolas Cage 00.00 **Three kings,** film	16.45 **Airport 80,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 00.45 **Confessione reporter**	16.45 **L'albero degli impiccati** 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **UNA VITA,** telenovela con Montse Alcoverro 23.30 **Sweet november,** film	16.45 **Il cavaliere elettrico,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.45 **L'uomo in più,** film
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.55 **Atlantide files,** doc. 17.55 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PIAZZAPULITA,** talk show con Corrado Formigli 01.00 **Otto e mezzo,** replica	16.55 **Atlantide files,** doc. 17.55 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** rubrica con Diego Bianchi 01.00 **Otto e mezzo,** replica	17.30 **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** 20.35 **Otto e mezzo sabato** 21.15 **LITTLE MURDERS,** serie Tv	14.00 **L'unione fa la forza** 14.30 **Gli ammutinati del Bounty** 18.00 **Il commissario Cordier** 20.35 **NON È L'ARENA,** talk show con Massimo Giletti 01.00 **Uozzap,** rubrica	17.00 **Atlantide files,** doc. 18.00 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **GREY'S ANATOMY,** telefilm con Ellen Pompeo 23.05 **Body of proof,** telefilm	17.00 **Atlantide files,** doc. 18.00 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris 01.00 **Otto e mezzo,** replica	17.00 **Atlantide files,** doc. 18.00 **Josephine Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **ATLANTIDE,** documentrari con Andrea Puragatori 01.00 **Otto e mezzo,** replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.35 **Criminal minds: beyond borders,** telefilm 21.20 **MACGYVER,** telefilm con L. Till 23.45 **NIght of the wolf late phases,** telefilm	17.40 **Scorpion,** telefilm 19.00 **Cold case - Delitti irrisolti** 19.50 **Criminal minds: beyond borders,** telefilm 21.20 **ARRIVAL,** film con Amy Adams 23.20 **Aftermath - La vendetta**	15.55 **Mission,** serie Tv 17.20 **Doctor Who,** telefilm 18.15 **Scorpion,** telefilm 21.15 **CHI È SENZA COLPA,** film con Tom Hardy 23.05 **Pagan Peak,** serie Tv	14.00 **Chi è senza colpa,** film 15.55 **Mission,** serie Tv 17.10 **Just for laughs,** sketch 17.25 **Scorpion,** telefilm 21.10 **ELLE,** film con Isabelle Huppert 23.25 **Contrattempo,** film	16.10 **Elementary,** telefilm 17.45 **Scorpion,** telefilm 19.10 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.45 **Just for laughs,** sketch 21.10 **LEGION,** film con Paul Bettany 22.55 **Riddick,** film	17.35 **Scorpion,** telefilm 19.05 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.45 **Just for laughs,** sketch 21.10 **MAZE RUNNER - IL LABIRINTO,** film con Daniel O'Brien 23.05 **Wonderland,** magazine	17.40 **Scorpion,** telefilm 19.10 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.50 **Just for laughs,** sketch 21.15 **BLACK BUTTERFLY,** film con Antonio Banderas 22.55 **Chi è senza colpa,** film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.20 **Picasso - Una vita,** doc. 20.15 **Under Italy,** docuemntario 21.15 **BEATRICE RANA, DALLA MUSICA E DELLE RADICI,** doc. 22.15 **Musica sinfonica,** «Variazioni Goldberg»	18.05 **Picasso - Una vita,** doc. 19.55 **Concerto n. 1,** concerto 21.15 **L'UOMO CHE FOTOGRAFAVA LE DONNE,** documentario 22.25 **Pedro E. Guerrero: viaggio di un fotografo,** doc.	16.30 **Stardust memories** 19.25 **Musica sinfonica** 21.15 **FERDINANDO,** commedia teatrale di Annibale Ruccello 23.10 **Polifonie, ritratto di mio padre Sergio Penazzi,** doc.	16.50 **Ferdinando,** commedia 18.55 **Beatrice Rana,** opera 21.15 **LE GRANDI SFIDE ALLA NATURA,** documentario 22.05 **Hotspots, l'ultima speranza** 22.55 **Non dico altro,** film	18.40 **Picasso. Una vita,** doc. 19.30 **This is art,** documentario 20.20 **Under Italy,** documentario 21.15 **NESSUN DORMA,** rubrica con Massimo Bernardini 22.15 **Tir,** film	16.50 **Le grandi sfide alla natura** 17.40 **Hotspots, l'ultima speranza** 18.35 **This is art,** documentario 20.15 **Under Italy,** documentario 21.15 **STILL ALICE,** film con J. Moore 22.55 **La fabbrica del rock,** doc.	18.40 **This is art,** documentario 20.20 **Under Italy,** documentario 21.15 **L'AGENDA DI ENRICO LUCHERINI,** documentario 22.20 **Paul Newman: velocità e passione,** documentario
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.55 **Quel maledetto ponte sull'Elba** 19.30 **Vai avanti tu che mi vien da ridere,** film 21.10 **VIA DALLA PAZZA FOLLA,** film con Carey Mulligan 23.05 **Un matrimonio all'inglese**	15.50 **Gli imperdibili,** magazine 15.55 **I 4 del Texas,** film 17.50 **Sfida nella città morta** 19.20 **Dio li fa poi li accoppia,** film 21.10 **PAPILLON,** film con S. McQueen 23.50 **La montagna silenziosa**	16.10 **In guerra per amore,** film 17.50 **Matrimoni e altri disastri** 19.30 **La dea dell'amore,** film 21.10 **VIA DALL'INCUBO,** film con Jennifer Lopez 23.10 **Nella rete del serial killer**	15.05 **Papillon,** film 17.45 **Dick & Jane,** film 19.15 **Via dall'incubo,** film 21.10 **QUALCOSA È CAMBIATO,** film con Jack Nicholson 23.30 **Io, me & Irene,** film	15.45 **Qualcosa è cambiato,** film 18.05 **La rivolta dei barbari,** film 19.30 **Il medico dei pazzi,** film 21.10 **IL GRANDE GIORNO DI JIM FLAGG,** film con Robert Mitchum 22.45 **La maschera di fango,** film	17.35 **I pistoleri maledetti,** film 19.20 **Sballato, gasato, completamente fuso,** film 21.10 **SMETTO QUANDO VOGLIO,** film con Edoardo Leo 23.00 **Offstage,** magazine	17.45 **Il grande giorno di Jimm Flagg,** film 19.20 **Fico d'india,** film 21.10 **SOUTHPAW - L'ULTIMA SFIDA,** film con J. Gyllenhaal 23.20 **Movie mag,** rubrica
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** «Ferro e sangue: la Guerra dei Trentanni; il Colosseo: arena della morte» documenti 23.10 **Cronache del mito,** doc.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GRANDI DONNE,** «Eleanor Roosvelt» documentario 22.10 **1939 - 1945 La seconda guerra mondiale,** doc.	20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE!,** film con Alberto Sordi 23.00 **Razzia,** documenti	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LA QUARTA GUERRA,** film con Roy Scheider 22.45 **Mondo Za,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **CRONACHE DAL MITO,** «Ulisse e gli eroi del mare; Afrodite: leggi dell'amore» documentario 22.10 **Provincia capitale,** doc.	19.00 **Taccuino indiano,** doc. 20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GLI ANNI DELLA LADY DI FERRO,** documentario 22.10 **1969,** «Gennaio» doc.	19.00 **Affamati di spreco,** doc. 20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GUERRA FREDDA, LA STORIA,** documentario 22.10 **Redipuglia,** documentario
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & order,** telefilm 21.15 **LA MIA SUPER EX RAGAZZA,** film con Uma Thurman 23.20 **Killers,** film	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & order,** telefilm 21.15 **A PROPOSITO DI HENRY,** film con Harrison Ford 23.20 **Thelma & Louise,** film	18.00 **Quando l'amore brucia l'anima,** film 19.30 **La tata,** sit com 21.10 **PAROLE D'AMORE,** film con Richard Gere 23.00 **Il dottor T. & le donne,** film	13.30 **Il dottor T e le donne,** film 15.40 **Una donna in carriera,** film 17.40 **La neve nel cuore,** film 19.30 **La tata,** sit com 21.10 **PAYCHEK,** film con Ben Affleck 23.00 **Looper - In fuga dal passato**	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **NASCOSTO NEL BUIO,** film con Robert De Niro 23.20 **Il grido della civetta,** film	19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **LE CRONACHE DI NARNIA - IL VIAGGIO DEL VELIERO,** film con Ben Barnes 00.20 **Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio**	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **LAWS OF ATTRACTION,** film con Pierce Brosnan 23.20 **La febbre del sabato sera**
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN,** film con Clint Eastwood 23.30 **Ispettore Callaghan: il caso «Scorpio» è tuo!,** film	17.05 **Gastone,** film 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CLIFFHANGER,** film con Sylvester Stallone 23.25 **The baytown outlaws,** film	14.40 **Black beauty,** film 16.35 **Sella d'argento,** film 18.40 **L'ultima sfida,** film 21.00 **AWAKE - ANESTESIA COSCIENTE,** film con Hayden Christensen 23.00 **Rapimento e riscatto,** film	16.00 **Note di cinema,** rubrica 16.10 **The baytown outlaws,** film 18.15 **Rapimento e riscatto** 21.00 **AMERICAN GANGSTER,** film con Denzel Washington 00.10 **Somewhere,** film	17.30 **Maciste contro i mostri,** film 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **BASIC INSTINCT,** film con Michael Douglas 23.30 **Scuola di cult,** film	17.10 **2 marines e 1 generale** 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **LA LEGGE DEL PIÙ FORTE,** film con Glenn Ford 23.00 **Quel treno per Yuma,** film	17.25 **Ehi amigo sei morto!,** film 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **BINGO BONGO,** film con Adriano Celentano 23.10 **Scuola di cult**
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 **Telefruts** 18.45 **Beker on tour** 19.45 **Screenshot** 20.15 **Effemotori** 21.00 **FRIULECONOMY** 22.00 **Family salute e benessere**	18.45 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 19.30 **Meteo weekend** 20.00 **Sentieri natura** 20.30 **Beker on tour** 21.00 **LO SAPEVO!** 22.15 **Sentieri natura**	19.15 **Le peraule de domenie** 19.30 **ARLeF - Viaç in Friûl** 20.15 **Focus - Premio Friuli storia** 20.30 **Sentieri natura** 21.00 **THE BEST SANDWICH** 21.45 **Effemotori**	10.30 **Il campanile della domenica,** diretta da Gonars 19.15 **A tutto campo** 21.00 **IL CAMPANILE DELLA DOMENICA,** replica da Tolmezzo 22.30 **The best sandwich**	18.00 **Telefruts** 18.45 **Focus** 19.45 **Lunedì in goal** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.30 **Beker on tour** 22.45 **Il punto di Enzo Cattaruzzi**	18.45 **Focus** 19.45 **Community FVG** 20.15 **Focus** 20.30 **Beker on tour** 21.00 **LO SCRIGNO** 22.30 **Effemotori**	17.45 **Maman - programs par fruts** 18.15 **Sportello pensioni** 19.45 **Screenshot** 20.15 **Community FVG** 21.00 **ELETTROSHOCK** 22.30 **Sportello pensionati**
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.30 **Basket tonight** 17.25 **Detto da voi** 18.30 **Magazine Primavera** 20.30 **Orizzonti bianconeri** 21.00 **L'AGENDA DI TERASSO** 23.00 **TMW news**	17.30 **Detto da voi** 18.45 **Pagine d'artista** 19.30 **TMW news** 20.30 **L'agendina di Terasso** 21.00 **CASE DA SOGNO** 23.00 **TMW news**	16.55 **Safe drive** 18.05 **Case da sogno** 19.30 **TMW news** 21.00 **DISTRETTO DI POLIZIA** 22.00 **Percoto canta finale** 23.30 **Anteprima basket**	17.00 **Calcio amichevole** 19.30 **Eventi in club house** 20.45 **Aspettando i commenti** 21.30 **STUDIO & STADIO COMMENTI** 23.00 **Basket Serie A 2**	16.30 **Azzurri bianconeri** 17.30 **Detto da voi** 19.30 **TMW news** 20.30 **Salute & benessere** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 22.00 **Gli speciali del Tg**	10.00 **Speciale calcio mercato** 13.25 **Udinese tonight** 16.25 **Pagine d'artista** 17.30 **Detto da voi** 21.00 **GLI SPECIALI DEL TG** 23.00 **TMW news**	10.00 **Speciale calcio mercato** 13.25 **Gli speciali del Tg** 17.30 **Detto da voi** 18.30 **FVG motori** 21.00 **BASKET TONIGHT** 23.00 **TMW news**

I Centri per l'impiego della regione selezionano personale

Il lavoro come un'avventura sulle navi da crociera

Tre giorni di selezione, il 19, 20 e 21 novembre prossimi, nel palazzo della Regione, a Trieste, per lavorare su una delle navi di Costa Crociere. Gli Uffici per l'impiego della Regione selezioneranno una quindicina di candidati, i quali seguiranno un corso di formazione finalizzato all'assunzione con la compagnia. «L'iniziativa si ripete già da alcuni anni – spiega Veronica Stumpo – responsabile del Centro per l'Impiego di Trieste. Il 90% dei candidati selezionati, dopo il corso, viene assunto e le prospettive di crescita sono molto buone. La compagnia offre un contratto a tempo determinato, che però si rinnova il più delle volte di anno in anno, dal momento che l'attività è in forte espansione». Ancora da definire le categorie professionali ricercate. «Per informazioni più precise sulla formazione e sulla selezione sarà utile tenere monitorato nelle prossime settimane il sito della regione (www.regione.fvg.it) – precisa la referente –, ma normalmente si tratta di addetti alla reception, animatori e fotografi. Il corso, di circa 400 ore, prevede una parte teorica e una intensiva sui brevetti, indispensabile per lavorare sulle navi».

Quello delle crociere è uno dei settori turistici più in salute: nonostante le note vicende degli ultimi anni e la crisi finanziaria, ogni compagnia continua infatti ad investire in navi sempre più grandi e lussuose ed a proporre itinerari nuovi, a fianco di quelli classici, e anche per tanti friulani – e in particolare per i giovani, disposti ad allontanarsi da casa per alcuni mesi – le possibilità di occupazione possono risultare interessanti.

Le figure di lavoro richieste

Le figure ricercate sulle navi da crociera sono molte e possono essere suddivise in tre macro-categorie. La prima riguarda il cosiddetto Deck and Engine, ovvero gli impieghi relativi alla conduzione della nave, alla sua manutenzione e pulizia, e ovviamente alla conduzione. L'altro è il settore Hotel, che ha invece un carattere più prettamente turistico. Le mansioni richieste sono moltissime: dagli chef in cucina ai medici a bordo, dai camerieri ai croupier per i casinò, dagli impieghi nelle pulizie fino alla classica animazione, assistenti di viaggio, hostess, estetisti, massaggiatori, esperti del benessere e fotografi. Spazio anche agli artisti di ogni tipo, dai cantanti ai ballerini, dagli attori ai prestigiatori, e anche agli sportivi. Vi è poi una terza categoria di impieghi, che sono quelli del Personale di terra, che riguardano soprattutto la gestione finanziaria dell'azienda, quindi addetti alle risorse umane, contabili, addetti marketing, consulenti assicurativi e fiscali, responsabili per gli approvvigionamenti, e assistenti turistici di porto.

Come e dove cercare lavoro

Cercare lavoro in queste vere città in movimento non è difficile, in quanto le maggiori compagnie di crociera sono in costante ricerca di personale. Oltre all'opportunità offerta dalla Regione con Costa Crociere, ci si può rivolgere direttamente alle compagnie, ad esempio visitando i siti internet di Aida Cruises, Silversea careers e la stessa Costa Crociere. Inoltre diverse altre compagnie sono inoltre gestite in Italia da Gioco Viaggi, società che rappresenta in la prestigiosa Cunard, e anche Princess, Holland America, Carnival e Seabourn.

servizi a cura di **Giovanni Cassina** e **Valentina Zanella**

Lavoro stagionale: selezioni Capo Partita & Show Cooking

Portiamoci avanti, obiettivo estate 2020

No, non è presto per pensare già alla prossima stagione estiva. La Brigata di Goa cerca giovani professionisti che vogliono unire la passione per la cucina e l'esperienza di vivere in una location dove si respira aria di vacanza.
Dove: villaggi turistici in Europa e nel mondo con noti Tour Operators
Quando: Estate 2020 – disponibilità da aprile a ottobre (le date di partenza e rientro variano a seconda del villaggio e destinazione)
Selezione
Invia la tua candidatura e la Brigata di Goa ti contatterà per un colloquio via Skype
Se passerai il colloquio potrai accedere alla borsa di studio per il corso
Il corso
Capo Partita & Showcooking è un corso rivolto a giovani professionisti ma aperto anche a chi vuole unire la passione per la cucina e l'esperienza di vivere in un contesto internazionale, a coloro che vogliono perfezionare l'arte dello show cooking, migliorare le proprie abilità manuali, acquisire competenze logistiche, apprendere nuove tecnologie di lavorazione e perfetta gestione del prodotto Sugo&Pasta.
Le figure che stanno ricercando devono essere predisposte ad un lavoro all'estero, incrementare il proprio percorso curricolare e interessate ad un impiego già per la prossima stagione estiva 2020.
Amare il contatto con il pubblico, avere il sorriso sempre pronto e le infradito sempre in borsa sono parte complementare a questo ruolo.
Costo: per chi ha ottenuto la borsa di studio è di 600,00€ + IVA, invece di 1.200,00 € + IVA
Il corso è obbligatorio e la posizione lavorativa è garantita solo a superamento dello stesso. Professionisti del settore culinario e turistico saranno presenti per valutare le vostre capacità.
Si offre
Posizione lavorativa per la stagione 2020 in villaggi turistici nel mondo
Contratto di lavoro + assicurazione infortunio + assicurazione RC
Stipendio mensile adeguato al ruolo e al profilo
Vitto e alloggio condiviso.
Trasferimento aereo A/R
Contatti
Per candidarsi, inviare una mail a corso@labrigatadigoa.com , indicando come oggetto: cpshow/giovani

OFFERTE DI LAVORO

2 PROGRAMMATORI SOFTWARE PLC CON ESPERIENZA
Alping Itala srl azienda che opera nel campo dell'automazione industriale ricerca 2 programmatori software PLC con esperienza.
Requisiti minimi richiesti:
• Diploma in materie tecniche (informatica, elettronica e automazione) o laurea triennale (informatica, ingegneria meccatronica
• Conoscenze avanzate della programmazione PLC: Siemens S7, Allen Bradley, Omron
• Esperienza pluriennale (almeno 3 anni nel ruolo di tecnico Progettazione SW)
• Inglese tecnico intermedio
Sede di lavoro: Alping Italia srl Via A. Volta 18/20, 33050 Z.I.U. Pavia di Udine (UD)
Il tipo di attività richiede anche la disponibilità alle trasferte (sia in Italia che all'estero)
Inviare il curriculum a: selezioni@alping.it

1 IDRAULICO
Tecnoenergy Srl gruppo Alping Italia azienda che opera nel campo degli impianti idrotermici, idraulici, sanitari e di climatizzazione ambientale, sia civile sia industriale ricerca 1 idraulico con minima esperienza, età preferibile massima 30anni.
Requisiti minimi richiesti:
• minima esperienza (almeno 6-12 mesi nel ruolo di idraulico o apprendista idraulico)
• aver conseguito Diploma scuola tecnica professionale costituirà titolo preferenziale.
Sede di lavoro: Alping Italia srl Via A. Volta 18/20, 33050 Z.I.U. Pavia di Udine (UD) -
Il tipo di attività richiede anche la disponibilità ad eventuali brevi trasferte. Inviare il curriculum a: selezioni@alping.it

ANIMATORI TURISTICI
L'agenzia Art&Show assume animatori turistici e altre figure per lavoro in villaggio per periodo primavera/estate 2020.
Figure ricercate per il periodo di lavoro dal 26 marzo al 4 ottobre 2020: Animatori istruttori di: Calcio, Fitness (aquagym,step, stretching, aerobica, zumba), Tennis, Canoa, Nuoto,Tornei Sportivi, Windsurf (assistente responsabile Windsurf), Tiro con l'arco, S.u.p.; Animatrici Miniclub addette ad intrattenimento bambini dai 4 ai 9 anni; Tecnici luci professionisti; Ballerini professionisti e coreografi; Scenografi esperti. Si cerca persona altamente preparata nella scenografia e scenotecnica teatrale per la realizzazione e costruzione di scenografie di spettacoli e Musical. E' richiesta disponibilità da maggio a settembre, attitudine a lavorare materiali come polistirolo e legno ed esperienza di scenotecnica e pittura.
L'azienda valuterà i CV ricevuti a partire dal 13 gennaio 2020 in poi. Le selezioni saranno dunque successive a tale data. Per informazioni: 348/5812182 oppure 045/6450738 (prego notare che la nostra azienda chiude in data 10/10/2019 e riapre in data 13/01/2020).
Come candidarsi: esclusivamente dal nostro sito on line, sezione lavora con noi https://www.artandshow.eu/lavora-con-noi

BALLERINI E COREOGRAFI
Art & Show by Project 79 con sede a Castelnuovo del Garda (Vr), seleziona ballerini/e e coreografi/e di Musical per la prossima stagione primavera estate 2020 da inserire in una prestigiosa strutture 4 stelle sul Lago di Garda (Vr).
Periodo di lavoro: da maggio a settembre 2020. Minimo stipendio netto mensile: € 1.300 più vitto e più alloggio. Scadenza presentazione candidature: 10 gennaio 2020.
PER CANDIDARSI: CV+foto a job@artandshow.eu
Requisiti: maggiore età, buona tecnica classica e passo a due, forte base moderna/contemporanea/street jazz e forte presenza scenica, disponibilità lavorativa di 5-6 mesi, preparazione professionalità, resistenza fisica allo stress. Gradite abilità nell'acrobatica/danza aerea/Hip-Hop, canto e recitazione.

2 EDUCATRICI A CHIAMATA
Micronido Tata Titti Si ricercano persone con minima esperienza in campo educativo da inserire nel proprio organico. Tipo di contratto: a chiamata. Zona Asilo: alle porte di Udine Inviare il curriculum a: nidotatatitti@gmail.com
Oggetto mail: educatrice

Campioni di cooperazione.

Dal 1945 assistiamo e sosteniamo
lo sviluppo delle imprese cooperative friulane.
Unisciti a noi.

HUBACO
il nuovo bando

per servizi di coworking e creazione d'impresa

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Hai un progetto imprenditoriale in testa?
Mandaci la tua idea entro sabato 30 novembre 2019

innovazione/innovazione sociale | sostenibilità ambientale | responsabilità sociale d'impresa
rigenerazione sociale e urbana | impresa giovanile e femminile

Saranno premiati i 3 migliori progetti!

1° 2.000 € — 2° 1.500 € — 3° 1.000 €

HUBACO www.hubaco.it
CREDIFRIULI www.credifriuli.it
Confcooperative Udine www.udine.confcooperative.it

Informazioni:
udine@confcooperative.it - tel. 0432 501 775 - cell. 340 / 3857217

con il patrocinio di

IL TURISMO MONTANO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO TERRITORIALE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Museo delle Arti Popolari "M. Gortani"
Via della Vittoria, 2 - TOLMEZZO

Venerdì 18 ottobre 2019 - ore 9.30

IL TURISMO MONTANO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO TERRITORIALE:
IL CASO DELLA MONTAGNA FRIULANA - prof. Mauro Pascolini

L'ALBERGO DIFFUSO: LO STATO DELL'ARTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA
prof.ssa Cristiana Compagno - prof. Francesco Raggiotto

LE STRATEGIE DI SVILUPPO TURISTICO PER LA MONTAGNA
Lucio Gomiero (Direttore PromoturismoFVG)

IL TURISMO MONTANO: ESPERIENZE A CONFRONTO. IL CASO TRENTINO
Matteo Macoratti - Manuel Corso

Interventi di: Paola Schneider (Federalberghi FVG), Vanni Treu (Cramars)

Modera: Lucia Miotti (Ass. Alberghi diffusi FVG)

Conclusioni:
SERGIO EMIDIO BINI - Assessore regionale al Turismo

Ingresso libero.

Vienici a trovare per una consulenza gratuita:

Viale Giovanni Paolo II, 15/1 (Centro direzionale Torri Nord) UDINE
Tel. 0432.501775 - e-mail: udine@confcooperative.it
web: www.udine.confcooperative.it

Orario apertura uffici:

lun-ven 8.30-12.30 e 14.30-17.30